

**ORIGINALE**



# PIANO PARTICOLAREGGIATO TERMINAL DI FUSINA

Municipalità di Marghera 2008

## VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE FASE DI SCREENING

Ai sensi di:

Direttiva 92/43/CEE

D.P.R. 357/1997

DGRV n. 1662 del 22/06/2001

DGRV n. 3173 del 10/10/2006



**Centro Doc**



**ME465**

0260.03.3.0.00.4 - ME465

strumento  
**Piano Particolareggiato del Terminal di Fusina**

elaborato  
**Fascicoli**

fase / rev documento  
**cont:odedu / 0 Alleg N4 Valutazione D In**  
comune di venezia - urbanistica - centro documentazione

*Piano Particolareggiato  
a cura di:*

Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia

*Relazione di Screening  
a cura di*

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio  
Osservatorio Naturalistico della Laguna



Osservatorio  
Naturalistico  
della Laguna

Allegato alla deliberazione di Consiglio  
Comunale n. 20 del 27/01/2010

*Data*

Luglio 2008



**Osservatorio  
Naturalistico  
della Laguna**

Santa Croce 1704 - 30135 Venezia  
tel 041 275 9567  
fax 041 524 0396  
e-mail [osservatorio.naturalistico@comune.venezia.it](mailto:osservatorio.naturalistico@comune.venezia.it)  
sito [www.ambiente.venezia.it/osservatorio](http://www.ambiente.venezia.it/osservatorio)

**Aggiornamento: luglio 2008**

**Stampato da: Comune di Venezia – Centro Produzioni Multimediali (CPM)**



## Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>Normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento</b> .....	<b>5</b>
La VINCA su piani e progetti: quadro normativo regionale .....	6
<b>FASE 1 - Verifica assoggettamento alla procedura di Screening</b> .....	<b>8</b>
<b>FASE 2 - Descrizione del Piano Particolareggiato "Terminal di Fusina"</b> .....	<b>9</b>
L'attuale Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina .....	11
I "terminal" nella strumentazione urbanistica in corso di definizione.....	12
Le condizioni al progetto del nuovo terminal.....	13
La specificità del sito: il contesto storico ambientale e il paesaggio.....	13
Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - i piani urbanistici sovraordinati .....	14
Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - i piani urbanistici comunali .....	14
Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - Vincoli e servitù. Lo stato di fatto .....	15
Alcune analisi propedeutiche al piano particolareggiato .....	16
Il rilievo planimetrico ed altimetrico. La base cartografica .....	16
Lo stato di fatto .....	16
La proprietà delle aree .....	17
La caratterizzazione ambientale dell'area .....	17
Le analisi geologiche, idrogeologiche e geotecniche .....	18
Le scelte del progetto di piano. Il nuovo terminal di fusina .....	19
Il contesto di riferimento .....	19
Indicazioni per il progetto .....	19
Il dimensionamento dell'infrastruttura .....	22
L'organizzazione funzionale del terminal .....	22
Le scelte del piano particolareggiato.....	23
Le opere di urbanizzazione .....	27
Dimensionamento del Piano Particolareggiato – carature urbanistiche .....	27
In sintesi.....	27
<b>FASE 3 - Valutazione delle incidenze</b> .....	<b>28</b>
1. Limiti spazio-temporali dell'analisi .....	28
2a. Identificazione dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal presente Piano Particolareggiato .....	29
IT3250031 Laguna superiore di Venezia - SIC .....	29
IT 3250046 Laguna di Venezia - ZPS .....	29
2b. Analisi di area vasta attorno all'ambito di analisi.....	31
Flora e fauna .....	31
Habitat .....	32
Nuclei arbustivi/arborei .....	33
Gli Uccelli .....	34
Ittiofauna .....	42
3. Identificazione delle azioni che possono produrre effetti .....	43



4. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono .....	48
5. Identificazione degli elementi sinergici e cumulativi.....	49
Piattaforma logistico portuale.....	49
Bonifica dei 43 ettari .....	49
Nuova Centrale a idrogeno .....	50
Polo Turistico nel comune di Mira.....	50
Accordo di programma "Vallone Moranzani".....	50
<b>FASE 4 - Esito della procedura di screening.....</b>	<b>58</b>
Tabelle di sintesi.....	58
Dati identificativi del piano, progetto o intervento .....	58
Valutazione della significatività degli effetti.....	58
Dati raccolti per l'elaborazione dello screening.....	58
Tabella di valutazione riassuntiva.....	59
Conclusioni.....	62
Dichiarazione firmata del professionista.....	63
<b>Appendici .....</b>	<b>64</b>
Bibliografia.....	64
Normativa di riferimento .....	64
Allegati.....	66
Allegato 1.1 – Cartografia rete natura 2000 .....	67
Allegato 1.2 – Cartografia Rete Natura 2000 su base Ortofoto.....	68
Allegato 2 – Ambito d'analisi.....	69
Allegato 3.1 – Cartografia habitat.....	70
Allegato 3.2 – Cartografia habitat e ambito d'analisi.....	71
Allegato 4 – Copia della Carta Identità di De Filippo Gustavo .....	72
Note finali.....	73



## Premessa

La seguente relazione integra quanto già predisposto per il Piano Particolareggiato del Terminal di Fusina, redatto dalla Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia in attuazione degli indirizzi dell'Amministrazione.

Già il PRG approvato con il Dpr del 27.12.1962 prevedeva la realizzazione di un terminal di interscambio terra-acqua in località Fusina quale elemento di un nuovo sistema di accessi dalla Terraferma al Centro Storico insulare. Successive varianti parziali al PRG, promosse dalle Amministrazioni in carica, hanno confermato tale indicazione e subordinato a strumento urbanistico attuativo gli interventi realizzabili nell'ambito territoriale specificatamente destinato a tale funzione.

Il presente documento è stato predisposto dagli uffici della Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio, Osservatorio Naturalistico della Laguna, in base a quanto richiesto con nota del 21 maggio 2008 dalla Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia.

## Normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento

L'Unione Europea si è dotata di due strumenti legali per la tutela degli habitat e delle specie di flora e fauna: la **direttiva 92/43/CEE**, denominata **Habitat**, e la **direttiva 79/409/CEE**, denominata **Uccelli**, che hanno come obiettivo strategico la realizzazione di una rete di aree protette (**Rete Natura 2000**) per la salvaguardia della biodiversità su tutto il territorio dell'Unione Europea.

L'Italia ha recepito la direttiva Uccelli con la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992, e la direttiva Habitat con il DPR 357/97, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche, modificato successivamente dal DPR 12 marzo 2003, n. 120.

L'art. 3, della direttiva 92/43/CEE, stabilisce che la Rete Natura 2000 comprende le aree SIC (**Siti di Importanza Comunitaria**) e le ZPS (**Zone di Protezione Speciale**), quest'ultime individuate ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre [...].

L'Italia attraverso il **Programma Bioitaly**, sviluppato a livello delle Regioni e delle Provincia Autonome di Trento e Bolzano, ha individuato le aree che contengono habitat e specie di flora e fauna, definite prioritarie dalle direttive Europee (DGR 1184/1995 e successive DGR 59/1996 e DGR 1804/1996) e ne ha trasmesso gli elenchi al Ministero dell'Ambiente.

L'elenco proposto dalla Regione Veneto, è stato fatto proprio dal Ministero dell'Ambiente che, con il DM 3 aprile 2000, ha designato 17 ZPS, già individuate con specifica DGRV 4824/1998, e 156 pSIC. Tale elenco è stato trasmesso all'Unione Europea al fine di una designazione definitiva delle aree come SIC e del loro inserimento nella Rete Natura 2000.

Recentemente la Regione Veneto, con DGR 1130/2002, e successive modifiche portate dalla DGR 1522/2002, per i SIC della sola Regione Biogeografia alpina e in seguito, con DGR 448/2003 e 449/2003, ha aggiornato detto elenco, ridefinendo i perimetri e la caratterizzazione delle aree, aumentando in particolare le superfici complessive ed il numero delle ZPS (70). Detti provvedimenti sono stati emanati per ottemperare a quanto stabilito dalla direttiva Uccelli e dalle prescrizioni date dalla Commissione Europea a seguito di una procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia (n. 93/2165), motivata dal fatto che le precedenti designazioni non risultavano sufficienti se rapportate al recente aggiornamento dello studio europeo relativo alle **Important Bird Areas in Europe** (DGR n. 448 e n. 449 del 21.02.03).

La Commissione Europea, con decisione 2004/798/CE del 7 dicembre 2004, ha inoltre stabilito l'elenco definitivo dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

Per queste aree già il DPR 357/97 prescriveva l'applicazione di preventive misure di salvaguardia per la loro conservazione. In tal senso, il Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente in data 25 gennaio 2000 ha emanato una circolare rivolta alle Regioni e alle Province Autonome, per ribadire la corretta applicazione delle misure di conservazione sui siti della Rete Natura 2000, con l'obiettivo di evitare il



degrado degli habitat naturali, e le perturbazioni delle specie perciò tali zone sono state individuate e proposte all'Unione Europea.

In tale documento si afferma la necessità di attivare misure di tutela degli habitat e delle specie contenute nei proposti Siti di Importanza Comunitaria, dal momento della loro individuazione... (omissis) e pertanto il Ministero dell'Ambiente ritiene che ogni piano o progetto insistente su un proposto Sito, fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, dovrà essere accompagnato, ai sensi dell'articolo 5 del citato DPR, da un'opportuna relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul Sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Scopo della relazione di valutazione di incidenza è la determinazione dei possibili effetti e perturbazioni sugli habitat e le specie animali e vegetali per le quali il Sito è stato individuato. t r

Inoltre, in merito all'interpretazione dell'art. 5 del DPR 357/97, si fa presente che la realizzazione della valutazione d'incidenza s'impone per qualsiasi piano o progetto a prescindere dalle dimensioni, dalle tipologie progettuali o dall'espletamento della procedura di VIA, salvo che non venga in essa esplicitamente compresa.

### **La VINCA su piani e progetti: quadro normativo regionale**

La Regione Veneto ha sancito le misure di salvaguardia, come stabilito dal DPR 357/97, con la Delibera di Giunta Regionale Veneto (DGRV) 1662 del 22 giugno del 2001 deliberando l'obbligatorietà delle valutazioni di incidenza (interpretabile in sostanza come una valutazione d'impatto ambientale mirata ad individuare e definire gli effetti e le interferenze sugli habitat e le specie vegetali ed animali, per le quali sono state definite SIC o ZPS) di piani e progetti, che incidono direttamente o indirettamente su SIC e ZPS, anche se localizzati all'esterno o confinanti a queste, indipendentemente dalla distanza fisica. Inoltre la Regione Veneto, così come stabilito dal DPR 357/97, ha emanato successive disposizioni, con la DGRV 2803 del 4 ottobre 2002, relativamente all'attuazione della direttiva 92/43/CEE.

La DGRV 2803/2002 è stata tuttavia superata dalla recente **DGRV 3173 del 10 ottobre 2006** che ha introdotto nuove disposizioni per la stesura e la predisposizione delle Valutazioni d'Incidenza Ambientali (Allegato A). Questa nuova DGRV stabilisce, con particolare riferimento all'art. 6 della direttiva e al DPR 357/1997, procedure e modalità operative specifiche, ancor più dettagliate, relative alla fase di analisi preliminare ed alla eventuale fase successiva di valutazione appropriata delle incidenze di piani e/o progetti, che insistono su SIC e/o ZPS. L'Allegato A contiene una Guida metodologica per la redazione della valutazione di incidenza, definendone le linee di indirizzo per la stesura e la contestuale successiva verifica da parte dell'Autorità competente.

Lo stesso allegato A specifica alcune indicazioni per l'individuazione dei piani, dei progetti o degli interventi che, per la loro intrinseca natura, possono essere considerati non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000. In particolare si specifica che non devono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza i progetti che soddisfano le seguenti caratteristiche <sup>1</sup>:

#### **A. all'interno dei siti:**

- 1) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità ...;
- 2) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- 3) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- 4) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;

<sup>1</sup> Rif: Allegato A, punto 3 della Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006



- 5) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche

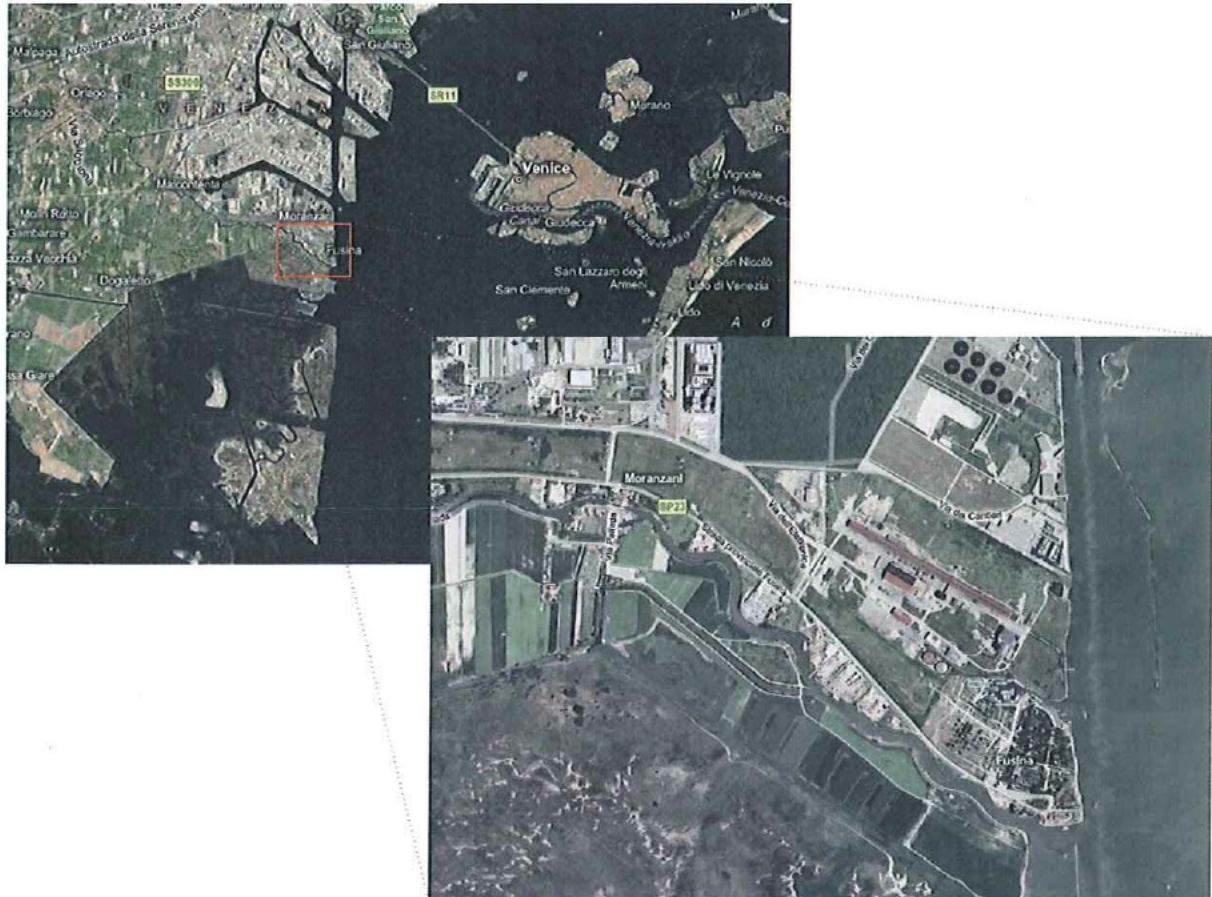
**B. all'esterno dei siti:**

- 1) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative . ;
- 2) i piani e gli interventi individuali come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- 3) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997 approvato, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- 4) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale o comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico sanitari;
- 5) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- 6) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per la valutazione delle incidenze si segue lo schema indicato nelle "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" contenuto nell'allegato A della DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006.

## FASE 1 - Verifica assoggettamento alla procedura di Screening

Il presente Piano Particolareggiato interessa la zona di Fusina ed in particolare il tratto dove verrà localizzato il terminal nel quale troveranno spazio parcheggi, una piccola area per la movimentazione delle imbarcazioni ed attrezzature ricettive.



L'area oggetto di Piano Particolareggiato è localizzata **esternamente** alla ZPS IT3250046 *Laguna di Venezia* ed al SIC IT3250030 *Laguna Medio Inferiore di Venezia* (vedi Allegato 1)

Tuttavia, **questo intervento non rientra in nessuna delle opzioni di esclusione** previste dall'Allegato A della DGRV 3173/2006 (vedi capitolo precedente).

Dunque, vista la prossimità agli ambiti facenti parte della Rete Natura 2000, si procede con le successive fasi 2, 3 e 4, come previsto dalla DGRV 3173/2006.



## FASE 2 - Descrizione del Piano Particolareggiato "Terminal di Fusina"

Il PRG approvato con il DPR del 27.12.1962 prevedeva la realizzazione di un terminal di interscambio terra-acqua in località Fusina quale nuovo sistema di accessi dalla Terraferma al Centro Storico insulare.

Le successive varianti parziali al PRG, promosse dalle Amministrazioni in carica, hanno poi, nel tempo, confermato tale indicazione e subordinato a strumento urbanistico attuativo gli interventi realizzabili nell'ambito territoriale specificatamente destinato a tale funzione.

Si sono quindi susseguiti diversi atti di pianificazione attuativa mirati solo a partire dalla fine degli anni '80:

- è stato predisposto un primo strumento urbanistico attuativo che, adottato nel 1988, ha trovato l'approvazione definitiva del Consiglio Comunale solo con delibera n.43 del 26.2.1996, a convalida di una precedente delibera, la n. 373 del 1990;
- il Piano comunale dei parcheggi scambiatori, elaborato ai sensi della legge 122/1987 approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 12 del 1994, così come modificata dalla n. 185 del 1996, approvato dalla Regione Veneto, ha previsto la realizzazione a Fusina di parcheggi e di aree di sosta.

Ciò nonostante un terminal di interscambio terra-acqua a Fusina, dimensionalmente e funzionalmente adeguato non è ancora stato realizzato.



Oggi nell'area è presente una situazione complessivamente non omogenea e urbanisticamente disorganizzata di attività che non consentono un facile accesso e che costituiscono un complessivo degrado dell'area.



Preso atto della **necessità di una riorganizzazione dell'insieme**, le Amministrazioni in carica dalla fine degli anni '90 fino ai primi anni 2000 avevano previsto nei propri programmi operativi la ridefinizione del sistema dei terminal intermodali d'accesso dalla Terraferma alla Città Antica e, relativamente al Terminal di Fusina ritenendo oramai superato il Piano Particolareggiato approvato nel febbraio 1996.

Un nuovo piano particolareggiato di iniziativa pubblica è stato portato alla approvazione del Consiglio comunale nel luglio 2003 (delibera CC n. 108/2003).

Il processo avviato da quelle Amministrazioni si è però interrotto nel gennaio 2004 con la sentenza con la quale il TAR del Veneto ha annullato l'approvazione dello strumento attuativo a causa della violazione dell'art.9 d.p.r. 327/2001 recante il testo unico in materia di espropriazione

Negli ultimi anni, pur in assenza di interventi mirati di iniziativa pubblica, **l'area ha comunque rafforzato la sua funzione di terminal di interscambio tra la Terraferma e il Centro storico. Oggi un terminal di Fusina esiste ed è gestito da privati attraverso la società di servizio Terminal Fusina Venezia srl.** Negli ultimi anni, la linea Fusina – Venezia è stata utilizzata complessivamente da circa 140.000/150.000 turisti anno (con punte max nei mesi di luglio di circa 45.000 pass e minime nel mese di gennaio con 2.300 pass).

La Terminal Fusina Venezia srl esercita la sua attività su aree di proprietà della Fusina Terminal srl, uno dei grandi proprietari delle aree che il PRG comunale destina alla funzione di terminal, nell'ambito delle quali si sviluppano anche altre due attività:

- **il campeggio** (con alcune strutture progettate da C. Scarpa riconosciute di valenza architettonica) localizzato nella zona più estrema, a ridosso dell'area di accesso per i vaporetto che collegano l'area con Venezia (vedi foto);



- **la darsena** e l'attività di rimessaggio di piccole imbarcazioni da diporto.

L'esercizio incrementale di nuovi servizi e di nuove funzioni nell'area di riferimento ha però determinato una generale situazione di scarsa qualità urbana le cui caratteristiche possono trovare riscontro nel sostanziale degrado di una parte delle aree interessate, nell'assenza di servizi reali ai frequentatori dell'area, nella scarsa incidenza del terminal sulla gestione pubblica dei flussi turistici in arrivo e in partenza dal Centro storico e nel mancato controllo dell'impatto degli arrivi da Fusina – Malcontenta a Venezia – Zattere.



### L'attuale Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina

Oggi, l'Amministrazione comunale si propone di portare a effettiva realizzazione il Terminal di Fusina convinta della strategicità dell'infrastruttura ai fini della regolamentazione dei flussi turistici diretti a Venezia e della possibile valenza del terminal come nodo efficiente del sistema della mobilità dell'area veneziana, nonché della necessità di assicurare qualità urbana a una parte importante del suo territorio perseguendo obiettivi quali:

- portare a **realizzazione un servizio di interscambio di eccellenza** di scala metropolitana per favorire una migliore gestione dei flussi turistici su Venezia;
- favorire la **riqualificazione di aree degradate** e la dotazione di strutture di supporto dell'attuale servizio di interscambio;
- favorire la riqualificazione delle aree adiacenti al Naviglio del Brenta;
- promuovere la rimessa in gioco nella organizzazione urbana di strutture ricettive di qualità (il campeggio di Fusina).

Esiste oggi anche una nuova manifesta disponibilità della società Terminal Fusina Venezia srl e della società A.S.M. Azienda Speciale Mobilità a partecipare alla ripresa dell'iniziativa comunale. Con queste due società, l'Amministrazione comunale ha sottoscritto un preciso Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle attività propedeutiche alla redazione del piano particolareggiato a cui la realizzazione dell'infrastruttura di interscambio deve essere riferita. È stata successivamente promossa la redazione di un'apposita istruttoria che ha fornito all'Amministrazione comunale, disposta anche a modificare sostanzialmente il progetto originario nelle dimensioni e nelle funzioni da insediare, le indicazioni necessarie per assumere le dovute decisioni nel merito.

In particolare, per mezzo di tale istruttoria è stato possibile:

- **avvalorare la scelta e l'idoneità dell'area** quale localizzazione del terminal;
- **riconsiderare il dimensionamento del terminal** in ragione alla attuale organizzazione territoriale;
- **verificare la possibilità di pervenire ad una disponibilità pubblica** delle aree di interesse o, in alternativa, di pervenire al coinvolgimento dei proprietari alla realizzazione del progetto;



- valutare le condizioni di accessibilità all'infrastruttura e il suo inserimento nel sistema della mobilità dell'area veneziana;
- considerare l'intervento in rapporto alla prevista utilizzazione delle aree confinanti per attività portuali e di logistica (testa di ponte del corridoio adriatico), in rapporto all'intensificazione della presenza di attività industriali e di logistica lungo via dell'Electronica nonché in rapporto all'impatto che gli interventi previsti dal Progetto Vallone Moranzani determineranno sulle modalità d'uso di questa importante parte del territorio comunale;
- definire modalità di realizzazione del terminal che favoriscano l'interesse all'investimento di operatori privati;
- individuare un metodo di lavoro che favorisca la costruzione del necessario consenso alla realizzazione dell'opera.

Il piano particolareggiato che si sottopone a valutazione è stato predisposto in ordine all'esito dell'istruttoria e, come dovuto, ai contenuti e alle prescrizioni dell'art. 59 delle NTA della Variante al PRGC per la Terrafirma, approvato con delibera di GRV n. 3905 del 3.12.2004 che confermava la destinazione a Terminal di tale compendio territoriale e la obbligatoria subordinazione degli interventi possibili alla redazione e approvazione di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica.

Nella redazione del piano inoltre, riconoscendone la validità, si è tenuto conto anche delle osservazioni presentate dalla Commissione di Salvaguardia di Venezia, dalla Soprintendenza, da altri Enti Territoriali competenti al precedente piano particolareggiato annullato dal TAR.

Gli elaborati cartografici che costituiscono parte integrante del piano particolareggiato sono stati redatti in scala 1:2000 e 1:1000 anziché in scala 1:500 in quanto riferiti ad un compendio territoriale di notevole estensione (circa 20 ha) di difficile rappresentazione in cartografia ragionevolmente dimensionate per una pratica consultazione.

La scala di rappresentazione scelta consente comunque di illustrare in maniera completa la ricognizione dello stato di fatto dell'area considerata dal piano e di rappresentare in modo esaustivo lo scudo progettuale.

### I "terminal" nella strumentazione urbanistica in corso di definizione

Da qualche decennio si parla della "realizzazione del terminal di gronda lagunare per migliorare gli accessi a Venezia", ma solo con gli ultimi strumenti urbanistici è stato disegnato un sistema infrastrutturale all'interno del quale i Terminal contribuiscono non solo ad una migliore organizzazione della mobilità, ma allo stesso ridisegno dell'organismo urbano complessivo.

Coerentemente, la diversificazione degli accessi alla città storica di Venezia è stato assunto dall'attuale Amministrazione comunale come uno degli interventi strategici del proprio mandato.

Il tema è ripreso formalmente anche nel Documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio che il Comune sta redigendo (approvazione con delibera GC n. 533/ottobre 2007) secondo il quale, una volta realizzati, i due terminal di Fusina e di Tessoro intercetteranno una parte degli attraversamenti impropri ai margini della città di terrafirma e parteciperanno alla gestione dei flussi turistici che dalla terrafirma si dirigono verso la città insulare favorendo la creazione di nuove polarità urbane e alleggerendo la testa di ponte veneziana.

Trova così ancora conferma il disegno di largo respiro già prefigurato negli strumenti urbanistici vigenti pur nella consapevolezza che la sua completa realizzazione in tempi medio brevi, implica investimenti economici, progettuali ed organizzativi molto rilevanti.

L'importanza che le nuove infrastrutture dovranno assumere nell'organizzazione urbana dell'intera area metropolitana, proprio in quanto luoghi emergenti nel panorama urbano, impone forzatamente realizzazioni di alta qualità.

Con la realizzazione del terminal di Fusina si perseguono, oltre che obiettivi di qualità urbana, anche obiettivi di tipo organizzativo-economico e qualitativo dell'offerta turistica quali:

- l'intercettazione dei turisti prima che giungano all'interno della città, il controllo dei flussi e il loro governo sia nella dimensione che nella distribuzione;
- l'organizzazione dei collegamenti acqued;



- **l'offerta ai turisti di un arrivo a Venezia più qualificato**, dotato di punti di informazione e di servizi di supporto;
- **la possibilità di recuperare almeno parte dei costi che la città deve sostenere in conseguenza degli intensi flussi turistici che la interessano.**

## Le condizioni al progetto del nuovo terminal

### *La specificità del sito: il contesto storico ambientale e il paesaggio*

Il contesto ambientale dell'area oggetto di piano particolareggiato per la realizzazione del Terminal di Fusina appare di particolare rilevanza **storica, paesaggistica ed ambientale**.

Per quanto concerne la **rilevanza storica**, fin dal XVI secolo l'area, originariamente denominata Lizza Fusina (probabilmente da Lizza come chiusura di pali e assi e Fusina come Foxina o Foxa da foce di canale), abitata fin dai tempi remoti, ha assunto una particolare importanza come punto di collegamento e di smistamento postale tra Venezia e il suo entroterra.

Il nodo di interscambio era sostanzialmente costituito da uno sbarramento che, posto allo sbocco del fiume, veniva utilizzato allo stesso tempo per innalzare il livello dell'acqua e per impedire l'apporto di materiali solidi in laguna. Nel disegno del 1563 di Giacomo De Castaldi è evidenziata la presenza, sullo sbarramento, di un congegno denominato "carro", dotato di argini e slitte.

La funzione è esercitata con continuità nel tempo. L'insediamento rilevato nei disegni degli Alberti della fine del XVII secolo si presenta del tutto simile, per collocazione e forma, anche nelle mappe Napoleoniche dei primi anni del XIX secolo nelle quali viene segnalata anche la specifica destinazione d'uso dei singoli edifici (uffici della Polizia, della Finanza, osteria, stallo, rimessa e una cappella).

Parziali modifiche nell'organizzazione dell'insieme edilizio di Fusina vengono registrate dalla Mappa Austriaca del 1831 (aggiornamento del Catasto Napoleonico). Nella documentazione della scheda 2, allegata, si possono notare la diversa forma e collocazione dell'edificio presente al mappale 2049 e i cambiamenti dell'edificato.

Le cartografie dell'IGM del 1910 e del 1936 prima, e la ripresa aerea del 1994 dopo, evidenziano come l'area -mai interessata da progetti di utilizzazione di grande dimensione- conservi sostanzialmente le sue caratteristiche originarie. Il campeggio, realizzato negli anni 50 su disegno di Carlo Scarpa, si è inserito nel contesto ambientale in modo equilibrato. La prevista utilizzazione industriale delle aree prossime alla foce del Brenta (possibile espansione dell'industria dell'alluminio -attività di trasformazione delle materie prime-) non ha mai avuto luogo. L'occupazione delle aree lungo il Brenta (per attività cantieristiche e di interscambio) è di tipo leggero e non ne ha compromesso i valori ambientali.

La **rilevanza paesaggistica** è testimoniata dal testo ripreso dalla Relazione della Proposta progettuale di Alberto Cecchetto (capogruppo) per il Concorso di progettazione (1999) e riportato nella Relazione illustrativa del piano particolareggiato del 2003 annullato dal TAR.

Sono presenti, in forma pura, i materiali del paesaggio storico della Laguna di Venezia: un fiume che sbocca nell'acqua salmastra della Laguna, con rive solide e regimentate nel corso dei secoli, un bordo della Laguna fatto di barene, campi coltivati e alcuni edifici ad uso agricolo.

Il fiume appare come l'elemento di maggior determinazione, l'elemento che nel tempo subisce minori trasformazioni. Lungo il suo corso, il Naviglio del Brenta, infrastruttura d'acqua che raggiunge Padova, appare ancor oggi come una presenza di assoluto valore, indiscindibile dalla Laguna di Venezia e quindi da Fusina. Lungo il suo corso si affacciano edifici di assoluto valore storico-architettonico come le ville palladiane, le chiuse o centri storici di notevole rilevanza. Il percorso del fiume dalla Villa di Malcontenta fino a Fusina presenta ancora vegetazioni e paesaggi di grande rilevanza: argini con salici e pioppeti, rive a verde che lambiscono la superficie d'acqua, l'isolotto della chiusa di Moranzani.

L'area sottoposta ad intervento appartiene però anche al bordo lagunare, alla linea di confine della Terraferma da cui si vede il paesaggio lagunare: isole, barene, bricole e canali che rimandano allo skyline di Venezia. Lungo il bordo della Laguna genera conflitto, sovrapposizione e instabile equilibrio tra terra e acqua, in un gioco secolare di movimenti. Così come il corso del Naviglio Brenta appare costante nei secoli, così il bordo lagunare appare mutevole e instabile (come mostrano gli IGM e le rappresentazioni cartografiche di cui alla Scheda 2).

Con il Canale dei Petroli e la costruzione di Marghera, il bordo lagunare si irrigidisce: linee dure e dritte, che contrastano con la morfologia lagunare. Il bordo della Laguna è quindi il luogo della modificazione.



La **rilevanza ambientale** dell'area su cui ricade il Piano particolareggiato oggetto di analisi è data dal suo essere al confine tra un'area naturalisticamente ricca e varia come la Laguna di Venezia e il retroterra posto ai margini della laguna, utilizzato per scopi agricoli prima ed industriali/commerciali oggi. Come tutti i punti di confine anche questo riveste un ruolo molto importante nel complessivo bilancio ambientale lagunare.

#### *Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - i piani urbanistici sovraordinati*

I piani territoriali sovraordinati alla pianificazione urbanistica locale (in particolare il PALAV e il Progetto Preliminare al Piano Territoriale Provinciale), condividendo e riconoscendo nei fatti le scelte comunali, hanno confermato la destinazione a terminal terra/acqua del sito di Fusina, pur imponendo condizioni in ragione alla sua peculiare localizzazione sulla gronda lagunare per la realizzazione dell'infrastruttura.

**Il PALAV conferma la destinazione a Terminal di interscambio dell'area di Fusina e norma gli interventi in essa possibili** per la sua realizzazione relativamente al sistema ambientale lagunare e litoraneo, al sistema ambientale della Terraferma, al sistema dei beni storico-culturali e al sistema relazionale.

L'art 5 delle Direttive, prescrizioni e vincoli, che regolamentano e condizionano gli interventi relativi alla laguna viva, impedisce sostanzialmente gli interventi di bonifica di riempimento, pur consentendo operazioni di manutenzione dei canali a fini idraulici, di vivificazione della laguna e di percorribilità.

L'art. 23 delle stesse Direttive, invece, definisce l'intera area di Fusina, così come quella immediatamente retrostante, come un ambito di riqualificazione ambientale, così come l'art. 21 definisce le aree (in comune di Mira) disposte tra il Brenta e la laguna come aree di interesse paesistico ambientale.

L'art. 25, invece, regola le reti idrauliche storiche del Brenta (con la relativa valorizzazione del rapporto tra corso d'acqua e centro urbano) e l'art. 33 detta Direttive, prescrizioni e vincoli in merito ai percorsi di valore storico monumentale.

Relativamente al sistema direzionale, l'art. 39 delle stesse norme definisce il complesso integrato della portualità lagunare, mentre l'art. 46 individua in Fusina, una delle località dove realizzare un terminal di interscambio terra-acqua tra la Terraferma e Venezia.

**Anche il lo Schema Direttore al PTCP approvato nel 2007 dalla Giunta provinciale e propedeutico alla definizione del vero Piano Territoriale Provinciale**, in corso di ultimazione conferma la destinazione a terminal dell'area di Fusina ai fini della promozione del sistema territoriale reticolare dell'area metropolitana e della realizzazione di un sistema della mobilità efficiente e di un sistema infrastrutturale adeguato. Ferma restando comunque la già rilevata necessità di realizzare la struttura salvaguardando e valorizzando la valenza storico-ambientale del sito, risultato dell'intersezione di due sistemi: l'ecosistema fluviale e delle acque dolci e l'ecosistema lagunare entro la conterminazione, zona ad alta suscettibilità ambientale e ad alto rischio ecologico.

#### *Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - i piani urbanistici comunali*

Le aree oggetto del presente piano particolareggiato sono classificate nella cartografia del PRG vigente, approvato con del. G.R.V. n° 3905 del 03.12.2004, come T.1 Zona di Terminal di interscambio passeggeri sottoposta a strumento urbanistico attuativo e disciplinata dall'articolo n. 59 delle relative NTSA.

L'articolo n.10 delle N.T.G.A., e l'articolo n. 59, delle N.T.S.A. del P.R.G. costituiscono il riferimento normativo per l'attuazione del piano attuativo. Per una migliore comprensione delle previsioni del PRG si riporta l'articolo 59 delle NTSA:

#### **Art. 59 – Zona di terminal stradale.**

**59.1** Nelle zone destinate a Terminal stradale, classificabili come Z.T.O. di tipo F, dovranno essere realizzate attrezzature atte a facilitare lo scambio di persone e di cose tra i mezzi autoveicolari e acquei sia pubblici che privati quali: parcheggi a raso e multipiano, strutture per l'interscambio di passeggeri e merci e servizi connessi, magazzini e piazzali per l'interscambio merci, impianti per il rifornimento di carburante, locali per il culto, servizi pubblici di vigilanza e di sicurezza civile, banchine, approdi e spazi acquei per la movimentazione dei natanti, spazi attrezzati a verde. In tale zona saranno inoltre ammesse le destinazioni d'uso di cui alle lettere C,D,E1 ed E2 di cui all'art. 8 delle N.T.G.A..

**59.2** Le strutture commerciali, direzionali e ricettive dovranno essere dotate di aree private facilmente accessibili da adibire al parcheggio di autovetture nella quantità minima del 40% della superficie di calpestio netta destinata ad attività commerciale o direzionale e di 5,00 mq. per ogni posto letto per le strutture ricettive; tali dotazioni non potranno comunque essere inferiori alla quota di 1 mq/10 mc. Il volume massimo realizzabile per tali strutture non sarà superiore ad un indice di edificabilità territoriale (It) di 0,5 mc/mq. (1)



59.3 Al fine di garantire l'integrazione tra le varie attrezzature del Terminal stradale, gli interventi sulle aree interessate da tale destinazione d'uso saranno subordinati all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica.

59.4 Nella redazione dello strumento attuativo, di cui al comma precedente dovranno essere osservati i seguenti indirizzi e indici:

- a. la viabilità di distribuzione interna all'area dovrà garantire la selezione dei vari tipi di traffico;
- b. l'altezza massima dei parcheggi multipiano non potrà superare i ml. 9,00; l'altezza massima degli edifici con altra destinazione non potrà superare i ml.12,50; tali limiti potranno essere superati solo previo parere favorevole delle autorità preposte alla tutela dei beni ambientali;
- c. l'edificazione, comprensiva dei parcheggi multipiani, non potrà superare un indice di copertura territoriale (Ct) di 0,5 mq/mq;
- d. lo strumento attuativo dovrà definire le modalità di realizzazione degli impianti e i soggetti a ciò abilitati;
- e. i parcheggi a raso dovranno essere alberati con densità non inferiore ad una pianta ogni 50 mq. di superficie e dovranno essere delimitati da siepi.

59.5 Per gli edifici esistenti all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo e fino alla sua approvazione, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La lettura congiunta degli strumenti di pianificazione vigenti **conferma la perimetrazione e la destinazione d'uso dell'ambito del terminal e, sostanzialmente, le funzioni in esso insediabili e, allo stesso tempo, evidenzia il sistema infrastrutturale di adduzione al terminal già definito con la Variante al PRG per Porto Marghera**, rafforzando così il ruolo strategicamente preminente del nodo per l'accesso a Venezia dei flussi provenienti da sud e da ovest.

*Lo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica - Vincoli e servitù. Lo stato di fatto*

Nell'elaborato A1 4 6 - Assetto normativo – Vincoli, beni culturali e paesaggistici della complessiva documentazione che accompagna il presente Piano Particolareggiato, vengono rappresentati i vincoli esistenti all'interno del perimetro del presente Piano Particolareggiato.

**Relativamente ai Beni culturali**, il riferimento normativo è il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", la parte seconda del D. Lgs. 22 gennaio, n. 42. In applicazione dell'art. 10 c. 1 del D.Lgs. n. 42/2004, risultano vincolati l'edificio lagunare seicentesco e l'adiacente piccola cappella, di proprietà demaniale, peraltro entrambi in cattivo stato di manutenzione. Il fabbricato ottocentesco, che ha ospitato l'ex Tramvia della Società Veneta, essendo di proprietà pubblica risulta sottoposto alle disposizioni e alla verifica dell'art. 10 e 12 del D.Lgs n. 42/2004.

Sono inoltre sottoposte al vincolo di Bene culturale, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004 alcune strutture progettate tra il 1956 e 1957 per il campeggio di Fusina, dall'architetto Carlo Scarpa. Le opere vincolate sono le seguenti:

- l'edificio di ingresso con la biglietteria;
- la costruzione che ospita il bar-ristorane ;
- il blocco dei servizi che comprende le docce, i servizi igienici, i lavabi e due piccoli ambienti originariamente destinati all'infermeria.

L'oggetto del vincolo dei Beni paesaggistici, nell'ambito del presente Piano Particolareggiato, è il Naviglio del Brenta e le sue sponde, per una fascia marginale di 200 metri, a partire dal ciglio superiore dell'argine, fino a Km 1 del bordo lagunare (in questo ultimo tratto il vincolo è portato a 400 m).

Sono tre i **vincoli di natura paesaggistica** che insistono su questo elemento, in parte sovrapposti fra loro:

- la dichiarazione di Notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della ex legge n. 431/1985, D.M. 1 agosto 1985, di cui al riferimento dell'art. 1 quiquies della L. 431/1985;
- il vincolo, di 150 metri, dal piede di ciascun argine, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 431/1985, ora art. 142, comma 1, lettera c, del D.lgs. n. 42/2004;
- il vincolo, ai sensi della ex legge 29/06/1939 (D.M. 16/10/1958, G.U. n. 266 del 5/11/58 e D.M. 18/02/1964, G.U. n. 86 del 7/04/64), ora art. 157 del D.Lgs. n. 42/2004.



Per quanto riguarda le **discipline ambientali** a cui riferire il Piano Particolareggiato del Terminal di Fusina, è necessario sottolineare che **l'ambito territoriale pur esterno alla perimetrazione della zona industriale di Porto Marghera è compreso nel perimetro del SIN Sito di Interesse Nazionale di Venezia**, ai sensi del decreto del 23 febbraio 2000, con il quale il Ministero dell'Ambiente ha individuato le aree da sottoporre ad intervento di caratterizzazione, messa in sicurezza, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, in attuazione dell'art. 1, comma 4 della legge n. 426/1998.

Il rilascio di ogni permesso ad edificare, dovrà ottemperare alla legge 22/97, le cui procedure sono regolamentate dal D.M. 471/99, e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. 152/06.

Nel **perimetro di conterminazione lagunare** (L. 171/73, ex D.M. LL. PP 9/02/90) ricade soltanto una piccola parte di area del presente Piano Particolareggiato, ovvero parte del nucleo storico di Fusina e la darsena a nord.

In considerazione che l'area del piano particolareggiato del Terminal di Fusina è prossima alle aree ricadenti all'interno degli ambiti designati come facenti parte di **Rete Natura 2000** (SIC IT3250030 "*Laguna Medio Inferiore di Venezia*" e ZPS IT3250046 "*Laguna di Venezia*"), si rende obbligatorio, in fase di progettazione delle opere, **sottoporre i progetti di dettaglio a Valutazione d'Incidenza Ambientale** per evitare che gli interventi possano alterare il complessivo stato dell'ambiente.

## **Alcune analisi propedeutiche al piano particolareggiato**

### *Il rilievo planimetrico ed altimetrico. La base cartografica*

Il rilievo planimetrico ed altimetrico di una vasta parte dell'area destinata a terminal è stato realizzato nel 1998 (ditta Nord Est Rilievi di San Vito del Tagliamento). I risultati dell'incarico sono stati successivamente raccordati al rilievo planimetrico dell'area del campeggio in esercizio a Fusina, già a nostra disposizione, al fine di disporre di una base cartografica -in scala 1:1000- dell'intera area assoggettata a piano particolareggiato.

### *Lo stato di fatto*

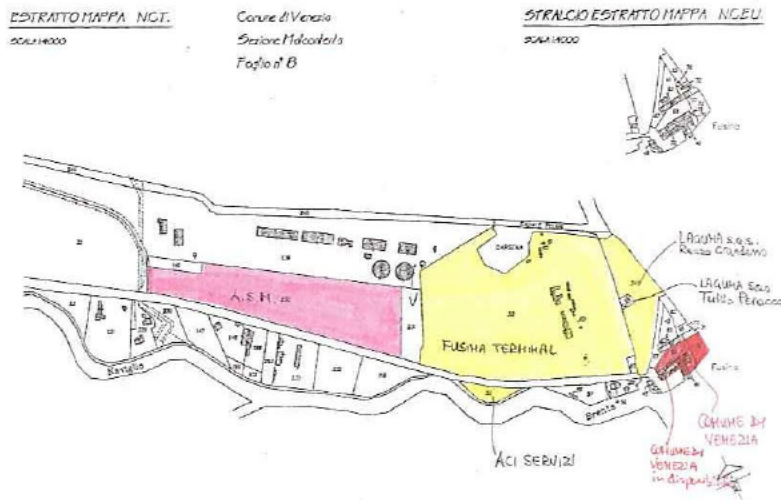
I seguenti elaborati cartografici, così come integrati dalla documentazione fotografica degli edifici esistenti (elaborato A3 7 13), riportano le caratteristiche dell'area considerata dal piano particolareggiato:

- **A3 1 8**      Assetto funzionale - ricostruisce l'organizzazione dell'area, segnalando in particolare, l'utilizzazione funzionale di ogni sua parte e censendo -rilevandone la destinazione d'uso- ogni manufatto presente;
- **A3 2 9**      Destinazioni d'uso delle aree - specifica le destinazioni d'uso delle diverse parti secondo una classificazione urbanistica;
- **A3 3 10**     Assetto fisico e morfologico - rileva le sue caratteristiche fisico-morfologiche. In particolare classifica gli spazi in ragione alle loro caratteristiche fisiche (tipologie di aree a verde, spazi asfaltati, sterrati, incolti, ...) e gli edifici e manufatti esistenti in ragione alla loro tipologia e caratteristiche morfologiche;
- **A3 4 11**     Infrastrutture tecnologiche a rete - riporta invece i tracciati delle infrastrutture a rete oggi presenti nell'area. L'accertamento -risultato ultimo di indagini di una certa complessità- è stato portato a termine con la collaborazione dei tecnici degli Enti e delle Aziende di gestione dei singoli servizi;
- **A3 5 12**     Rilievo del verde - riporta il rilievo del verde oggi esistente nell'area di riferimento, distinguendo le diverse tipologie di raggruppamento e di specie (alberi isolati, filari di alberi, macchie alberate, macchie arbustive e siepi). Per altro classifica ogni specie arborea e arbustiva;
- l'elaborato **A3 6 13**, invece, è costituito dall'insieme delle schede descrittive dei manufatti esistenti e dalla relativa documentazione fotografica



### La proprietà delle aree

L'accertamento della proprietà delle aree considerate dal piano particolareggiato è l'esito di specifiche indagini realizzate dai tecnici presso il Catasto terreni e il Catasto urbano.



Una schematica analisi dell'elaborato A2 - 7 Planimetria catastale che ne è risultato consente di evidenziare in particolare:

- l'incidenza delle società Terminal Fusina Venezia e ASM Azienda Speciale Mobilità di Venezia nel panel dei proprietari (rispettivamente, per circa 13.5 ettari e per circa 6.0 ettari);
- la soluzione di continuità tra le due grandi proprietà determinata dalla appendice dell'area di pertinenza della ex Sava Fusina, circa 1.0 ettaro;
- che le disponibilità dell'Amministrazione comunale sono limitate ai fabbricati ex Terminal e ai piazzali circostanti (sia gli uni che gli altri in cattive condizioni);
- che la proprietà delle aree comprese tra la strada provinciale e il bordo Naviglio, da sempre destinate a Parco fluviale di uso pubblico, è molto frammentata ed utilizzata per attività di difficile trasferimento;

Per contro, l'intenzione di pervenire ad una progressiva disponibilità pubblica delle aree avviato negli scorsi anni non ha portato al risultato atteso. Allo stato dei fatti, solo le proprietà ASM e le disponibilità del Comune possono essere considerate utilizzabili ai fini di un intervento pubblico.

Oggi la situazione presenta nuove opportunità:

- l'area Ex Sava Fusina (oggi oggetto di una trattativa di esproprio da parte dell'Autorità portuale) compresa nel perimetro del piano particolareggiato può entrare in disponibilità dell'Amministrazione comunale sulla base dell'Accordo di programma tra Autorità portuale e Comune di Venezia del giugno 2003;
- è riscontrabile una nuova disponibilità dei proprietari delle aree a partecipare al progetto per la realizzazione dell'infrastruttura di interscambio.

### La caratterizzazione ambientale dell'area

In quanto ambito compreso nel perimetro del Sito di Interesse nazionale SIN tutte le aree considerate dal piano particolareggiato devono essere obbligatoriamente sottoposte a caratterizzazione, ai sensi del Dlgs 152/2006.

In realtà, già in passato, per una gran parte dell'area del piano era stato accertato lo stato di compromissione del suolo (ditta Lecher - Ricerche ed Analisi - Salzano, 1998). I risultati di quell'indagine, ovviamente riferiti alle normative in materia allora vigenti, avevano consentito di appurare come l'area indagata fosse assimilabile ad un suolo idoneo ad uso agricolo residenziale.



Conseguentemente, così come prescritto dall'art. 17 del d.lgs 22/1996 nonché dall'art. 22 dello NTA della allora vigente Variante al PRG per Porto Marghera, gli stessi risultati delle indagini erano stati presentati all'Ufficio Ecologia del Settore Ambiente affinché la stessa, dopo una loro valutazione in Commissione Tecnica Provinciale Ambiente, potesse esprimere il parere di compatibilità ambientale condizione necessaria per l'approvazione del piano particolareggiato

L'atto n. 229 del 25.2.1999 dell'Ufficio Ecologia così recitava:

- **non doversi procedere ad intervento di bonifica del suolo** in quanto i risultati analitici evidenziano il rispetto dei valori tabellari delle "Linee guida per gli interventi di bonifica dei terreni contaminati" della normativa piemontese, rimanendo nella quasi totalità dei casi al di sotto dei limiti per il "suolo destinato ad uso agricolo-residenziale";
- si è altresì riscontrato che in due punti (sondaggio sub area 1 - A01 terreno di riporto e sondaggio sub area 2 B06 terreno naturale) si è avuto un superamento dei limiti tabellari definiti per il suolo destinato ad uso industriale della normativa citata si rileva pertanto la **necessità di limitare le aree contaminate ed asportare il terreno**, nonché di effettuare analisi di riscontro sulle pareti e sul fondo dello scavo per verificare l'asporto di tutto il materiale inquinato; rispettando la seguente prescrizione:
- i terreni circostanti i sondaggi *sub area 1 - A01 terreno di riporto e sub area 2 - B06 terreno naturale* dovranno essere asportati e smaltiti fino al raggiungimento di uno strato non contaminato per il quale si abbia il rispetto delle Linee guida per interventi di bonifica di terreni contaminati della normativa piemontese, da verificarsi tramite analisi sulle pareti e sul fondo dello scavo

Le nuove normative vigenti rimandano però alla necessità di provvedere ad una integrazione o ad un agglomeramento delle analisi dello stato dei suoli allora predisposte.

Interventi questi che sono in corso di attuazione sulla base delle prescrizioni obbligatorie dettate dal Ministero. Le grandi proprietà (Alumix, ASM, Società Fusina Terminal) stanno già provvedendo nel merito ed è presumibile che il completamento delle caratterizzazioni e la redazione dei progetti di bonifica qualora non evidenziasse la necessità, possano essere ultimati prima dell'approvazione del piano particolareggiato.

#### *Le analisi geologiche, idrogeologiche e geotecniche*

La Giunta comunale ha incaricato la ditta Geotecnica Veneta srl. di Mostre, di effettuare l'accertamento delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geotecniche della vasta parte dell'area assoggettata a piano particolareggiato che sarà interessata dagli interventi di nuova edificazione.

I risultati delle indagini, concluso nel giugno del 1998, hanno permesso di accertare la natura e le caratteristiche dei terreni

#### **Estratto dalla Relazione - Parte 2**

##### *Natura e caratteristiche geotecniche di terreni*

*sono state costruite n. 3 sezioni stratigrafiche longitudinali*

*La lettura di dette sezioni consente di descrivere la successione stratigrafica dei terreni, la cui genesi è legata agli apporti dei vari fiumi che sfociavano nella laguna veneta, in particolare il Brenta, il Desio, e il Sile. I sedimenti di questi fiumi si alternano e si sovrappongono in una fitta sedimentazione incrociata a depositi fini-finissimi palustri e lagunari, ridistribuiti o modellati dai canali lagunari o dalle correnti di marea. Ciò spiega la notevole eterogeneità nella distribuzione spazio-areale dei sedimenti sabbiosi, limosi e argillosi che si alternano sino a profondità elevate.*

*La successione stratigrafica di questa area, prescindendo da variazioni litografiche puntuali, legate a differenze morfologiche o/o batimetriche (antiche barene, valme o canali lagunari ora imboniti) tipiche di queste aree di laguna, risulta nell'insieme abbastanza uniforme*

##### *Caratterizzazione idrogeologica dell'area*

*L'indagine geognostica ha permesso di evidenziare gli acquiferi presenti nel sottosuolo sino alla massima profondità raggiunta e di monitorarli mediante la messa in opera di piezometri a tubo aperto.*

*Le sezioni stratigrafiche, realizzate con direzione nord ovest-sud est consentono di evidenziare sia gli orizzonti coesivi o pseudo-coesivi più impermeabili (acquiclude), sia i livelli granulari probabili sedi di falde acquifere (acquiferi).*



*Il quadro idrogeologico che ne è risultato si riferisce all'esistenza di una falda freatica e due falde idriche confinate, la cui superfici piezometriche si diversificano a seconda dell'acquifero di appartenenza, il loro andamento è stato ricostruito in una carta delle isofreatiche o in due carte delle isopieze delle due falde confinate considerate come due falde separate.*

*La falda freatica superficiale è contenuta nei materiali granulari di riporto presenti entro i primi 5 m di profondità, presenta quote variabili tra +1.31 e 0.56 sul lmm con curve isofreatiche chiuse di forma circolare o ellittica indica di una alimentazione da parte delle precipitazioni efficaci ed un effetto di drenaggio da parte del Naviglio e degli scoli circostanti.*

*La prima falda confinata è contenuta nell'acquifero sabbioso individuato tra -3.0 - -9.0 sul lmm, separato dalla falda freatica superiore da circa 2.0 - 3.0 m di argillo e limi argillosi a bassa permeabilità (acquiclud).*

*È stata monitorata inoltre anche la falda presente nell'acquifero sabbioso posto tra - 11.0 e -13.0 sul lmm, separato (tra -9.0 e -12.0) da un livello coesivo impoemeabile che potrebbe però non essere continuo su tutta l'area.*

*Le falde confinate presentano quote comprese rispettivamente tra +0.30 e +0.10 e +0.25 e -0.17 con debole grado di risalita ed andamento del dellusso verso nord ovest.*

*Le linee isofreatiche risultano praticamente parallele, e non influenzate dal Naviglio Brenta, con gradienti idraulici variabili tra 0.5 e +1.1‰ e direzione di deflusso verso nord ovest; che può essere giustificata se inserita nel quadro di un modello idrogeologico locale perturbato da cospicue azioni di smungimento e drenaggio.*

## **Le scelte del progetto di piano Il nuovo terminal di fusina**

### **Il contesto di riferimento**

#### **La situazione all'interno dell'area del Piano particolareggiato**

Le attività oggi presenti nell'ambito territoriale sottoposto a piano particolareggiato esplicitano dinamiche che non possono non condizionare il futuro assetto possibile:

- il complesso di attività tra loro fortemente integrato, di significativa valenza anche ambientale, presenti nella parte nord est dell'area di riferimento (attività ricettiva all'aperto, darsena e rimessaggio barche, parcheggio, ..) esprime grandi potenzialità il cui sviluppo è però condizionato al mantenimento di gran parte delle aree di attuale pertinenza;
- l'ASM, l'Azienda speciale per la Mobilità dell'Amministrazione comunale ha in corso di realizzazione nell'area ovest dell'ambito territoriale del piano di un parcheggio scambiatore per 60 posti autobus sulla base di un progetto ormai definito (vedi elaborato P 1 15);
- le aziende che operano nella zona sud dell'area a Terminal, con affaccio fluviale, operano principalmente nel campo della cantieristica e delle opere marittime. La loro attività è fortemente condizionata dalla disponibilità o uso di affacci acquai. Oggi, pur localizzate in aree urbanisticamente incompatibili, dispongono di concessioni acque del Genio Civile (nella quasi totalità) e del Magistrato alle Acque (le più vicine al Canale dei Petroli) che, in assenza di alternative credibili, limitano la capacità di intervento pubblico ai fini di un riordino urbanistico e ambientale (vedi Elaborato P1 1 17);
- l'attuale collegamento pubblico Fusina - Venezia utilizza viabilità di adduzione e strutture di servizio adeguate ai flussi di domanda.

### **Indicazioni per il progetto**

Il confronto sviluppato in fase di redazione del piano particolareggiato portato ad approvazione nel 2003 dall'Amministrazione comunale con alcuni enti con competenza in materia di organizzazione funzionale di questa parte del territorio destinata a terminal avevano fornito utili indicazioni ai fini della massima qualità dell'intervento che si voleva portare a realizzazione Tali indicazioni sono state considerate ancora utili e utilizzate anche in questa occasione di progettazione. Possono essere così sintetizzabili:

#### Regione Veneto

- opportunità del mantenimento del profilo delle rive del corso d'acqua;

#### Provincia di Venezia



- necessità che il dimensionamento del Terminal di Fusina trovi rispondenza nel sistema della mobilità locale e provinciale, così come definiti nei documenti di pianificazione comunale e di pianificazione provinciali;

#### Autorità portuale di Venezia

- opportunità che il canale portuale Malamocco-Porto Marghera venga solo attraversato dai mezzi pubblici di linea, e non percorso per alcun tratto della sua lunghezza;

#### Capitaneria di Porto di Venezia

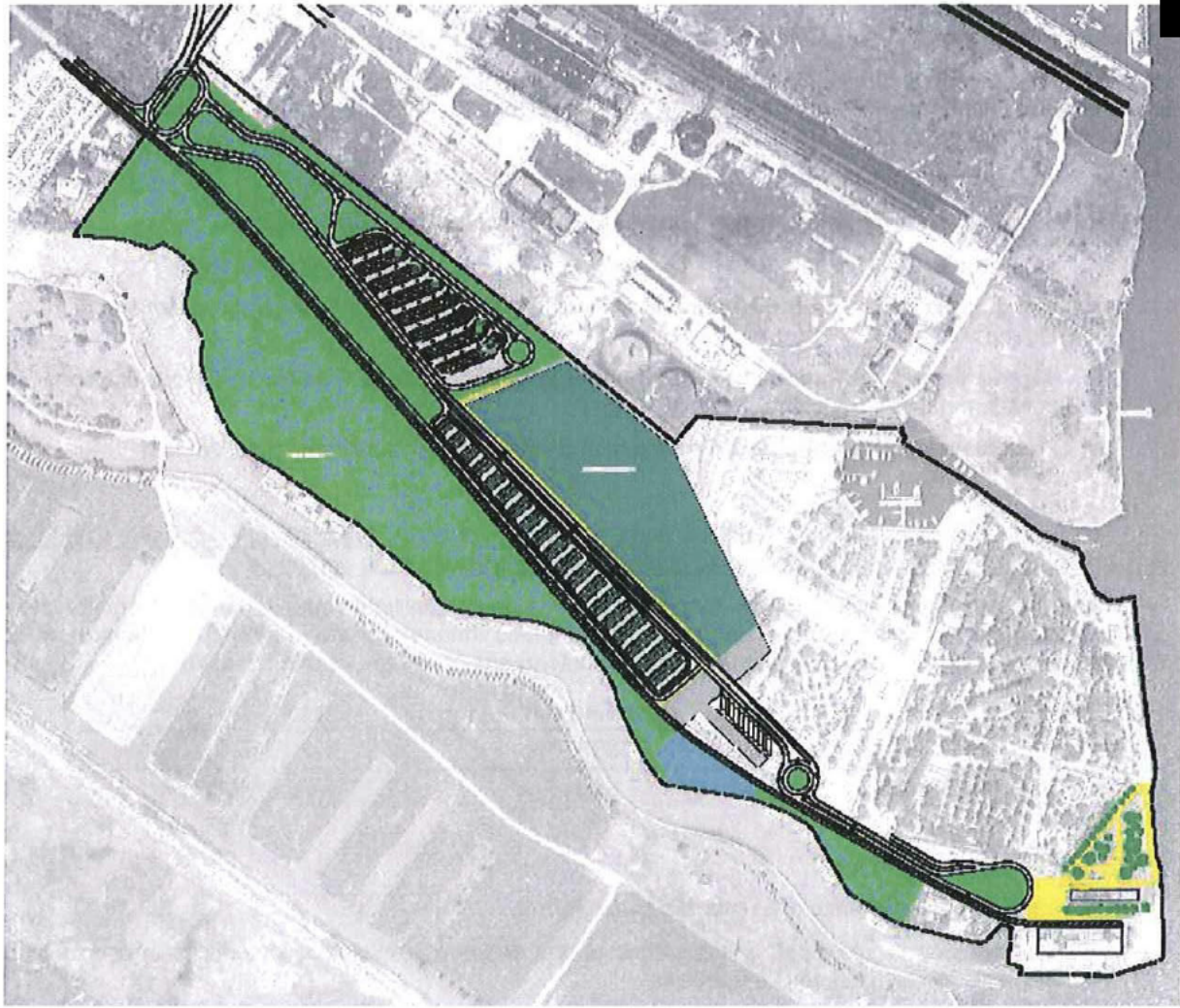
- opportunità che il canale portuale Malamocco-Porto Marghera venga solo attraversato dai mezzi pubblici di linea, e non percorso per alcun tratto della sua lunghezza; - opportunità che tale attraversamento avvenga in corrispondenza dell'imbocco del canale di Fusina e che, al fine della sicurezza, sia condizionato da sistemi di segnalazione;
- opportunità che la possibilità di percorrenza con motonavi del canale lagunare di Fusina venga condizionata all'adeguamento della sezione del canale lagunare, alle tipologia e dimensione dei mezzi impiegati nel servizio per il trasporto delle persone e all'attrezzatura segnaletica per la sicurezza;

#### Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Venezia

- opportunità di condizionare la realizzabilità della darsena agli esiti di una valutazione di impatto ambientale e alla realizzazione di più generali opere di riqualificazione ambientale che interessino l'intero tratto del naviglio interessato dal Terminal;

Va inoltre tenuto presente che i piani urbanistici del Comune di Venezia sono obbligatoriamente oggetto di Intese preventive specifiche con l'Ente preposto per la tutela dei siti archeologici.







### *Il dimensionamento dell'infrastruttura*

Molti dei presupposti assunti a riferimento nel dimensionamento del terminal d'interscambio al quale sottintendeva il piano particolareggiato portato all'approvazione nel 2003 sembrano essere vani meno per un insieme di fenomeni riconducibili a:

- un diverso ruolo di Piazzale Roma nel sistema della mobilità urbana;
- un atteso futuro incremento dei posti auto al Tronchetto e alla Marittima;
- un incremento dei posti auto in Terraferma: a San Giuliano, in Area PST, ai Pili ;
- una diversa relazione tra il Terminal di Fusina e il Terminal di Teosera (la questione della sub lagunare);
- il progressivo rafforzamento del parcheggio esistente a Fusina e l'intensificazione dei collegamenti con Venezia;
- una diversa prospettiva (molto più intensa) di crescita del flusso turistici su Venezia

L'effetto congiunto di questi processi porta pertanto a pensare possibile una riconsiderazione del dimensionamento del terminal in ragione ad una ipotetica contrazione della domanda.

In realtà, la necessità di garantire la sostenibilità e la qualità dell'intervento, di limitare l'impatto che lo stesso determina su questa parte del territorio comunale hanno portato il gruppo di lavoro ad un dimensionamento della infrastruttura fortemente più contenuto di quello previsto in passato:

tipo	nuovo progetto	vecchio progetto
Posti auto	1.600 + 400	2.690
Posti autobus	60	180

Questo dimensionamento:

- risponde alle esigenze della mobilità di terraferma;
- non richiede la immediata realizzazione di una darsena di evoluzione (verifiche in corso) e non richiede l'escavo del canale di Fusina;
- consente il rispetto delle indicazioni (vincolanti) della Soprintendenza e della Salvaguardia in merito all'altezza degli edifici

### *L'organizzazione funzionale del terminal*

Lo cartografie di progetto riportate in seguito (elaborati P1 1 17 - Assetto territoriale transitorio; P1 2 18 - Zonizzazione, P1 3 19 - Assetto fisico morfologico e P1 4 20 Profili e Sezioni) illustrano l'organizzazione spaziale e funzionale della nuova infrastruttura prefigurata dal Piano Particolareggiato

L'ipotesi progettuale riprende sostanzialmente il punto d'arrivo di una fase di confronto dell'Amministrazione con i principali proprietari delle aree di riferimento che tiene in particolare conto la realizzabilità degli interventi da questo previsti

Il primo elaborato esplicita, dal solo punto di vista funzionale, l'organizzazione dell'area risultante nella prima fase di attuazione degli interventi e l'organizzazione della viabilità di distribuzione per la funzionalità dell'infrastruttura

Il secondo elaborato, invece, descrive l'assetto finale dell'area una volta completata la realizzazione dell'infrastruttura ed è il vero riferimento del piano particolareggiato. Ipotizza una organizzazione funzionale in parte diversa da quella realizzabile nel breve periodo che può contare, se ritenuta necessaria anche sulla realizzazione di una darsena per l'evoluzione dei mezzi di collegamento Fusina - Venezia

Completa l'insieme l'elaborato di progetto relativo all'assetto fisico e funzionale del Terminal che differenzia - per tipologia funzionale - la destinazione d'uso delle diverse parti dell'area di piano classifica il costruito o il costruibile per tipologie di intervento, distingue la viabilità meccanica da quella pedonale o ciclabile, posiziona le stazioni per l'imbarco o gli spazi per lo scarico degli utenti o, infine, perimetra le aree da destinare a parco fluviale lagunare così come le pertinenze del campeggio, il disegno della piazza coperta e degli spazi pedonali



Altri due elaborati cartografici P2 1 21 / P2 2 22 riportano i tracciati di massima delle infrastrutture tecnologiche a rete che dovranno attrezzare l'area e il tracciato della rete per lo smaltimento delle acque bianche e nere. Le une o le altre - tutte organizzate lungo le dorsali della nuova viabilità di adduzione al cuore del Terminal - sono state definite con l'ausilio dei tecnici degli Enti e delle Aziende preposte alla gestione degli stessi servizi

#### *Le scelte del piano particolareggiato*

La realizzazione del Terminal Fusina è parte integrante di un sistema complesso di trasformazioni territoriali-ambientali-infrastrutturali molto articolato e in fase di rapida attuazione che interessa la stretta fascia di territorio tra il confine sud della zona industriale di Marghera e il confine nord della zona lagunare del comune di Mira

Come già ricordato, nell'ambito dell'area di piano insistono diverse attività economiche. Tra queste, una particolare rilevanza è assunta dal sistema attività ricettiva, darsena con rimessaggio imbarcazioni e parcheggio. In punta Fusina, fronte canale del Petrol, sono presenti un insieme di edifici dimessi, attualmente non utilizzati, alcuni dei quali in grave stato di degrado ed un attracco per la linea pubblica di trasporto acque verso Venezia utilizzata dai turisti

Il bordo fiume invece è attualmente utilizzato senza quasi soluzione di continuità da attività che operano nel campo delle opere marittime.

Il collegamento automobilistico all'area è assicurato dalla strada provinciale Malcontenta che termina in frogio alla laguna, nelle vicinanze dell'attracco pubblico

Il piano particolareggiato profigura il processo di trasformazione che si vuole portare a compimento per caratterizzare l'area come Terminal di interscambio terra - acqua, garantendo al tempo stesso la sostenibilità degli interventi e la qualità urbana. Gli usi in essere nell'area di riferimento, se riconosciuti compatibili con la destinazione di PRG, sono stati assunti e riconosciuti come arricchimento della organizzazione funzionale dell'area di piano. Ciò vale anche per il parcheggio per mezzi pubblici (60 posti autobus) che la società ASM sta portando a realizzazione nella zona est dell'area che, nella definizione del piano particolareggiato, è stato considerato come stato di fatto e fattore determinante per la configurazione della viabilità funzionale del terminal, il raccordo tra viabilità del Terminal e viabilità di adduzione al terminal (via Malcontenta e via dell'Elettronica), definito in primis in fase di progettazione del terminal ASM, è stato verificato e assunto come definitivo anche dai progettisti incaricati dalla Regione di dare soluzione viabilistica all'intero progetto Vallone Moranzani.

Il PP distingue, per gli usi e per le modalità d'intervento consentiti, quattro diverse Aree di Progettazione Unitaria (APU) che rappresentano la dimensione ottimale nel quale articolare il processo di trasformazione profigurato di piano

L'APU 1 perimetra un ambito territoriale destinato alla nuova edificazione che rappresenta, per estensione e per rilevanza urbanistica, il nocciolo centrale del progetto del nuovo Terminal di interscambio che comprende anche il parcheggio scambiatore di ASM e la fascia territoriale lungo il naviglio (su cui insistono attività produttive incompatibili con la riqualificazione dell'area) per la quale sono previsti, dapprima interventi di riqualificazione urbana o paesaggistica e, successivamente, interventi per la sua trasformazione a parco fluviale

L'APU 2 delimita il nucleo storico del Terminal di Fusina per il quale il piano prevede principalmente interventi volti alla conservazione, il recupero dei valori storici testimoniali degli edifici esistenti nonché la riqualificazione fisica o funzionale degli spazi aperti.

Le APU, 3 e 4 considerano, rispettivamente, l'area dell'attività ricettiva esistente e l'area destinata al diporto nautico in prossimità della darsena esistente. Dato l'interesse privato per tali aree, il piano particolareggiato consente la edificazione così come definita dalle norme urbanistiche vigenti che prevedono una zonizzazione con indici di fabbricabilità massimi, distanze dai confini, distacchi dai corpi di fabbrica, rapporti di copertura ed altezze massime

Dal punto di vista funzionale si ipotizza che l'infrastruttura di interscambio a Fusina si realizzi in più fasi con differenti azioni. Si descrivono di seguito le tre principali fasi



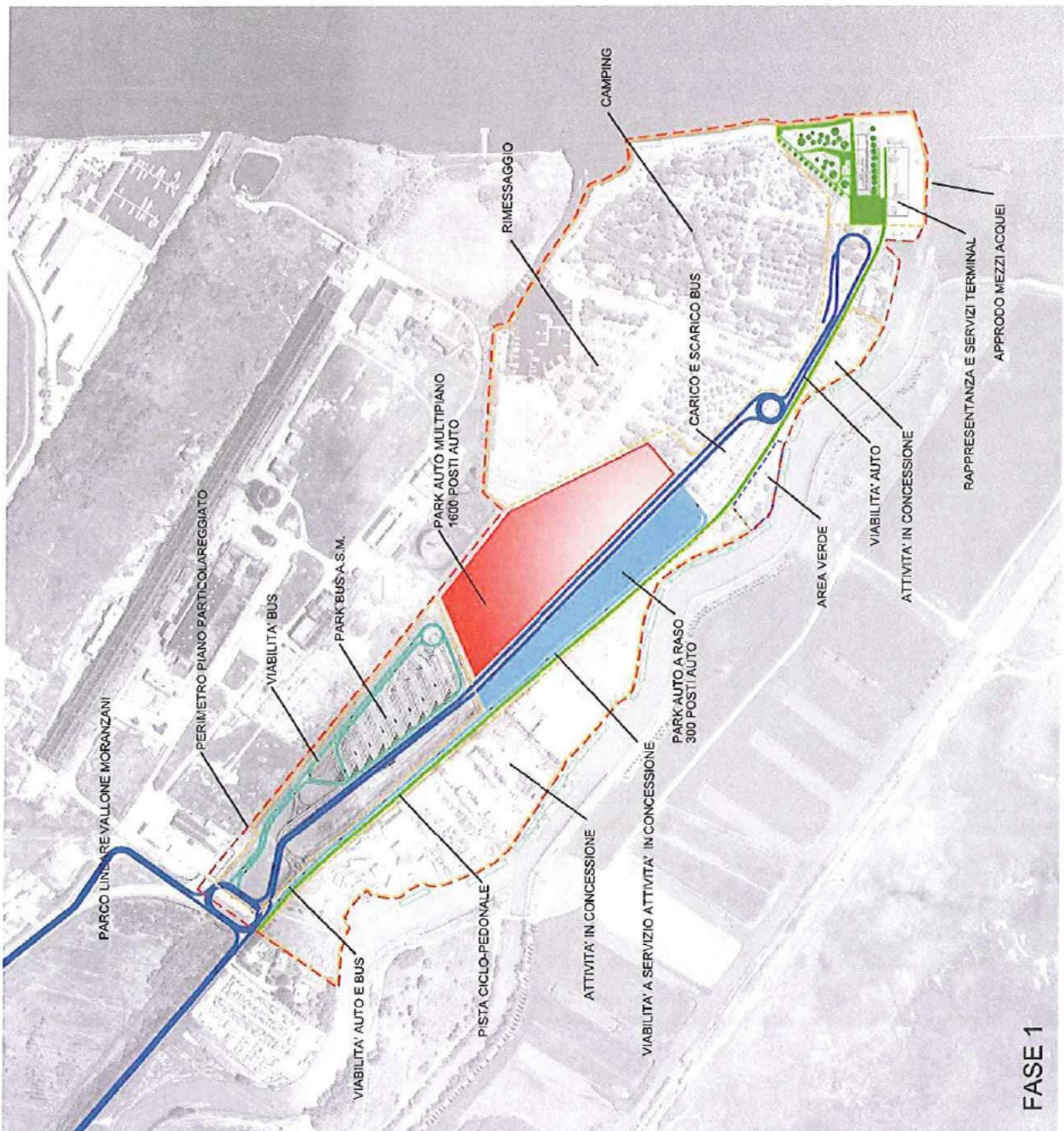
**Fase 0** realizzazione del parcheggio scambiatore e del collegamento viabilistico con via dell'Elettronica e via Malcontenta (Tavola P1 16);







**Fase 1** Questa fase prevede la costruzione della gran parte delle opere previste dal piano. Si prevede di invertire la viabilità del parcheggio ASM e ridefinendone la modalità di accesso, che avverrà così direttamente dalla rotonda principale; in questo modo viene separata la viabilità delle auto da quella degli autobus. La nuova viabilità modifica anche la rotonda di accesso all'area per facilitare la manovra degli autobus che porteranno i turisti verso l'attracco. Dalla rotonda principale si stacca la nuova dorsale automobilistica dell'area, che si stacca decisamente dal sedime della strada provinciale esistente, per avvicinarsi invece alla viabilità del parcheggio ASM (1), e per servire il nuovo parcheggio multipiano (3) per le auto (2 piani per circa 1600 auto) in sosta lunga ed il parcheggio a raso (2) per le auto in sosta breve (circa 300 posti). La dorsale automobilistica attraversa l'edificio direzionale fino ad una seconda rotonda, che permette l'inversione di marcia per l'uscita da terminal; la dorsale continua fino ad arrivare al bordo lagunare ove sono previste delle attività a servizio dei viaggiatori che in questa fase accedono al mezzo acque da e per Venezia dall'attracco esistente. La porzione di strada provinciale esistente all'interno dell'area di progetto sarà declassata a strada urbana a senso unico e limitata ad una sola corsia, per continuare temporaneamente a dare l'accessibilità alle attività economiche sul Naviglio Brenta. La seconda corsia della strada esistente verrà attrezzata come asse ciclo pedonale del Terminal per collegare la costruenda ciclabile laterale al parco lineare del Vallone Moranzani Il Terminal è composto dal parcheggio multi piano dall'edificio direzionale (4) e dall'edificio a servizio dei viaggiatori (5). Il parcheggio multi piano ha un'altezza di 7 m dal piano stradale con due piani di parcheggi, l'edificio direzionale ha un'altezza di 12 m con quattro piani mentre l'edificio viaggiatori ha un solo piano ed è di supporto ad una ampia copertura di protezione delle fasi di carico e scarico dei bagagli.



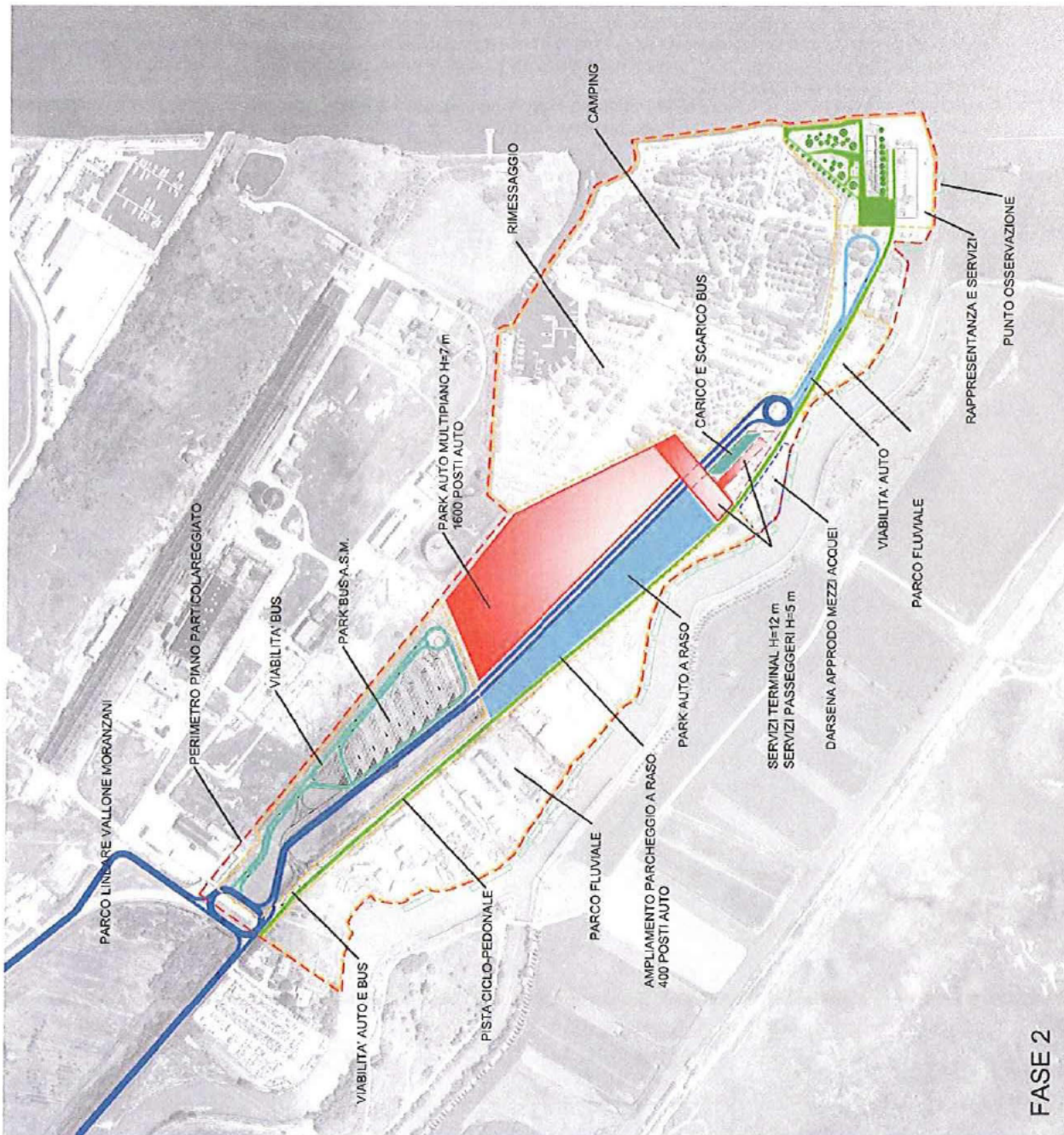


**Fase 2**

Questa fase prevede il completamento del progetto del Terminal con la costruzione della nuova darsena per l'attracco dei mezzi pubblici e privati nella zona compresa tra l'edificio viaggiatori ed il naviglio Brenta. Con la costruzione della darsena e la presenza della copertura dell'edificio viaggiatori si viene a creare uno spazio pubblico protetto dalle intemperie durante l'attesa e l'accesso ai mezzi di trasporto.

In questa fase viene soppressa la rimanente corsia della ex strada provinciale, che viene assorbita, nella parte iniziale, dagli spazi verdi del parcheggio ASM e, nella parte mediana, dal parcheggio a raso aumentandone il numero dei posti auto (+100 posti).

In seguito alla rimozione delle attività economiche installate sulla riva del Naviglio Brenta potranno essere completate le previsioni del piano con la creazione del parco fluviale nella zona compresa tra la nuova dorsale automobilistica e l'asta fluviale.





**Le opere di urbanizzazione**

Il progetto di piano particolareggiato, nello tavolo della serie P, prevede i tracciati di massima dei servizi a rete, i tracciati e le sezioni della viabilità meccanica di superficie o i tracciati dei percorsi pedonali e ciclabili. La viabilità si suddivide in viabilità principale (Vp) di collegamento urbano o viabilità secondaria di distribuzione al sistema dei parcheggi. Uno degli obiettivi del Piano nella definizione delle caratteristiche fisiche o funzionali della viabilità è quello della integrazione urbanistica della strada con il contesto insediativo secondo i seguenti principi:

- aumento dello spazio laterale destinato ai pedoni;
- ricucitura del tessuto insediativo, attraverso il parziale superamento dell' "effetto barriera", con la diversificazione della pavimentazione e con l'introduzione di dossi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;
- miglioramento della qualità ambientale della strada attraverso una cospicua introduzione di spazi verdi (aiuole con filari di alberi).

Il piano, per quanto riguarda gli spazi pubblici a verde, prevede un dispositivo che si basa su un disegno d'insieme degli spazi aperti, che localizza il nuovo insediamento arretrato rispetto al corso del Naviglio Bronta a formare un'area a parco lineare, sistemata con zone boscate. La realizzazione di un parco fluviale, non ha solo il ruolo di recupero naturalistico delle sponde del corso d'acqua, ma anche quello di creare una fascia boscata tra il naviglio ed il complesso del nuovo terminal, al fine di mitigare, dal punto di vista paesaggistico, l'impatto delle nuove costruzioni con l'ambiente naturale del contesto.

**Dimensionamento del Piano Particolareggiato - carattere urbanistico**

Il piano particolareggiato del Terminal insiste su un ambito territoriale di circa 28 ettari e distingue quattro diverse aree di progettazione unitaria (APU) per le quali quantifica la edificazione possibile.

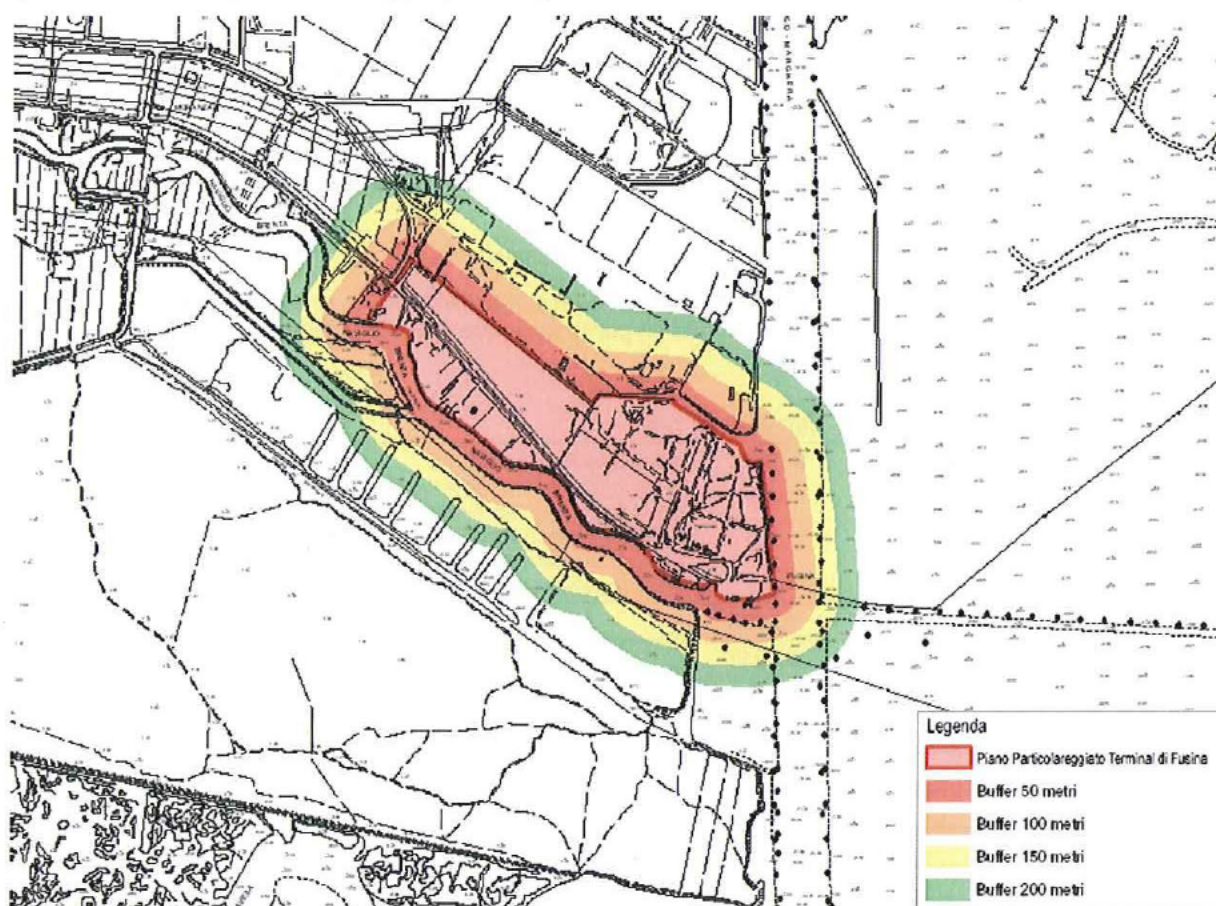
Ambito	Sup. (m <sup>2</sup> )	note
Area di Progettazione Unitaria 1	146.029	Indice di Edificabilità 0,5 mc/mq Per attrezzature commerciali, direzionali, ricettive e servizi di supporto diretto ed indiretto al terminal Indice di Copertura 0,5 mc/mq a H max 7 m Per ampio parcheggio multipiano (anchora dalla volumetria massima prevista in circa 73.000 mc) P. autobus n. 60   P. auto coperti n. 1.400   P. auto scoperti n. 400 * IPRG l'artefice, NTA art. 69 - approvata con delibera G.R.V. n° 3023 del 03/12/2004
Area di Progettazione Unitaria 2	13.550	
Area di Progettazione Unitaria 3	52.218	
Area di Progettazione Unitaria 4	52.230	
Edifici esistenti	2.010	
Viabilità	3.342	
Verde di strada	2.014	
Pista ciclabile	1.008	
Parcheggio autobus	704	
Strada	2.125	
<b>TOTALE sup. PP</b>	<b>275.890</b>	

## FASE 3 - Valutazione delle incidenze

### 1. Limiti spazio-temporali dell'analisi

L'analisi prende in considerazione un ambito attorno all'area oggetto di Piano Particolareggiato nel quale è presumibile possano prodursi effetti. Si valuteranno quindi, al fine dello studio di screening, potenziali incidenze che si potrebbero avere nelle aree esposte direttamente e indirettamente agli effetti previsti per l'intervento.

Nella figura che segue (vedi anche Allegato 2 e Allegato 3.2) si evidenzia l'area buffer attorno al PP che **potenzialmente potrebbe essere interessata da effetti**. Visti gli interventi previsti si valuta che complessivamente, al massimo possono essere prodotti disturbi ad una distanza non superiore di 200 metri (buffer verde chiaro) e che la maggior parte degli effetti si esauriranno entro 100 metri dal perimetro del PP.



Da questa valutazione risulta quindi possibile effettuare le seguenti considerazioni:

- gli unici siti potenzialmente interessati sono IT3250030 e IT3250046 già individuati all'inizio di questa relazione (vedi Allegato 1);
- solo alcune parti marginali di questi ambiti risultano essere interessate dall'area buffer attorno al Piano Particolareggiato - Terminal di Fusina;

I **limiti temporali** sono legati all'attuazione dei diversi interventi previsti dal Piano Particolareggiato e dipendono da **diversi fattori attualmente non valutabili** (componenti economiche, accordi tra diversi Enti, tempistiche progettuali, ...).



## 2a Identificazione dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal presente Piano Particolareggiato

Il progetto si sviluppa su un'area non interna ad ambiti facenti parte della Rete Natura 2000. Tuttavia a poca distanza vi è la presenza dei seguenti siti:

- IT3250030 *Laguna Medio Superiore di Venezia* - SIC
- IT3250046 *Laguna di Venezia* - ZPS

L'Allegato 1 rappresenta l'area interessata dal PP e gli ambiti SIC e ZPS più prossimi.

### IT3250031 *Laguna superiore di Venezia* - SIC

Il sito SIC IT 3250031 ha un'estensione complessiva di 20.157 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. I tipi di habitat riportati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono per il 18% "Laguna costiera" (habitat prioritario), per il 10% "Praterie e fruticeti mediterranei e termoatlantici" (*Sarcocornetea fruticosi*), per il 18% da "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e per un altro 11% complessivamente "Steppe salate mediterranee" (*Limonietalia* - habitat prioritario), "Pascioli inondati mediterranei" (*Juncotalia maritimi*), "Prati di *Spartina*" (*Spartinion maritimae*). "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose"

Relativamente alla qualità ed importanza del sito, esso costituisce un'importante area per lo svuotamento e la migrazione di uccelli acquatici migratori, in particolare limicoli. Costituisce area di nidificazione per alcuni caradriformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Sono presenti tipi e sintipi endemici ed entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale.

Le specie ornitiche presenti nel sito o citate all'intorno nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE sono 24. In particolare il sito risulta avere un valore globale eccellente per garzetta (*Egretta garzetta*) e falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Il sito risulta inoltre avere un valore globale eccellente per alcune specie ornitiche non elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: volpoca (*Tadorna tadorna*), basettino (*Panurus biarmicus*), lolaga (*Fulica atra*), piovanello pancianera (*Calidris alpina*), pettegola (*Tringa totanus*). Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastae* (rana di Lataste). Le specie di pesci elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizzae* (ghiozzotto lagunare), *Pomatoschistus canestrini* (ghiozzotto cenerino). Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*. Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).

Per maggiori informazioni si veda il formulario standard per il sito SIC IT 3250031 "Laguna medio inferiore di Venezia" scaricabile e liberamente consultabile dal sito della Regione Veneto: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) nella sezione territorio.

### IT 3250046 *Laguna di Venezia* - ZPS

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi.

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni sessanta per uso industriale (casse di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre o formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici.

I tipi di habitat riportati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono per il 20% "Laguna costiera" (habitat prioritario), per il 15% "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici" (*Sarcocornetea fruticosi*), per il 11% da "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e

Per un altro 13% complessivamente "Steppe salate mediterranee" (*Limonietaia* – habitat prioritario), "Pascoli inondatai mediterranei" (*Juncetalia maritimi*), "Prati di Spartina" (*Spartinion maritimae*), "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" e "Vegetazione annua delle linee di deposito marine".

Il sito risulta avere un valore eccellente per rappresentatività e grado di conservazione dell'habitat delle "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Gli habitat dei "Prati di Spartina" (*Spartinion maritimae*) e della "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" occupano in questo sito una superficie che rappresenta una buona percentuale di quella coperta a livello nazionale (tra il 15,1% ed il 100%).

Per quanto riguarda gli habitat presenti nell'ambito prossimo all'area di interesse (vedi figura sottostante), sono presenti l'habitat prioritario "Lagune costiere" e l'habitat "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". La cartografia riportata in Allegato 3.1 e Allegato 3.2 riporta la carta degli habitat approvati dalla Regione Veneto con DGRV 3919/2007.



Qualità e importanza del sito nel suo complesso sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi.

Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Il sito risulta inoltre avere un valore eccellente per la conservazione di alcune specie ornitiche non elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE: piovanello pancianera (*Calidris alpina*), basettino (*Panurus biarmicus*), svasso collarosso (*Podiceps grisegena*), fistione turco (*Netta rufina*), piovanello (*Calidris ferruginea*), pantana (*Tringa nebularia*), mignattino alibianche (*Chlidonias leucopterus*).



Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i mammiferi il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestatto). Le specie di pesci elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Alosa fallax* (alosa), *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Acipenser naccarii* (storione cobice), *Rutilus pigus* (pigo), *Chondrostoma soetta* (savetta).

Altre specie di fauna importanti segnalate nel formulario sono tra gli invertebrati *Cylindera trisignata* (cicindelino) e tra i mammiferi *Mustela putorius* (puzzola), *Neomys anomalus* (toporagno acquatico di Miller), *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).

Obiettivi di conservazione del sito sono:

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari
- Tutela di *Aphanius fasciatus*, *Alosa fallax*;
- Tutela di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*;
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture;
- Conservazione delle lagune;
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*)";
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina*" (*Spartinion maritimae*), 1410 "Pascoli inondati mediterranei" (*Juncetalia maritimi*), 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termoatlantici" (*Sarcocornetea fruticosi*), 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*";
- Tutela di *Salicornia veneta*;
- Realizzazione di attività di pesca e di itticoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito;
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito
- Miglioramento della qualità delle acque.

Per maggiori informazioni si veda il formulario standard per il sito IT 3250046 "*Laguna di Venezia*" scaricabile e liberamente consultabile dal sito della Regione Veneto, [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) nella sezione territorio.

## 2b. Analisi di area vasta attorno all'ambito di analisi

### Flora e fauna

La vegetazione delle aree protette prossimali ai limiti della zona interessata dal PP è stata valutata attraverso studi in quanto non è consentito l'accesso ed il calpestio di queste aree protette e non essendo aspetti direttamente coinvolti dalla presente analisi non appare necessario effettuare uno studio dedicato. Dalla bibliografia e dai sopralluoghi effettuati nelle aree accessibili si citano le seguenti comunità, riferite anche in letteratura alle zone di barena. Per la descrizione di queste comunità si è fatto riferimento ai lavori di Pignatti (1966), Géhu et al. (1984), Poldini et al. (1999), Biondi (1999) e Bonometto (2003). Per la flora è stata utilizzata invece la Flora d'Italia (Pignatti, 1982).

È stata inoltre utilizzata la vasta raccolta bibliografica e documentale presente presso l'Osservatorio Naturalistico della Laguna



## Habitat

Grazie al lavoro svolto dalla Regione Veneto è possibile utilizzare la Carta degli Habitat della Laguna di Venezia, approvata con Delibera di Giunta Regionale del 4 dicembre 2007, n. 3919 Allegato B "Cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" in formato file shape, strutturata secondo le Specifiche tecniche approvate con la D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007<sup>2</sup>.

L'Allegato 3 illustra l'area dove è previsto il Piano Particolareggiato con la cartografia degli habitat, scaricata dal sito della Regione Veneto. Il Piano Particolareggiato si affaccia sul canale dei Petroli che non considerato habitat ai sensi della Direttiva, mentre le aree esterne al canale sono considerate 1150 \* Laguna Costiera.

Estuari - 1140	Si tratta delle porzioni terminali di corsi d'acqua influenzati dalle maree e quindi dall'acqua salmastra, anche se rimangono soggetti a consistenti apporti d'acqua dolce. In seguito al mescolarsi di acqua dolce e marina nonché del rallentamento della corrente, in corrispondenza degli estuari spesso si depositano i sedimenti fini creando estesi banchi intertidali di sabbia o fango
Lagune costiere - 1150 * (habitat prioritario)	Dell'habitat di importanza prioritaria "lagune costiere" fanno parte le distese costiere, poco profonde, di acque salate a diverso grado di salinità, parzialmente o completamente separate dal mare da banchi di sabbia o formazioni rocciose. Il grado di salinità può andare dal salmastro fino all'ipersalino, secondo l'azione combinata delle precipitazioni, dell'evaporazione e degli scambi dovute alle maree. Le lagune costiere appartenenti a questo habitat possono essere o meno colonizzate da vegetazione delle classi <i>Ruppiaetea maritima</i> , <i>Potamoetea</i> , <i>Zostereetea</i> o <i>Charetea</i> .
Vegetazione annua delle linee di deposito marine - 1210	Si tratta di formazioni annue o costituite sia da specie annue che da entità perenni, che occupano aree di accumulo di materiali trasportati dalla corrente, soprattutto di tipo organico, ed afferiscono alla classe <i>Cakiletea maritima</i> . Spesso si tratta di siti ricchi di nutrienti azotati in cui si sviluppano comunità alonitrofile.
Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose - 1310	In questo tipo di habitat dominano le specie annuali, soprattutto le salicornie ed altre entità appartenenti alla famiglia delle <i>Chenopodiaceae</i> , che colonizzano distese fangose o sabbiose periodicamente inondate nell'ambito delle praterie salmastri costiere o situate nell'entroterra. La vegetazione propria di questo habitat fa parte delle classi <i>Thero-Salicornietea</i> , <i>Frankenietea pulverulenta</i> o <i>Saginetea maritima</i> .
Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocornietea fruticosi</i> ) - 1320	In questo habitat si riuniscono le aree coperte da vegetazione perenne a distribuzione generalmente mediterraneo-atlantica che colonizza suoli fangosi salati. Le specie più rappresentative, spesso carnefittiche o nanofanerofittiche, appartengono ai generi <i>Arthrocnemum</i> , <i>Sarcocornia</i> , <i>Halimione</i> , <i>Inula</i> , <i>Limonium</i> e <i>Aster</i> .
Steppe salate mediterranee ( <i>Limonietalia</i> ) - 1510	Si tratta di associazioni ricche di specie perenni, spesso rosulate (p.e. <i>Limonium spp.</i> ), che occupano suoli temporaneamente bagnati da acque saline e disseccatesi in estate, situati lungo le coste mediterranee. Sintaxa caratteristici di questo tipo di habitat sono <i>Limonietalia</i> , <i>Arthrocnemetalia</i> , <i>Thero-Salicornietalia</i> e <i>Saginetalia maritima</i> .

<sup>2</sup> Disponibile sul sito internet della Regione Veneto



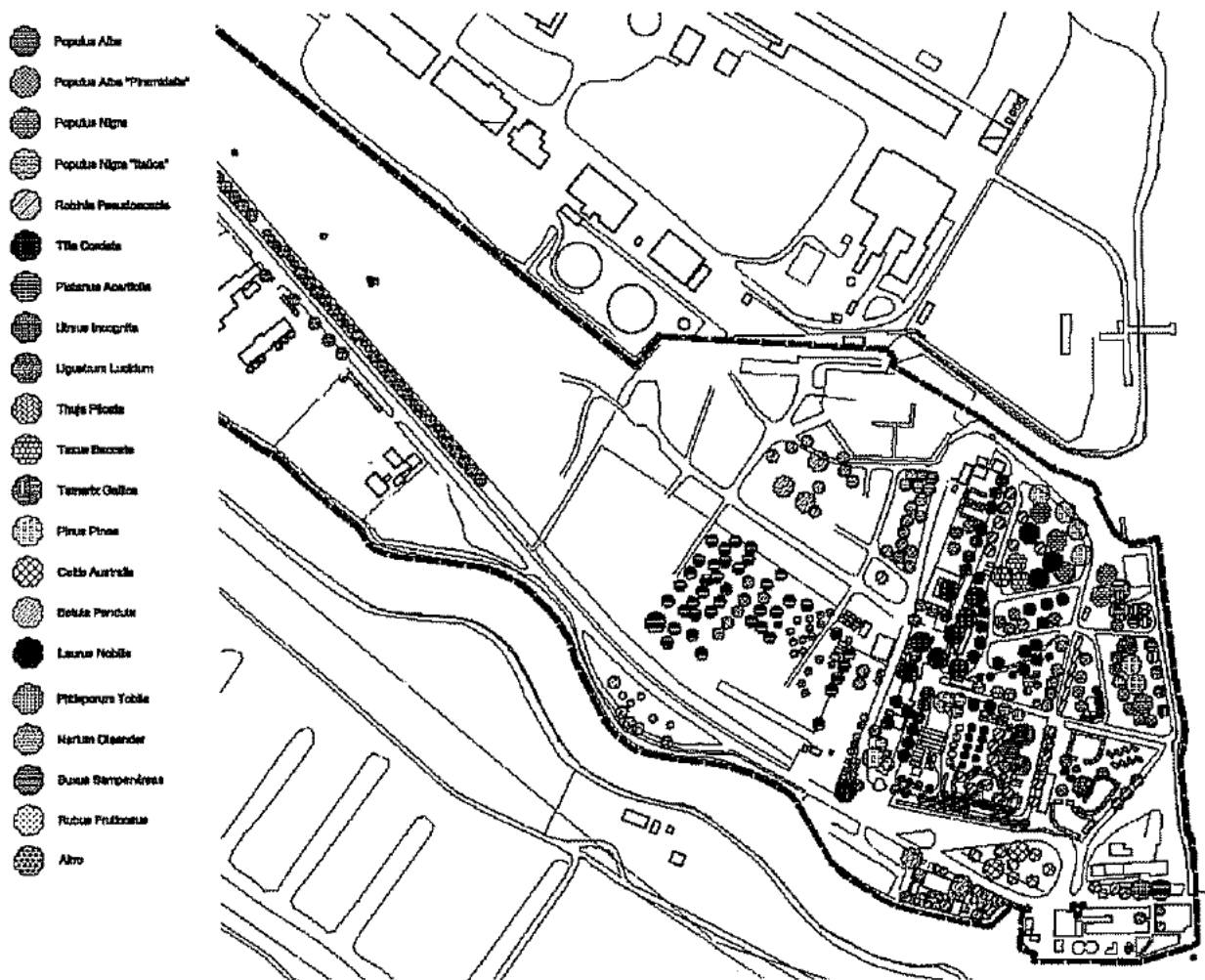


*Nuclei arbustivi/arborei*

Si tratta di nuclei localizzati di alcune specie arbustive o arboree spesso alloctone (p.e. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Ulmus minor*, *Prunus avium*, *Tamarix gallica*, *Laurus nobilis*) che si rinvencono lungo alcuni tratti dell'argine esterno del Canale ed all'interno dell'area.

Esiste un censimento di questi nuclei arbustivi rappresentato nella tavola A 3 5 della quale si riporta un estratto di seguito.

Sostanzialmente sono presenti pioppi, tamerici, pini, betulle ed altre essenze.



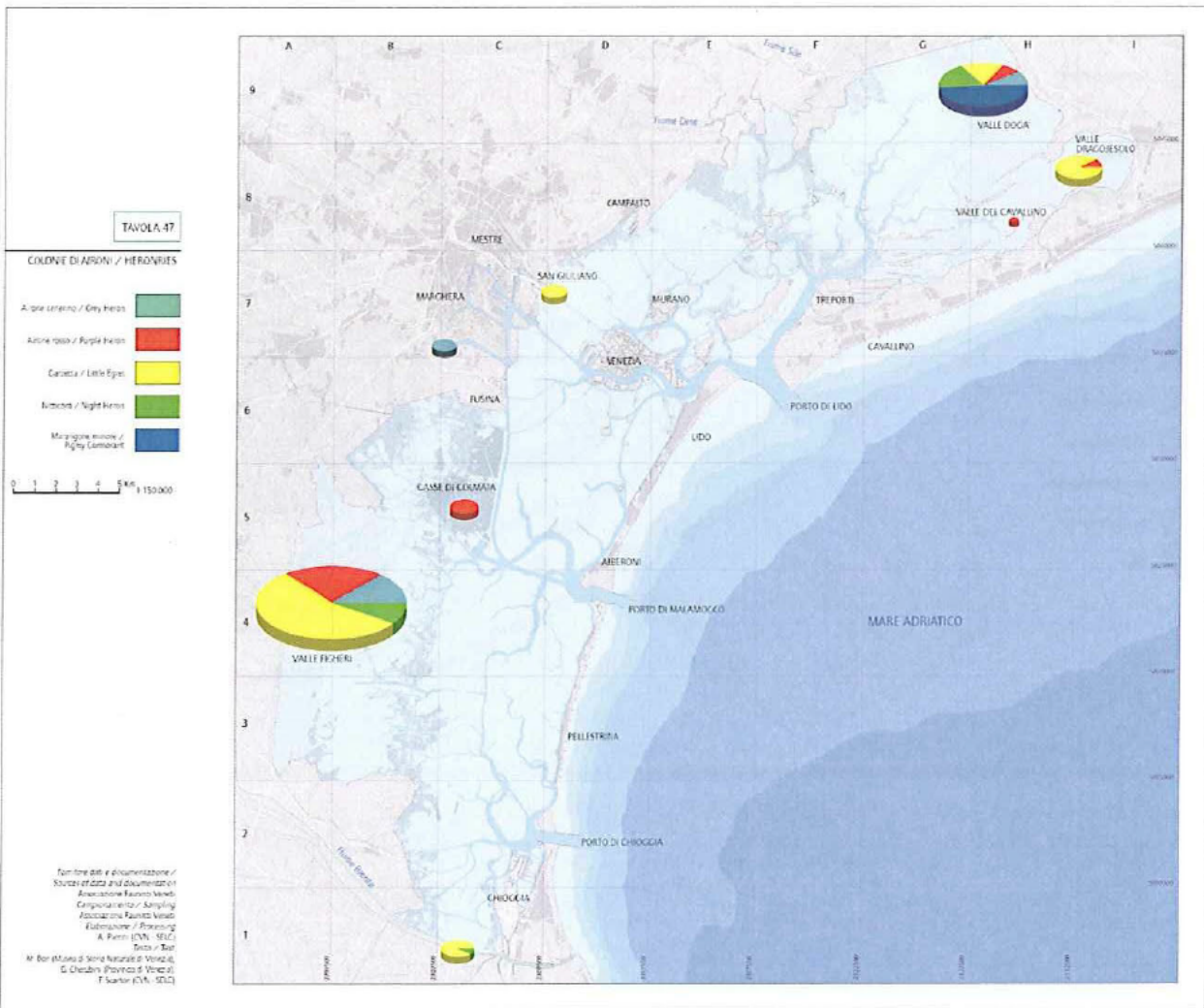
*Gli Uccelli*

Vista l'importanza di una potenziale ricaduta sulle specie in direttiva elencate negli schedari degli ambiti SIC e ZPS potenzialmente interessati di seguito si riportano alcune **informazioni sintetiche** dedotte dalla bibliografia specifica (Guerzoni Tagliapietre, Atlante della Laguna, 2006; Basso, Fruscalzo, Gamper, 2005; Bon et al., 2004; Bon et al. 2000, Bon, Cherubini, 1999).

Alcune delle specie di uccelli elencate nelle schede Rete Natura 2000, sopra riportate, non sono state oggetto di descrizione, in quanto non risultano frequentare (sosta, svernamento e nidificazione) le aree urbane localizzate a ridosso degli ambiti oggetto di previsioni regolamentate dal presente regolamento edilizio.

Dalla pubblicazione Atlante della Laguna, Venezia tra terra e mare è possibile desumere alcune utili informazioni riguardo la distribuzione e la concentrazione di uccelli.

Innanzitutto non vi sono **colonie di Aironi** (garzaia) localizzate nei pressi dell'area interessata dal PP. La carta riporta i siti in cui sono poste le garzaie della Laguna di Venezia; queste sono localizzate da un grafico a torta, la cui area è proporzionale al numero totale delle coppie. I diversi colori rappresentano le specie nidificanti. Non sono state raffigurate le specie presenti con meno del 5% del numero di coppie di ciascuna colonia. I dati sono tutti aggiornati alla stagione riproduttiva 2004.

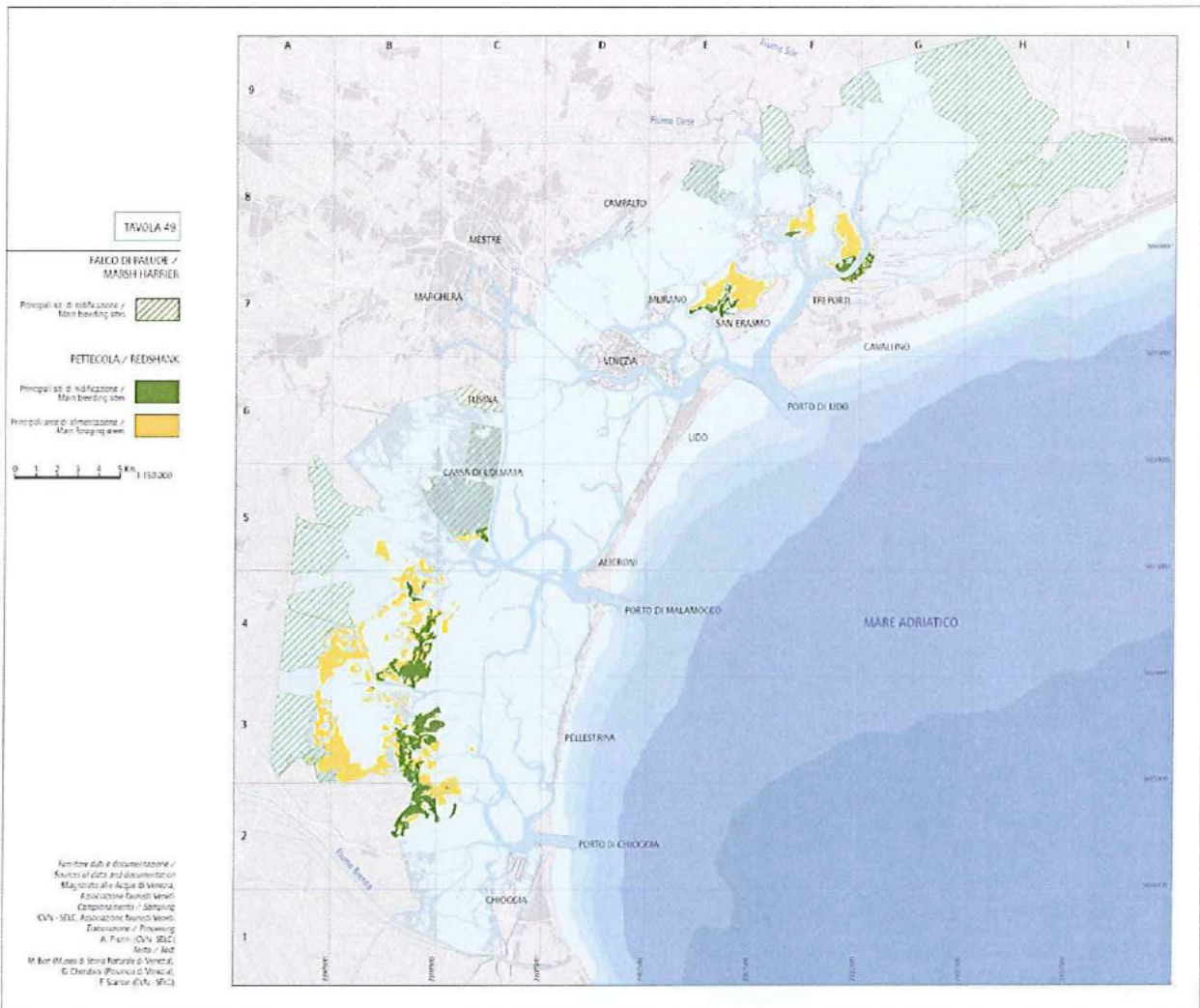


Per quanto concerne invece il **Falco di Palude** (*Circus aeruginosus*), dalla tavola 49 si nota che a sud dell'area interessata dal PP è localizzato un sito idoneo alla sua nidificazione. Tale area è la cassa di colmata.



Nella Laguna di Venezia, nei mesi invernali, frequenta tutte le zone umide caratterizzate dalla presenza di barene, giuncheti e fragmiteti, spingendosi comunemente anche nelle aree coltivate più interne. Il contingente censito nei mesi di gennaio 1996- 2000 era costituito da una media di 91 individui, rappresentante circa il 10% della popolazione svernante nazionale. In periodo riproduttivo le coppie si insediano nell'area prescelta già da febbraio, compiendo ampi voli e parate aeree.

L'ambiente elettivo in cui si riproduce è costituito dagli ampi canneti lagunari, soprattutto impenetrabili fragmiteti, anche se allagati. Sovente nidifica ai margini di questi ambienti, in incolti erbosi, giuncheti e campi di graminacee. Le più recenti osservazioni fanno propendere per una stima di circa 30-40 coppie nidificanti nelle valli da pesca, nelle Casse di colmata e in poche altre aree adatte della gronda lagunare; si tratta di un dato particolarmente significativo se confrontato con la stima nazionale di 170-220 coppie.



In occasione della compilazione dell'Atlante della Laguna di Venezia, al fine di individuare le specie di uccelli la cui conservazione a scala nazionale ed europea dipende maggiormente dalla conservazione degli habitat locali e dal mantenimento delle funzionalità dell'ecosistema lagunare, sono stati considerati tre criteri, tutti basati sull'approccio sopra descritto:

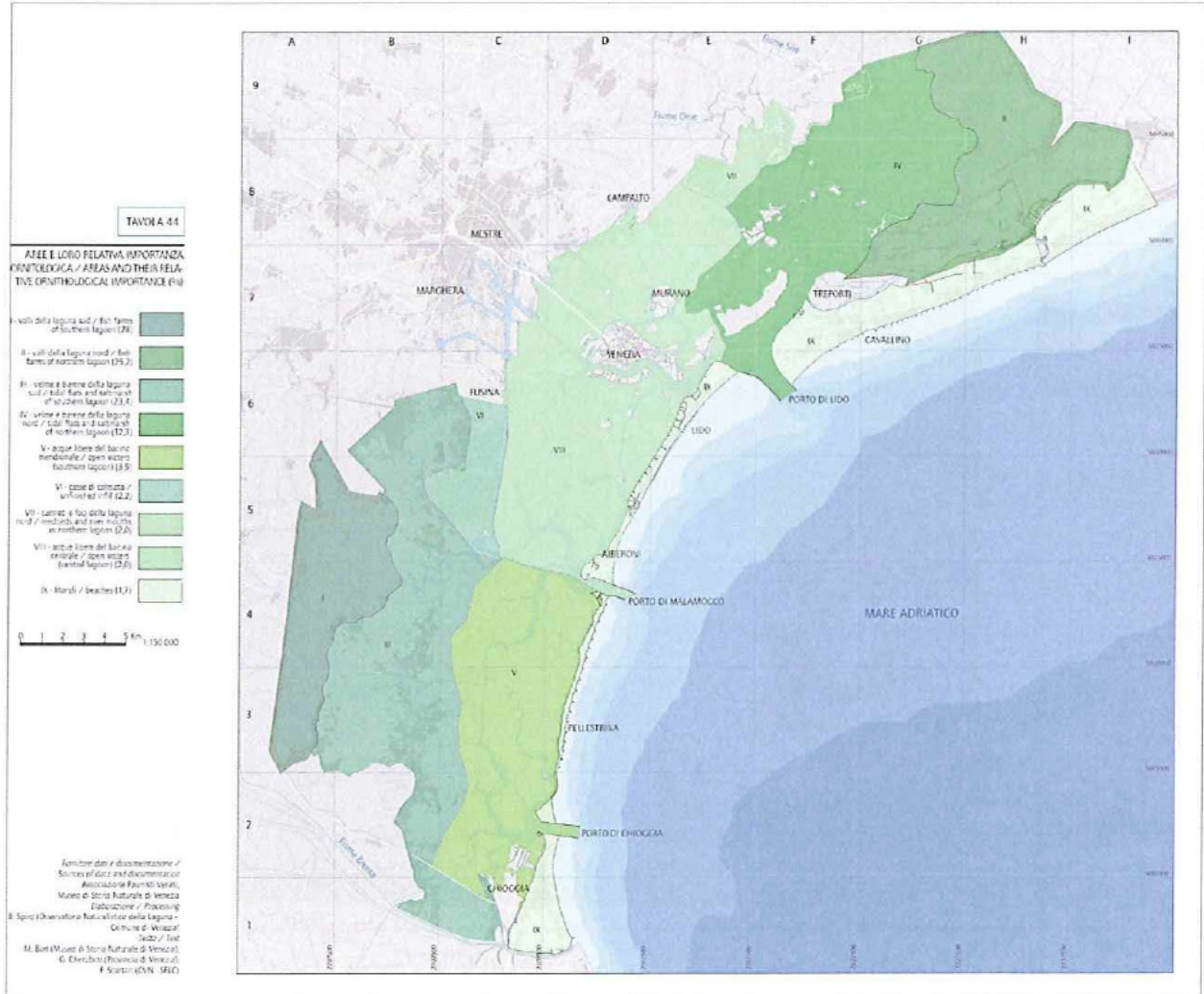
- 1) specie il cui nucleo sostenuto dalla Laguna di Venezia rappresenta più dell'1% della popolazione continentale (criterio 1% della Convenzione di Ramsar);
- 2) specie incluse nell'elenco di cui all'All. 1 della Direttiva europea 409/79/CEE il cui nucleo sostenuto dalla Laguna di Venezia rappresenta almeno il 10% della popolazione nazionale;
- 3) specie non incluse nell'elenco di cui all'All. 1 della direttiva europea 409/ 79/CEE il cui nucleo sostenuto dalla Laguna di Venezia rappresenta più del 20% della popolazione nazionale.



L'applicazione di questi tre criteri ha permesso di stilare una lista di 22 specie di uccelli acquatici, per la conservazione delle quali la Laguna di Venezia assume un ruolo particolarmente rilevante. Nella tabella 1 sono riportate le specie che soddisfano uno (o due contemporaneamente) dei criteri considerati. Nella stessa tabella sono evidenziate, inoltre, le specie il cui nucleo della Laguna di Venezia supera il 20% della popolazione nazionale italiana (> 20%) e le specie il cui nucleo della Laguna di Venezia supera il 30% della popolazione nazionale italiana (> 30%).

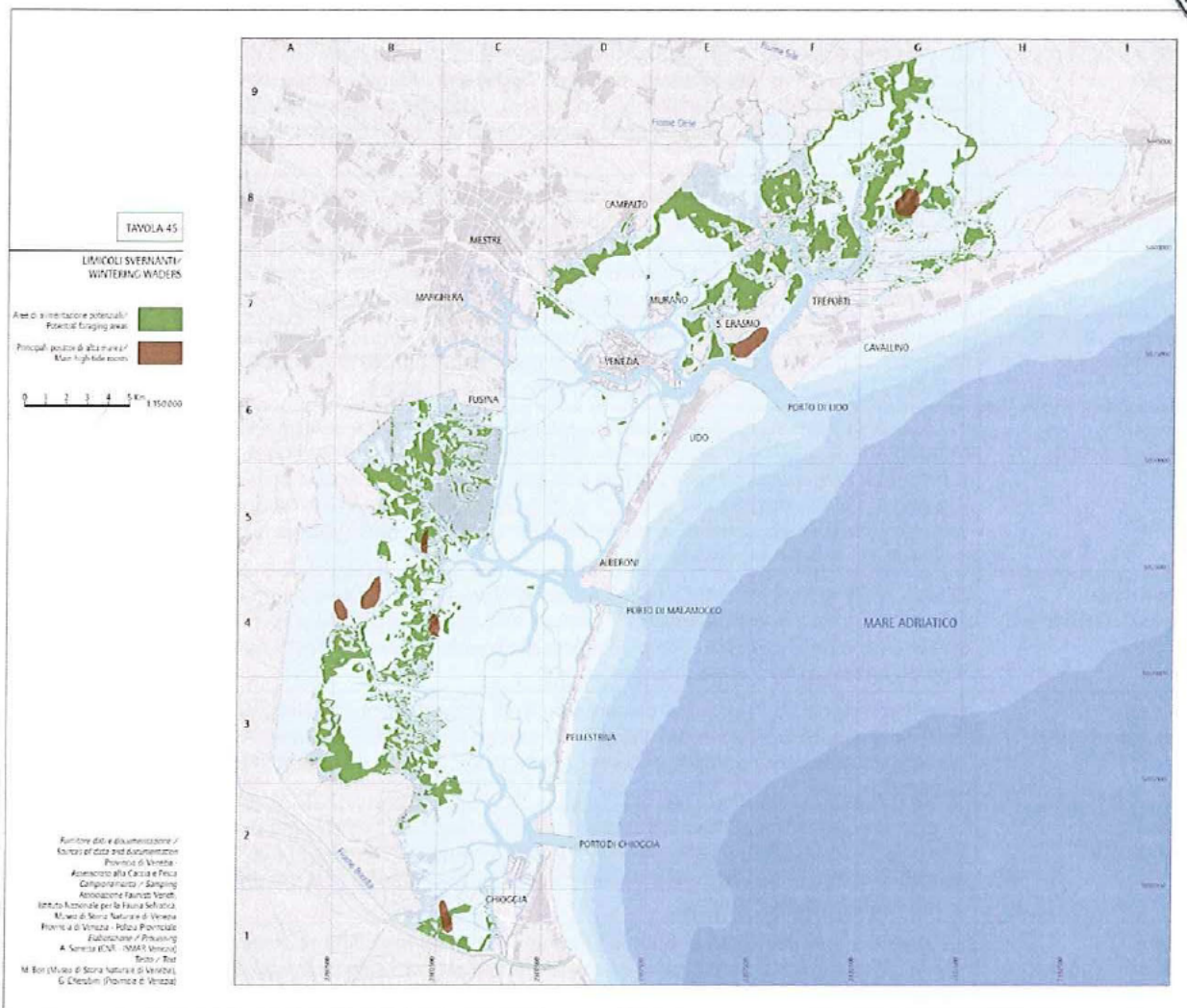
Paragonata alle altre zone umide italiane, la Laguna di Venezia è un ecosistema vasto, complesso e composito. Riveste particolare interesse, pertanto, individuare le aree lagunari che hanno un peso maggiore nel supportare le 22 specie di elevato interesse conservazionistico secondo i criteri riportati in tabella.

L'analisi permette di valutare come di poca importanza le aree a ridosso dell'ambito soggetto a Piano Particolareggiato. Maggiore rilevanza la ricoprono le valli da pesca, le aree più interne della laguna sia nella zona nord che nella parte centrale.



I "limicoli" sono un gruppo di uccelli appartenenti a diverse famiglie tassonomiche, accomunate dall'utilizzare quali aree di alimentazione, esclusivamente o per alcuni periodi dell'anno, piane di fango o "limo". Sono uccelli eleganti, caratterizzati da zampe e becco relativamente lunghi, con cui sono in grado di camminare sul fango o in acque a debole profondità e di catturare gli organismi animali (principalmente anellidi e molluschi) di cui si nutrono. La maggior parte delle specie compie lunghe migrazioni e, soprattutto durante il periodo invernale, è concentrata nelle zone umide costiere, particolarmente in quelle aree dove si sviluppano sensibili escursioni di marea. Fra questi importanti risultano essere Piovanello pancianera (*Calidris alpina*), Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*), Pivieressa (*Pluvialis squatarola*).

La tavola che segue mostra, a fianco dei principali posatoi di alta marea, le aree potenziali di alimentazione delle tre specie di limicoli individuate selezionando le aree soggette a marea, con batimetria compresa tra 0 e -75 cm s.l.m.m., con frazione di sedimento sabbioso inferiore al 50% e con salinità media in periodo invernale superiore al 26%.



Si fa inoltre presente che l'area interessata dal futuro Piano Particolareggiato è già in parte urbanizzata e che molte di queste specie frequentano quanto ambiti in quanto limitrofi alla laguna di Venezia e non per intrinseci valori naturalistici. Segue una lista con la descrizione delle principali caratteristiche delle *specie potenzialmente presenti* in questo sito

STROLAGA MEZZANA <i>Gavia arctica</i>	La specie è migratrice e svernante in Laguna di Venezia, con esigui contingenti. Frequenta le acque salmastre ma anche quelle dolci delle foci dei fiumi e delle cave dell'entroterra. Non si osservano mai più di 4-5 individui insieme. Presso l'area oggetto di valutazione è presente nell'ambiente lagunare aperto. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli
STROLAGA MINORE <i>Gavia stellata</i>	La strolaga minore è migratrice regolare e svernante con pochi individui. Meno frequente della strolaga mezzana, si associa in piccoli nuclei di 2 o 3 individui, probabilmente per attività trofica. È presente anche nella fascia lagunare antistante e a sud dell'area. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli
SVASSO MAGGIORE <i>Podiceps cristatus</i>	Lo svasso maggiore è presente in Laguna di Venezia come nidificante, migratore e soprattutto come svernante. La Laguna di Venezia rappresenta l'area più importante in Italia per lo svernamento della specie. Diffusa abbondantemente nell'area antistante e nella Laguna di Venezia.
SVASSO PICCOLO <i>Podiceps nigricollis</i>	Nella Laguna di Venezia la specie è presente durante la migrazione e in inverno. La popolazione raggiunge numeri rilevanti per la specie, superando il livello dell'1% della popolazione mondiale, criterio per l'assegnazione della Laguna di Venezia come area Ramsar. Abbondante negli specchi d'acqua della Laguna.
TUFFETTO <i>Podiceps ruficollis</i>	Il tuffetto, il più piccolo degli svassi, è presente sia come migratore che come stanziale. Le popolazioni maggiori si rinvergono nella Laguna Superiore di Venezia. Presente nei canali e nella laguna esterna all'ambito del PP.



<b>CORMORANO</b> <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Sottospecie presente in Italia con popolazione svernante in provincia di Venezia ormai assestata su un numero di circa 3.500 individui, con presenze fluttuanti durante le migrazioni e una sola colonia nidificante in Valle Figheri. Nell'area oggetto di indagine si osservano regolarmente, durante l'inverno, decine di individui. Non è raro, visto che la specie effettua una pesca di gruppo, osservare anche alcune centinaia di cormorani concentrati sullo stesso specchio d'acqua.
<b>AIRONE CENERINO</b> <i>Ardea cinerea</i>	Nella Laguna di Venezia è specie nidificante (in alcune garzaie poste all'interno delle valli da pesca), migratore regolare e svernante. La popolazione svernante è quella più importante, con circa l'8% dell'intera popolazione italiana invernale. Nell'area oggetto di studio frequenta la zona limitrofa delle barene sia per il riposo diurno sia per l'alimentazione durante il periodo delle migrazioni e soprattutto d'inverno anche con numeri localmente importanti.
<b>AIRONE ROSSO</b> <i>Ardea purpurea</i>	La specie è presente solamente nel periodo estivo nella Laguna di Venezia e anche presso le limitrofe barene. Si osserva inoltre lungo le sponde del canale in alimentazione, senza tuttavia nidificarvi. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>GARZETTA</b> <i>Egretta garzetta</i>	In Laguna di Venezia è presente come nidificante, migratrice e svernante. I contingenti che frequentano le aree limitrofe a quella oggetto di indagine appartengono a individui in migrazione e svernanti che le utilizzano le barene e le sponde dei corsi d'acqua per l'alimentazione. Anche durante il periodo riproduttivo si osservano individui che tuttavia non si riproducono nelle zone confinanti, anche se alcuni di essi provengono da una recente garzaia. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>TARABUSINO</b> <i>Ixobrychus minutus</i>	Specie nidificante e migratrice nella Laguna di Venezia. E' data come probabile la nidificazione lungo le sponde del canale, nei tratti più tranquilli con vegetazione a rovo e arbusti. Si nutre di piccoli pesci, rettili e insetti. Frequenta principalmente le sponde dei canali e le barene. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>TARABUSO</b> <i>Botaurus stellaris</i>	È specie nidificante, migratrice e svernante in Laguna di Venezia. Nelle aree limitrofe a quella del PP frequenta le sponde del canale e le barene in periodo invernale. Animale molto mimetico ed elusivo, si osserva sempre in numeri molto bassi. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>CIGNO REALE</b> <i>Cygnus olor</i>	La specie è presente come nidificante, migratrice regolare e svernante in tutta la Laguna di Venezia. I contingenti selvatici sono individuabili solamente grazie al marcaggio con anelli colorati e collari in quanto le immissioni avvenute dagli anni '80 del secolo scorso, hanno portato a un'invasione della Laguna.
<b>VOLPOCA</b> <i>Tadorna tadorna</i>	La specie è in espansione in tutta la Laguna di Venezia sia come nidificante sia come svernante. Nella Laguna e fra le barene non è raro osservare alcuni individui in attività di riposo e alimentazione.
<b>GERMANO REALE</b> <i>Anas platyrhynchos</i>	Specie presente in Laguna di Venezia con popolazioni sedentarie, nidificanti, migratrici e svernanti. Nelle aree lagunari vicine al PP si possono riscontrare periodicamente diverse decine di individui. La specie a seguito di immissioni a carattere venatorio è imbastardita con forme domestiche che la rendono più tollerante al disturbo antropico.
<b>SPARVIERO</b> <i>Accipiter nisus</i>	In Laguna di Venezia e nell'area di indagine è migratore regolare e svernante, anche se con pochissimi individui, che utilizzano le aree come territorio di caccia a piccoli passeriformi.
<b>POIANA</b> <i>Buteo buteo</i>	In Laguna di Venezia è principalmente migratrice e svernante, con una piccolissima popolazione nidificante. Nell'area del PP sono frequenti gli avvistamenti nel periodo della migrazione e alcuni esemplari svernano nelle vicinanze. Caccia prevalentemente in ambiente agrario, ricco di vegetazione arborea.
<b>FALCO DI PALUDE</b> <i>Circus aeruginosus</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice, sedentaria nidificante e svernante. Nella zona del PP è presente prevalentemente in inverno e durante le migrazioni, anche se individui estivi possono frequentare l'area e le zone limitrofe per l'alimentazione. Vola sopra le barene di, della fascia a canneto, lungo il canale, alla ricerca di piccoli uccelli, mammiferi e rettili. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>ALBANELLA REALE</b> <i>Circus cyaneus</i>	In Laguna di Venezia è migratrice regolare e svernante. Frequenta prevalentemente la zona delle barene ed è di frequente osservabile lungo gli argini del canale. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>ALBANELLA MINORE</b> <i>Circus pygargus</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice regolare e nidificante. Frequenta in estate la zona delle barene alla ricerca di cibo, anche se non sono presenti in zona siti di nidificazione. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>PELLEGRINO</b> <i>Falco peregrinus</i>	Svernante regolare nella Laguna di Venezia, alcuni individui si possono osservare tutto l'anno. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
<b>GHEPPIO</b> <i>Falco tinnunculus</i>	Il gheppio è specie sedentaria e nidificante, migratore regolare e svernante in Laguna di Venezia. Nell'area è forse presente come migratore e svernante nell'ambiente del canale, nella zone delle barene e presso le aree a prato libere.



QUAGLIA <i>Coturnix coturnix</i>	La quaglia è una specie poco conosciuta nel veneziano e le segnalazioni sono spesso alterate dalle immissioni a scopo venatorio. Alcuni individui sono presenti nell'area dove sono abbondanti le specie vegetali infestanti. È possibile che frequenti anche gli argini del canale.
FAGIANO <i>Phasianus colchicus</i>	La specie riveste uno scarso rilievo faunistico in quanto non fa parte della fauna autoctona, ma è da epoca storica naturalizzata per l'intero territorio provinciale. Nelle zone limitrofe al PP è probabile nidificante, lungo gli argini e nelle zone ricche di arbusti.
PORCIGLIONE <i>Fallus aquaticus</i>	Il porciglione è presente come nidificante, svernante e migratore nella Laguna di Venezia. Nell'area circostante il PP è presente durante il passo e l'inverno. Difficile da contattare a vista, la nidificazione è limitata dallo sfalcio della vegetazione durante il periodo riproduttivo.
GALLINELLA D'ACQUA <i>Gallinula chloropus</i>	Specie comune e prevalentemente sedentaria di tutti gli ambienti di acqua dolce e anche acqua salmastra limitrofi al PP. Nidifica lungo il canale e, come per il porciglione, il successo riproduttivo è compromesso dalle operazioni di sfalcio.
BECCACCIA DI MARE <i>Haematopus ostralegus</i>	Specie migratrice e nidificante di recente insediamento (1996) nella Laguna di Venezia, la beccaccia di mare utilizza l'ambiente delle barene per alimentarsi e per la sosta.
PIVIERESSA <i>Pluvialis squatarola</i>	La specie è migratrice e svernante nella Laguna di Venezia. Anche nelle aree limitrofe si osserva in inverno e in migrazione per alimentazione e riposo.
PAVONCELLA <i>Vanellus vanellus</i>	La specie è localizzata come nidificante in provincia di Venezia, mentre diventa abbondante durante il periodo di nidificazione e in inverno. Frequenta le vicine aree di barena a scopo alimentare e di riposo.
PIOVANELLO <i>Calidris ferruginea</i>	Specie migratrice in Laguna di Venezia, utilizza l'ambiente delle barene per la sosta e l'alimentazione.
PIOVANELLO PANCIANERA <i>Calidris alpina</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice e svernante con qualche caso di estivazione nella parte meridionale. Vicino all'area si trova in gruppi durante la migrazione e soprattutto di inverno. La popolazione svernante della Laguna di Venezia supera l'1% della popolazione mondiale e quindi permette di ottenere uno dei requisiti della Convenzione di Ramsar.
GAMBECCIO <i>Calidris minuta</i>	In Laguna di Venezia è migratore regolare e svernante. Molto più comune durante i passi che non di inverno, in quanto la Laguna è il limite settentrionale dell'areale di svernamento. Anche nelle zone delle acque basse salmastre antistanti si osserva in migrazione in associazione con il piovanello pancianera.
PETTEGOLA <i>Tringa totanus</i>	La pettegola è specie sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante. La popolazione nidificante in Laguna di Venezia è la più consistente per numero in Italia e in tutto il Mediterraneo. Le barene offrono un potenziale sito di nidificazione.
TOTANO MORO <i>Tringa erythropus</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice regolare e svernante. Le barene vicine al PP ospitano totani mori in migrazione occasionalmente durante l'inverno.
PANTANA <i>Tringa nebularia</i>	Vedi totano moro
PIRO PIRO PICCOLO <i>Tringa hypoleucos</i>	La Laguna di Venezia ospita questa specie durante le migrazioni e l'inverno. Si riscontra lungo le sponde dei canali e sulle barene, sempre con individui spersi, come è caratteristica della specie.
COMBATTENTE <i>Philomachus pugnax</i>	La Laguna di Venezia ospita contingenti numericamente rilevanti durante la migrazione e rappresenta la zona di svernamento più settentrionale. Frequenta le aree di velme e barene limitrofe al PP. Specie inserita nell'allegato 1 della direttiva Uccelli.
CHIURLO <i>Numenius arquata</i>	In Laguna di Venezia il chiurlo è migratore regolare e svernante. Anche la zona delle barene a nord-est del PP è visitata nel periodo delle migrazioni e in inverno.
CHIURLO PICCOLO <i>Numenius phaeopus</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice regolare e svernante occasionale. In zona ha lo stesso comportamento del chiurlo.
PITTIMA REALE <i>Limosa limosa</i>	In Laguna di Venezia la specie è migratrice regolare e svernante occasionale. In zona ha lo stesso comportamento del chiurlo.
BECCACCINO <i>Gallinago gallinago</i>	In Laguna di Venezia il beccaccino è specie migratrice regolare e svernante. In zona occupa le aree a barena e le sponde del canale.
GABBIANO COMUNE <i>Larus ridibundus</i>	In Laguna di Venezia il gabbiano comune è nidificante, estivante, migratore e svernante. Nelle aree urbane si osserva tutto l'anno con picchi numerici nel periodo delle migrazioni e in inverno e frequenta l'ambiente lagunare e delle barene a scopo alimentare e di riposo.
GABBIANO REALE <i>Larus michaellis</i>	In Laguna di Venezia la specie è nidificante, migratore regolare e svernante. Nell'area del PP si osserva tutto l'anno, in alimentazione e riposo, anche se non è nidificante.
GABBIANO NORDICO <i>Larus argentatus</i>	La specie è migratrice regolare e svernante in Laguna di Venezia. Nell'area in esame si osserva qualche raro individuo in riposo e alimentazione.
ZAFFERANO <i>Larus fuscus</i>	Specie migratrice regolare e svernante in Laguna di Venezia. Nell'area del PP si osserva qualche individuo soprattutto in inverno in riposo sulle barene o le paline.



GAVINA <i>Larus canus</i>	Vedi zafferano, anche se la popolazione è più consistente; spesso si associa a gruppi di gabbiano comune
STERNA COMUNE <i>Sterna hirundo</i>	La sterna comune è specie migratrice e nidificante in Laguna di Venezia. Nell'area del PP frequenta gli specchi d'acqua e le barene limitrofe. La nidificazione è possibile, anche se non accertata, presso le barene. Specie inserita nell'Allegato 1 della direttiva Uccelli.
TORTORA DAL COLLARE <i>Streptopelia decaocto</i>	Specie sedentaria e ad ampia diffusione in tutto il territorio provinciale, la tortora dal collare è frequente presso gli edifici, sugli argini del canale, lungo il canale e nella zona non ancora utilizzata, dove trova alimento tutto l'anno ed ambiente idoneo alla nidificazione.
CUCULO <i>Cuculus canorus</i>	Specie tipicamente estiva, nidificante e migratrice per il territorio provinciale; si trova lungo il canneto a sud-ovest del PP e lungo gli argini del canale dove parassitizza alcuni passeriformi nidificanti nel canneto e tra gli arbusti.
MARTIN PESCATORE <i>Alcedo atthis</i>	Specie nidificante, migratrice e svernante. Il martin pescatore è frequente lungo gli argini dei canali limitrofi al PP dove trova un ambiente adatto all'alimentazione e alla riproduzione nei tratti di sponde verticali o franate. Si incontra anche di inverno in svariati ambienti, sempre comunque legato a specchi o corsi d'acqua. Specie inserita nell'Allegato 1 della direttiva Uccelli.
UPUPA <i>Upupa epops</i>	Specie migratrice ed estiva in provincia di Venezia, molto rara ormai come nidificante. Presso il PP si riscontra durante la migrazione, ma non come nidificante; alcuni ambienti solo utilizzati come sito di alimentazione.
PICCHIO ROSSO MAGGIORE <i>Dendrocopos major</i>	Specie ampiamente diffusa in Laguna di Venezia, tendenzialmente sedentaria. Nella zona si osserva tutto l'anno in corrispondenza di alberi di una certa dimensione, dove è ritenuta probabile la nidificazione.
TORCICOLLO <i>Yinx torquilla</i>	Migratore regolare, estivo e nidificante con qualche raro caso di svernamento in provincia di Venezia; presso le aree limitrofe si riscontra in estate, è probabilmente nidificante presso l'area dell'ex polveriera Manin.
ALLODOLA <i>Alauda arvensis</i>	L'allodola è specie nidificante, migratrice e svernante in Laguna di Venezia. Nelle aree prossime al PP si segnala anche nelle Casse di colmata, grazie alla tranquillità del luogo e la disponibilità di fonti alimentari.
RONDINE <i>Hirundo rustica</i>	Specie tipicamente migratrice e nidificante ampiamente diffusa, nidifica nelle aree contigue al PP e utilizza gli spazi aerei per l'alimentazione, mentre sceglie i manufatti umani per la nidificazione.
PISPOLA <i>Anthus pratensis</i>	Specie migratrice e svernante in Laguna di Venezia, frequenta le aree contigue al PP durante il periodo della nidificazione e in inverno.
BALLERINA BIANCA <i>Motacilla alba</i>	Specie nidificante, migratrice e svernante, la ballerina bianca è molto adattabile per la scelta del sito riproduttivo. Nidifica sui manufatti tollerando la presenza umana anche intensa.
CUTRETTOLA <i>Motacilla flava</i>	La cutrettola è specie migratrice e nidificante in Laguna di Venezia. Nelle aree contigue è presente durante la migrazione e anche in estate, ma non sono mai stati rinvenuti casi di nidificazione. Frequenta gli ambiti delle barene, degli argini del canale e prati.
AVERLA PICCOLA <i>Lanius collurio</i>	L'averla piccola è migratrice regolare e nidificante in Laguna di Venezia. E' segnalata come probabile nidificante vicino al PP; l'ambiente maggiormente vocato sono le siepi e gli arbusti, ma frequenta anche le barene.
PASSERA SCOPAIOLA <i>Prunella modularis</i>	Specie migratrice regolare e svernante in Laguna di Venezia, si rinviene in inverno nell'area, in particolare lungo il canale.
BECCAMOSCHINO <i>Cisticola juncidis</i>	Specie prevalentemente stazionaria nell'intero territorio della Laguna di Venezia. Il beccamoschino utilizza tutto l'anno gli ambienti del PP e le aree confinanti. La nidificazione è accertata lungo gli argini del canale Osellino.
CANAPINO MAGGIORE <i>Hippolais icterina</i>	Specie migratrice nel territorio della Laguna di Venezia e durante la migrazione si incontra nella vegetazione lungo gli argini del canale Osellino e presso l'ex polveriera Manin
CANAPINO <i>Hippolais polyglotta</i>	Specie migratrice e nidificante in Laguna di Venezia. Nelle aree contigue al Parco nidifica presso l'ex polveriera Manin e gli argini del canale Osellino. Necessità di macchie di arbusti per nascondere il proprio nido.
STERPAZZOLA <i>Sylvia communis</i>	Per la Laguna di Venezia è specie migratrice regolare con diverse segnalazioni di probabile nidificazione. Nelle aree vicine al PP è segnalata solo come migratrice.
CAPINERA <i>Sylvia atricapilla</i>	È specie parzialmente sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Laguna di Venezia. Nelle aree vicine al PP è nidificante presso le aree boscate degli argini del canale Osellino e dell'ex polveriera Manin.
LUI PICCOLO <i>Phylloscopus collybita</i>	La specie è migratrice regolare e svernante in Laguna di Venezia con alcune segnalazioni di probabile nidificazione. Presso l'area del PP si osserva in inverno e in migrazione sugli alberi e sugli arbusti
PIGLIAMOSCHE <i>Muscicapa striata</i>	Specie migratrice e nidificante in provincia di Venezia; è segnalata per il PP durante il periodo di migrazione.





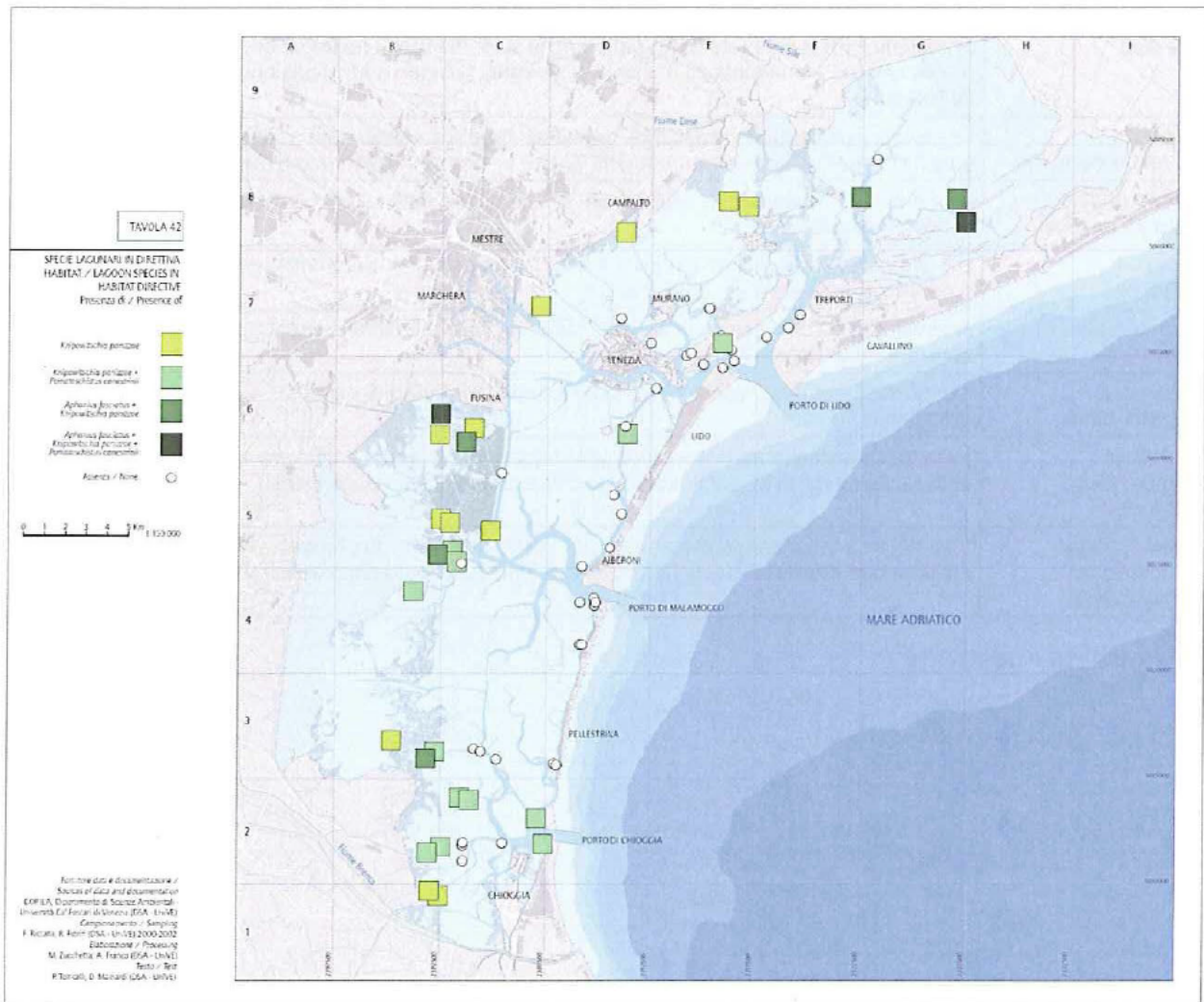
BALIA NERA <i>Ficedula hypoleuca</i>	La specie è strettamente migratrice in Laguna di Venezia, con rarissimi casi di nidificazione; anche presso aree limitrofe al PP si riscontra solo durante i periodi di passo
SALTIPALO <i>Saxicola torquata</i>	Specie ampiamente diffusa come nidificante, migratrice e svernante in Laguna di Venezia, nidifica sicuramente anche lungo gli argini del canale Osellino.
CODIROSSO <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	In Laguna di Venezia è migratore regolare comune e anche presso zone circostanti il PP si incontra durante i periodi di passo.
MIGLIARINO DI PALUDE <i>Emberiza schoeniclus</i>	Il migliarino di palude è specie nidificante, migratore regolare e svernante in Laguna di Venezia. Probabilmente è nidificante nell'area a canneto a sudovest del confine del PP. Si incontra sicuramente durante il passo e soprattutto in inverno.
LUCHERINO <i>Carduelis spinus</i>	È specie svernante e migratrice regolare in Laguna di Venezia. Nelle aree contigue al PP è presente e segnala la sua presenza in alcuni anni durante l'inverno.
GAZZA <i>Pica pica</i>	La gazza è sedentaria, nidificante e migratrice irregolare per la Laguna di Venezia. Nelle aree circostanti il PP è presente tutto l'anno anche se la nidificazione non è ancora avvenuta, probabilmente per mancanza di piante di un certo sviluppo e ramificazione. Nidifica in altre aree della laguna
TACCOLA <i>Corvus monedula</i>	La taccola è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante parziale. Frequenta diversi ambiti sia dentro sia all'esterno del PP, anche se non si è riscontrato alcun caso di nidificazione.
BALESTRUCCIO - <i>Delichon urbicum</i>	Vive e nidifica in prossimità degli abitati. E' una specie estivante. Si è adattati a nidificare nei condomini e nelle città
FOLAGA <i>Fulica atra</i>	Uccello acquatico erbivoro che risiede tutto l'anno nell'area. Frequenta tutte le zone umide anche a ridosso di aree agricole, corsi d'acqua
PICCHIO VERDE <i>Picus viridis</i>	Animale che è solito risiede in aree con alberi di notevole dimensione. La sua presenza è continua durante tutto l'anno
SCHIRIBILLA <i>Porzana Parva</i>	Un rallide di piccole dimensioni molto difficile da individuare e molto poco studiato. Frequenta aree umide
CANNAIOLA <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Migratore transsahariano che arriva nelle nostre aree in tarda primavera e al termine della nidificazione ritorna in Africa. Legato anche a canneti molto poco estesi.
CANNARECCIONE <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Migratore transsahariano che arriva nelle nostre aree in tarda primavera e al termine della nidificazione ritorna in Africa. Legato anche a canneti molto poco estesi.



### Ittiofauna

Anche se non appaiono interferenze tra la realizzazione del Piano Particolareggiato e l'ittiofauna, di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche dedotte dalla bibliografia specifica (AA.VV., 2002; MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000). La componente ittica è di difficile determinazione sia nella composizione specifica sia nella sua numerosità che nel comportamento. Si è perciò necessariamente riferiti alla bibliografia specifica di settore.

Per alcune specie, seppur segnalate nelle schede Rete Natura 2000, le aree limitrofe Tessera non costituiscono un ambiente idoneo né alla riproduzione né per l'alimentazione. Tuttavia a sud di quest'area le zone interne della laguna offrono riparo e rifugio ad alcune di queste.



### 3. Identificazione delle azioni che possono produrre effetti

In base a quanto stabilito per il Piano Particolareggiato è possibile valutare sinteticamente quali azioni possono produrre effetti e quali componenti ne risultano potenzialmente interessati.

La tabella che segue scompone le azioni del PP e per ogni azione indica gli effetti potenzialmente prodotti all'esterno del PP ed il vettore attraverso il quale questi potenziali effetti si diffondono

Azione del Piano Particolareggiato	Sintesi delle azioni	Effetti potenziali	Vettore	Peso effetti
<b>FASE 0</b>				
Realizzazione del parcheggio scambiatore e del collegamento viabilistico con via dell'Elettronica e via Malcontenta	Parcheggio scambiatore Collegamento viabilistico	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato Polveri Rumore Emissioni in Atmosfera	Suolo – Acqua piovana Aria Aria Aria	Scarso / insignificante <i>la dimensione e la distanza dagli elementi vulnerabili fa sì che questi effetti non abbiano incidenza</i>
<b>FASE 1</b> - Questa fase prevede la costruzione della gran parte delle opere previste dal piano				
Si prevede di invertire la viabilità del parcheggio ASM e ridefinendone la modalità di accesso, che avverrà così direttamente dalla rotonda principale; in questo modo viene separata la viabilità delle auto da quella degli autobus.	Riassetto della viabilità stradale	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acqua piovana	Scarso / insignificante
La nuova viabilità modifica anche la rotonda di accesso all'area per facilitare la manovra degli autobus che porteranno i turisti verso l'attracco.	Nuova viabilità	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acqua piovana	Scarso / insignificante
Dalla rotonda principale si stacca la nuova dorsale automobilistica dell'area, che si stacca decisamente dal sedime della strada provinciale esistente, per avvicinarsi invece alla viabilità del parcheggio ASM, e per servire il nuovo parcheggio multipiano per le auto (2 piani per circa 1600 auto) in sosta lunga ed il parcheggio a raso per le auto in sosta breve (circa 300 posti).	Nuova viabilità  Parcheggio scambiatore di - 2 piani x 1.600 auto - a raso x 300 auto	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato  Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato  Polvere vibrazioni	Suolo – Acqua piovana  Suolo – Acqua piovana  Aria Aria	Scarso / insignificante  Negativa non significativa <u>comunque da approfondire con progetto definitivo</u>
La dorsale automobilistica attraversa l'edificio direzionale fino ad una seconda rotonda, che permette l'inversione di marcia per l'uscita da terminal; la dorsale continua fino ad arrivare al bordo lagunare ove sono previste delle attività a servizio dei viaggiatori che in questa fase accedono al mezzo acque da e per Venezia dall'attracco esistente.	Nuova viabilità Attività servizi per turisti– nuovi edifici	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato Polvere	Suolo – Acqua piovana Aria	Scarso / insignificante Scarso / insignificante



Azione del Piano Particolareggiato	Sintesi delle azioni	Effetti potenziali	Vettore	Peso effetti
La porzione di strada provinciale esistente all'interno dell'area di progetto sarà declassata a strada urbana a senso unico e limitata ad una sola corsia, per continuare temporaneamente a dare l'accessibilità alle attività economiche sul Naviglio Brenta. La seconda corsia della strada esistente verrà attrezzata come asse ciclo pedonale del Terminal per collegare la costruenda ciclabile laterale al parco lineare del Vallone Moranzani	Viabilità, riassetto e nuova ger. Stradale	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acqua piovana	Scarso / insignificante
	Collegamenti ciclabili	-	Aria	Scarso / insignificante
Il Terminal è composto dal parcheggio multi piano dall'edificio direzionale e dall'edificio a servizio dei viaggiatori.	Nuovi edifici	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acqua piovana	Scarso / insignificante
		Polvere Vibrazioni	Aria	Negativa non significativa comunque da approfondire con progetto definitivo
Il parcheggio multi piano ha un'altezza di 7 m dal piano stradale con due piani di parcheggi, l'edificio direzionale ha un'altezza di 12 m con quattro piani mentre l'edificio viaggiatori ha un solo piano ed è di supporto ad una ampia copertura di protezione delle fasi di carico e scarico dei bagagli.	Parcheggio multipiano Edificio Direzionale	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato		Scarso / insignificante
		Polvere Vibrazioni		
<b>FASE 2</b>				
Questa fase prevede il completamento del progetto del Terminal con la costruzione della nuova darsena per l'attracco dei mezzi pubblici e privati nella zona compresa tra l'edificio viaggiatori ed il naviglio Brenta. Con la costruzione della darsena e la presenza della copertura dell'edificio viaggiatori si viene a creare uno spazio pubblico protetto dalle intemperie durante l'attesa e l'accesso ai mezzi di trasporto.	costruzione della nuova darsena per l'attracco dei mezzi pubblici e privati	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo	Scarso / insignificante Negativa non significativa comunque da approfondire con progetto definitivo
		Polvere Vibrazioni	Acqua	
		Rimodellamento margine	Aria	
In questa fase viene soppressa la rimanente corsia della ex strada provinciale, che viene assorbita, nella parte iniziale, dagli spazi verdi del parcheggio ASM e, nella parte mediana, dal parcheggio a raso aumentandone il numero dei posti auto (+100 posti).	viene soppressa la rimanente corsia della ex strada provinciale aumentandone i posti auto	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo	Scarso / insignificante
In seguito alla rimozione delle attività economiche installate sulla riva del Naviglio Brenta potranno essere completate le previsioni del piano con la creazione del parco fluviale nella zona compresa tra la nuova dorsale automobilistica e l'asta fluviale.	creazione del parco fluviale tra la nuova dorsale automobilistica e l'asta fluviale	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo	Scarso / insignificante



Azione del Piano Particolareggiato	Sintesi delle azioni	Effetti potenziali	Vettore	Peso effetti
<b>LE OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>				
<p>Il progetto di piano particolareggiato, nelle tavole della serie P, prevede i tracciati di massima dei servizi a rete, i tracciati e le sezioni della viabilità meccanica di superficie e i tracciati dei percorsi pedonali e ciclabili. La viabilità si suddivide in viabilità principale (Vp) di collegamento urbano e viabilità secondaria di distribuzione al sistema dei parcheggi. Uno degli obiettivi del Piano nella definizione delle caratteristiche fisiche e funzionali della viabilità è quello della integrazione urbanistica della strada con il contesto insediativo secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aumento dello spazio laterale destinato ai pedoni;</li> <li>▪ ricucitura del tessuto insediativo, attraverso il parziale superamento dell' "effetto barriera", con la diversificazione della pavimentazione e con l'introduzione di dossi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;</li> <li>▪ miglioramento della qualità ambientale della strada attraverso una cospicua introduzione di spazi verdi (aiuole con filari di alberi).</li> </ul>	opere di urbanizzazione pavimentazione	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato Polvere Vibrazioni	Suolo – Acuqa piovana  Aria	Scarso / insignificante  Scarso / insignificante
	Realizzazione di spazi verdi	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acuqa piovana	Scarso / insignificante
	Il piano, per quanto riguarda gli spazi pubblici a verde, prevede un dispositivo che si basa su un disegno d'insieme degli spazi aperti, che localizza il nuovo insediamento arretrato rispetto al corso del Naviglio Brenta a formare un'area a parco lineare, sistemata con zone boscate. La realizzazione di un parco fluviale, non ha solo il ruolo di recupero naturalistico delle sponde del corso d'acqua, ma anche quello di creare una fascia boscata tra il naviglio ed il complesso del nuovo terminal, al fine di mitigare, dal punto di vista paesaggistico, l'impatto delle nuove costruzioni con l'ambiente naturale del contesto.	sistemata con zone boscate creare una fascia boscata tra il naviglio ed il complesso del nuovo terminal	Utilizzo di suolo già in parte urbanizzato	Suolo – Acuqa piovana

Complessivamente le azioni previste per il Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina non producono effetti. Il Piano interviene in un contesto già urbanizzato dove non è presente alcun sistema naturale di pregio ai fini di Rete Natura 2000. Il Piano tende semmai a riorganizzare e a migliorare (con interventi specifici di riorganizzazione del verde pubblico) le condizioni generali dell'area portando anche ad un migliore rapporto fra l'area oggetto del terminal e gli ambiti circostanti (realizzazione di fasce tampone, quinte arboree, creazione di fascia boscata tra il naviglio ed il complesso del nuovo terminal).

Le azioni per le quali in questa fase non è valutabile nel dettaglio gli effetti sono:

- la **realizzazione del parcheggio multipiano** che avrà una altezza massima di 7 metri ed una capacità di 1600 posto auto;
- e la **realizzazione dei nuovi edifici** tra cui l'edificio direzionale con una altezza di 12 metri.



Tuttavia in questa fase sono definibili e valutabili i soli effetti generati a seguito della realizzazione dei volumi e non possono essere valutate le azioni di dettaglio che avranno una successiva e più dettagliata fase di valutazione.

Si riportano di seguito in una tabella di sintesi le differenti azioni previste (sintetizzate precedentemente) con l'indicazione gli indicatori previsti dalla DGRV 3173/2006.

La scala di valori è la seguente ed il meccanismo di valutazione prevede l'attribuzione di valori sulla base degli obiettivi del PP e non sulle progettazioni puntuali degli interventi, verificano la coerenza del PP con gli obiettivi di conservazione nell'ambito di analisi individuato:



L'attribuzione dei valori, "Incidenza negativa MEDIA" e "Incidenza negativa ALTA" indica l'impossibilità di escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di tali incidenza e prefigura la necessità che tali interventi siano accompagnati da una Valutazione Appropriata nell'ambito della loro progettazione.

Azione del Piano Particolareggiato	perdita di superficie di habitat	frammentazione di habitat	perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche
<b>FASE 0</b>							
Parcheggio scambiatore	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Collegamento viabilistico	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
<b>FASE 1 - Questa fase prevede la costruzione della gran parte delle opere previste dal piano</b>							
Riassetto della viabilità stradale	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Nuova viabilità	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile
Parcheggio scambiatore di 2 piani x 1.600 auto e 300 auto raso	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile
Attività servizi per turisti- nuovi edifici	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Viabilità, riassetto e nuova ger. Stradale	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Collegamenti ciclabili	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
<b>Nuovi edifici</b>	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile
<b>Edificio Direzionale</b>	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile
<b>FASE 2</b>							
costruzione della nuova darsena per l'attracco dei mezzi pubblici e privati	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa bassa	nulla – trascurabile	negativa bassa	negativa bassa



Azione del Piano Particolareggiato	perdita di superficie di habitat	frammentazione di habitat	perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche
viene soppressa la rimanente corsia della ex strada provinciale aumentandone i posti auto	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
creazione del parco fluviale tra la nuova dorsale automobilistica e l'asta fluviale	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	positiva	positiva	positiva
<b>LE OPERE DI URBANIZZAZIONE</b>							
opere di urbanizzazione con pavimentazione	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	negativa non significativa	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Realizzazione di spazi verdi	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile
Sistemata con zone boscate	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	positiva	positiva	positiva
creare una fascia boscata tra il naviglio ed il complesso del nuovo terminal	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	nulla – trascurabile	positiva	positiva	positiva
<i>Scala di riferimento incidenze</i>	positiva	nulla – trascurabile	negativa non significativa	negativa bassa	negativa MEDIA	negativa ALTA	

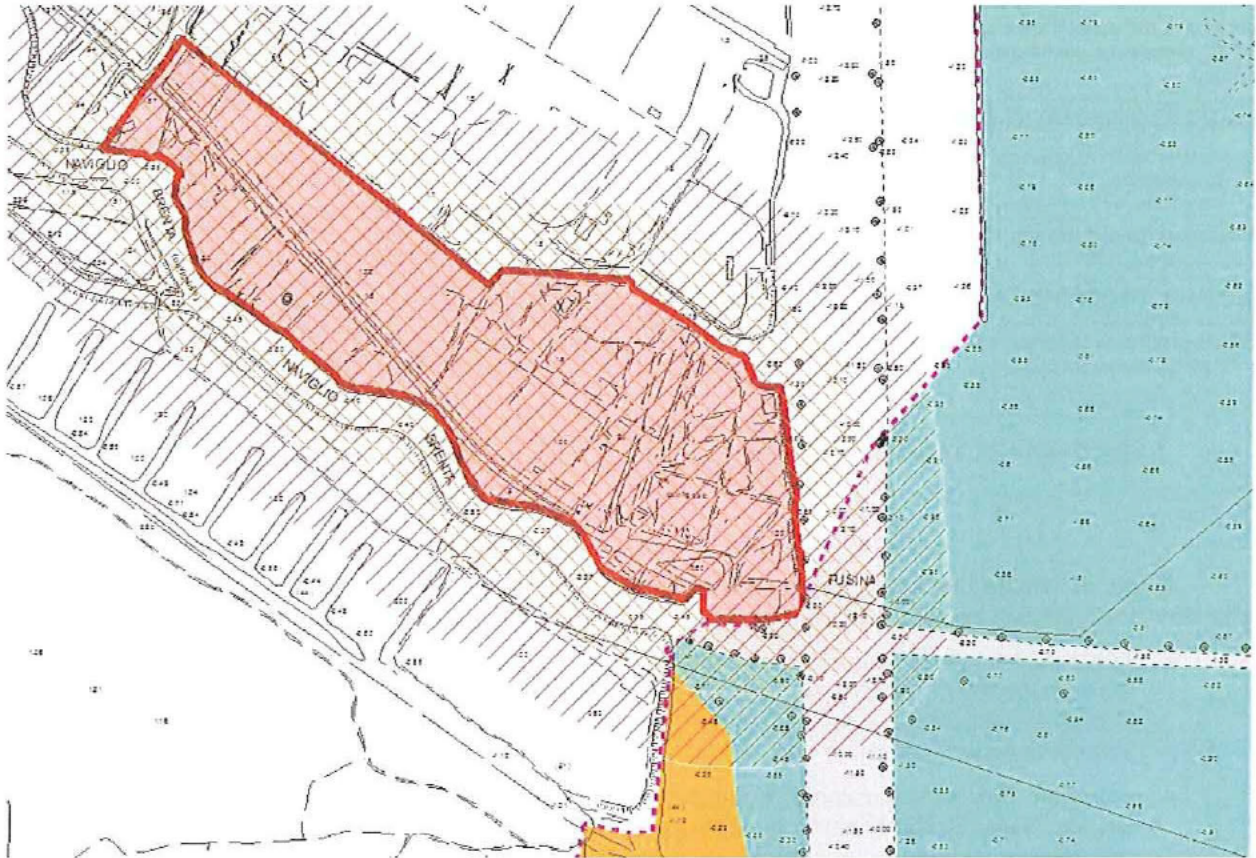
Al fine di limitare ulteriormente i possibili effetti si ritiene utile inserire le seguenti buone pratiche che dovranno essere seguite nell'esecuzione del Piano Particolareggiato:

- le piantumazioni dovranno essere fatte con specie che siano coerenti con gli habitat comunitari, ed in particolar modo con gli habitat aventi codice 3150, 3260, 6420, 7210, 91E0, 91F0, 92A0. Si dovranno comunque evitare specie infestanti, alloctone e invasive (p.e. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Lemna spp.*, ecc.);
- i progetti per la realizzazione del parcheggio multipiano e per la realizzazione degli edifici per servizi, vista la localizzazione, dovranno essere sottoposti a screening ai sensi della DGRV 3173/2006 che dovrà analizzare in particolar modo le fasi di cantiere ed esecuzione degli interventi e le tecniche ingegneristiche che verranno utilizzate, nonché la tempistica;
- dovrà essere impermeabilizzata la minor superficie possibile al fine di facilitare l'assorbimento dell'acqua piovana nel terreno e per diminuire effetti di "isola di calore" possibili durante la stagione estiva.

#### 4. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

L'applicazione del presente Piano Particolareggiato NON produce alcun effetto su habitat, habitat di specie intervenendo solo in ambiti già urbanizzati esterni all'attuale margine dei siti facenti parte di Rete Natura 2000 (vedi immagine che segue e gli allegati).

Tuttavia viste le attività previste si è valutato che alcune azioni potrebbero avere effetti anche all'esterno del margine che ricomprende il PP.



Più precisamente estendendo fino ad un massimo di 200 metri dal confine del PP l'area potenzialmente interessata risultano rientre all'interno dell'ambito habitat quali:

- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- 1150\* Lagune costiere

Le azioni che tuttavia interessano questi ambiti non ne determinano in alcuno modo variazione nella estensione, e nessuna modifica diretta o indiretta. Nessuna azione prevede tuttavia alcun tipo di alterazione in quanto tutte le azioni fisiche e le trasformazioni avranno luogo solo all'interno dell'area oggetto di PP.



## 5. Identificazione degli elementi sinergici e cumulativi

Eventuali azioni sinergiche e cumulative dovranno essere valutate nel momento in cui i singoli progetti saranno soggetti a screening. Attualmente sono previsti nell'area una serie di altri interventi di diversa dimensione e con tempistiche non ancora definite. Si elencano i principali progetti.

### Interventi all'esterno all'ambito Terminal

L'area del terminal è posizionata immediatamente a ridosso della zona industriale di Porto Marghera, oggi oggetto di un inteso progetto di risanamento ambientale e di riconversione industriale che sta già producendo effetti nell'organizzazione funzionale del territorio di riferimento.

Alcuni degli interventi più determinati di questo processo sono leggibili nella tavola d'insieme A0 2 2 che riporta il Quadro degli interventi a Porto Marghera.

Una rilevanza del tutto particolare ai fini della definizione del contesto di riferimento del Terminal di Fusina rivestono interventi che di seguito sinteticamente si descrivono.

### *Piattaforma logistico portuale*

La realizzazione di una **piattaforma logistico portuale** (terminal di cabotaggio) nelle aree dismesse dell'ex Sava Fusina (aree Alumix), immediatamente a nord delle aree del Piano particolareggiato: 2 banchine portuali fronte canale dei Petroli, attrezzate con aree e magazzini per attività di logistica, collegate alle grandi infrastrutture via ferro e via gomma (via dell'Elettronica). Una struttura strategica per lo sviluppo del Porto di Venezia quale terminale del cosiddetto Corridoio adriatico (Autostrada del Mare) nella realizzazione della quale è coinvolta anche l'Amministrazione comunale sulla base di un preciso accordo di programma con l'Autorità portuale di Venezia.

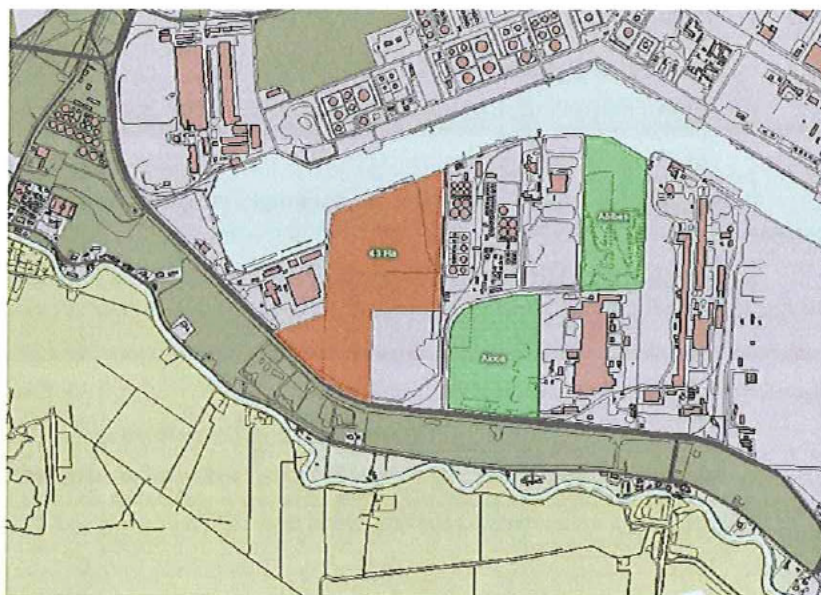
**Tale intervento è esterno all'area oggetto di Piano Particolareggiato, tale intervento non è in alcun modo legato all'attuazione del presente PP. Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi**

### *Bonifica dei 43 ettari*

L'area, di circa 43 ettari, è di proprietà del Comune di Venezia. Le analisi ambientali hanno rilevato un alto grado di inquinamento. L'obiettivo è attuare interventi di riconversione allo scopo di renderla idonea all'insediamento di nuove attività produttive. Il progetto prevede lo studio ambientale dell'area, il risanamento, la progettazione e la realizzazione di un'opera di banchinamento lungo il canale industriale sud e la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria dell'area.

L'assegnazione delle aree è vincolata dall'autorizzazione del Comitato Tecnico Regionale in base al Dlgs 334/1999 (Seveso-bis).

**Tale intervento è esterno all'area oggetto di Piano Particolareggiato, tale intervento non è in alcun modo legato all'attuazione del presente PP. Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi**





### *Nuova Centrale a idrogeno*

È stata prevista la realizzazione di una nuova centrale elettrica, che verrà alimentata ad idrogeno, che verrà localizzata presumibilmente nelle aree di pertinenza della Centrale Enel attualmente esistente al fine di utilizzare le stesse linee elettriche.

**Tale intervento è esterno all'area oggetto di Piano Particolareggiato, tale intervento non è in alcun modo legato all'attuazione del presente PP. Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi**

### *Polo Turistico nel comune di Mira*

È prevista la realizzazione di un polo turistico di rilevanti dimensioni nel bordo sud del Naviglio del Brenta (in comune di Mira): un porto turistico per circa 400 posti barca; strutture ricettive articolate in 4 volumi di rilevante dimensione; strutture ricettive all'aperto; bungalow e posti barca sui canali interni e ovviamente strutture di servizio adeguate (viabilità, parcheggi, ...).

**Tale intervento è esterno all'area oggetto di Piano Particolareggiato ed è oltretutto un progetto esterno e non sotto il controllo di questa amministrazione. Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi**

### *Accordo di programma "Vallone Moranzani"*

Il progetto VALLONE MORANZANI che risponde alla necessità di garantire operatività e sviluppo al Porto di Venezia realizzando, allo stesso tempo, l'adeguamento dei fondali dei canali industriali (escavo e bonifica) e la corretta gestione ambientale di tale attività e dei fanghi derivanti dalla stessa.

Gli interventi specifici interessano diverse aree, anche all'interno della laguna poste a sud dell'area oggetto del Piano Particolareggiato.

L'accordo di programma Vallone Moranzani può essere classificato come programma a diretta valenza ambientale, frutto della collaborazione di un ampio e variegato partenariato, di tipo pubblico e privato. Gli obiettivi possono essere articolati in un primo generale obiettivo che risponde alle esigenze del Commissario Delegato di ottemperare al proprio mandato e all'opportunità di risolvere alcune criticità ambientali dell'area oggetto d'intervento.

Nello specifico gli interventi interessano diversi ambiti e prevedono sostanzialmente:

- realizzazione di impianti per la gestione dei sedimenti e della cassa di colmata presso il Molo Sali;
- interventi sulle linee elettriche (con possibilità di utilizzare il metodo della trivellazione orizzontale al fine di arrecare meno disturbo possibile ai biotopi esistenti nell'area);
- interventi sulla viabilità;
- interventi sulla rete idraulica;
- la realizzazione di parchi urbani;
- altri interventi di riqualificazione ambientale;
- trasferimento della ditta San Marco Petroli;
- interventi per migliorare e realizzare sistemi fognari.

Il progetto è stato sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale che ha ricevuto il parere favorevole della Autorità Ambientale della Regione del Veneto, in data 18.03.2008.

Si riporta di seguito il testo integrale (pubblicato on-line) della delibera di Giunta Regionale n. 923 del 06 maggio 2008 con la quale si è approvato l'accordo per l'inizio dei lavori.

---

*Deliberazioni della Giunta Regionale N. 923 del 06 maggio 2008 (Bur n. 52 del 24/06/2008)*

**Accordo di programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Presa d'atto del testo sottoscritto ed individuazione delle attività conseguenti di competenza Regionale.**



Il progressivo interrimento dei canali industriali di Porto Marghera e l'impossibilità di procedere alle normali attività di scavo per effetto della contaminazione dei sedimenti dovuta alle attività industriali dei decenni passati ha provocato una situazione di crisi economica e ambientale, rendendo impossibile il transito delle navi con pescaggio oltre i 30' (9,14 m), con grave danno sotto il profilo economico per tutto il sistema industriale dell'area.

In considerazione di quanto esposto, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 3 Dicembre 2004 è stata dichiarata, lo stato di emergenza in relazione alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla navigabilità dei canali portuali.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3383 del 3 Dicembre 2004, il Segretario regionale all'ambiente e lavori pubblici è stato nominato Commissario delegato per provvedere alla individuazione ed alla realizzazione di tutte le iniziative necessarie a rimuovere i sedimenti inquinati nei canali di grande navigazione, eliminando le situazioni di pericolo e pregiudizio per il normale svolgimento delle attività di navigazione che interessano il Porto di Venezia.

Anche la Regione Veneto interviene direttamente in merito alla gestione dei fanghi di dragaggio con la sottoscrizione in data 6 Luglio 2005 del "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii." con il concessionario S.I.F.A. s.c.p.a.,

Fra i vari lavori previsti nell'ambito del Progetto Integrato, il cui importo complessivo dell'investimento è pari a € 194.272.520,00, di cui € 92.800.000 di finanziamento Regionale, vi era l'utilizzo della "cassa di colmata A" (ubicata in Comune di Mira) per:

- lo scavo di terreni da utilizzare nei lavori di ricomposizione morfologica della laguna;
- il deposito definitivo di fanghi di dragaggio dei canali lagunari contaminati entro i limiti previsti per le zone industriali;
- la realizzazione di un impianto di affinazione dell'acqua depurata attrezzato a "parco d'acqua fruibile".

I lavori previsti in "cassa di colmata A" concorrevano alla definizione del Piano Economico Finanziario predisposto da SIFA e accettato dalla Regione del Veneto, con conseguente definizione della tariffa di trattamento delle acque reflue civili e industriali che saranno conferite al PIF.

A seguito della successiva opposizione del Comune di Mira all'ipotesi di utilizzo della "cassa di colmata A" per il deposito definitivo dei fanghi di dragaggio dei canali industriali, fatto che non consente il rispetto del Piano Economico e Finanziario del Progetto Integrato Fusina, il concessionario SIFA, al fine riequilibrare tale Piano, ha formulato una proposta progettuale, in variante a quanto previsto dal Progetto Integrato Fusina, per la realizzazione di una discarica in località "Moranzani" a Malcontenta, come messa in sicurezza e ampliamento di discariche esistenti, nella quale troveranno collocazione i sedimenti contaminati oltre colonna "C" del Protocollo 1993, il cui escavo è di competenza del Commissario Delegato.

La proposta SIFA consente, di fatto, di evitare un potenziale contenzioso che si potrebbe creare tra la Regione del Veneto ed il concessionario, conseguente allo squilibrio del Piano Economico Finanziario.

Con DGR 1448 del 22.05.2007 la Regione Veneto ha ritenuto approvabile la proposta di variante presentata dal concessionario SIFA s.c.p.a. ed ha ritenuto di aderire formalmente alla proposta del Commissario Delegato di promuovere un Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 32 della Legge Regionale 35/2001, fra tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione dei sedimenti di scavo dei canali dell'area di Porto Marghera ed alla connessa realizzazione di interventi idraulici, viabilistici, ambientali dell'area di Malcontenta, nell'ottica di una riqualificazione ambientale paesistica del territorio.

La sottoscrizione dell'Accordo di Programma, come già descritto nei contenuti con la citata DGR 1448 del 22.05.2007, consente, pertanto, di affrontare, molteplici problemi, risolvendo in modo economicamente vantaggioso per la Pubblica Amministrazione (Magistrato alle Acque di Venezia, Autorità Portuale, Commissario Delegato) lo smaltimento dei fanghi di dragaggio che, per la loro contaminazione, non possono essere smaltiti all'interno della conterminazione lagunare, e realizzando inoltre tutta una serie di altri interventi di riqualificazione ambientale dell'area di Malcontenta, richiesti come condizione di accettabilità dalla comunità locale.

In data 3 Agosto 2007, i soggetti pubblici e privati interessati hanno sottoscritto un pre-Accordo di programma, i cui contenuti sono essenzialmente quelli definiti con la DGRV 1448/2007 più volte citata, con l'intento di procedere alla firma dell'Accordo di programma definitivo entro il tempo strettamente necessario per effettuare alcuni approfondimenti progettuali e contrattuali.

In data 31 marzo 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la Gestione dei Sedimenti di Dragaggio dei Canali di Grande Navigazione e la Riqualificazione Ambientale, Paesaggistica, Idraulica e Viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" nella versione definitiva da tutti gli Enti Pubblici ed i Privati interessati dall'iniziativa.

Si allega al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, il testo sottoscritto quale ALLEGATO A.

Si evidenzia che il testo dell'Accordo di programma nella versione definitiva, contiene in particolare, rispetto al testo approvato con DGRV 1448/2007, le seguenti modifiche:

1. l'utilizzo del Molo Sali per la realizzazione di una cassa di colmata, in conformità a quanto previsto dal comma 996 della Legge 296 del 27 Dicembre 2006;
2. l'individuazione di una tariffa unica per il conferimento dei fanghi di dragaggio nel Molo Sali e nel Vallone Moranzani.
3. l'individuazione definitiva dell'area per il trasferimento dello stabilimento della S. Marco Petroli.
4. l'utilizzo dell'area della discarica Solvay Solexis S.p.A., ora Solvay Fluor Italia S.r.l., per lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti e delle terre di scavo provenienti dagli interventi di competenza del Commissario Delegato per l'emergenza idraulica.

Per la Regione Veneto il documento è stato sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale, così come delegato con la richiamata DGR 1448 del 22.05.2007 e verrà reso esecutivo con suo Decreto ai sensi dell'art. 32 della LR 35/2001.



L'accordo stabilisce e regola le attività e le competenze proprie di ciascun sottoscrittore. In particolare sono individuate quelle attività, iniziative ed interventi che la Regione Veneto dovrà avviare e realizzare al fine dell'attuazione operativa dell'Accordo di Programma

In generale gli interventi oggetto dell'Accordo, attuati dai vari sottoscrittori sono:

- Il dragaggio dei canali di grande navigazione portuali della laguna di Venezia sino alla quota intermedia di - 11,00 m s.l.m.m.;
- La messa in sicurezza dell'area 23 ha di cui al successivo Art. 3 e la realizzazione delle prime infrastrutture per lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio e delle terre di scavo anche classificati come pericolosi;
- La realizzazione delle infrastrutture necessarie per la gestione di sedimenti di dragaggio e delle terre di scavo, anche pericolosi;
- La realizzazione di una cassa di colmata in area portuale, denominata "Molo Sali", per il relluimento di sedimenti di dragaggio con caratteristiche chimiche "oltre C" Protocollo 1993, classificati come non pericolosi;
- La realizzazione di un impianto di smaltimento definitivo per sedimenti di dragaggio non pericolosi o pericolosi inertizzati/stabilizzati (discarica Vallone Moranzani);
- L'interramento di linee elettriche AT di TERNA nell'ambito della razionalizzazione della rete elettrica AT nelle province di Padova e Venezia, come meglio specificata nell'art. 6;
- L'interramento di linee elettriche MT/BT di ENEL nelle aree interessate dall'Accordo e la realizzazione di una nuova cabina primaria con relativi raccordi alla rete MT esistente;
- Interventi sulla viabilità nelle aree interessate dall'Accordo;
- Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore;
- La realizzazione di parchi urbani;
- La realizzazione di interventi di miglioramento ambientale in fregio al bordo lagunare;
- Il trasferimento della ditta San Marco Petroli nell'area denominata "23 ha", di proprietà attualmente del Comune di Venezia;
- La realizzazione di interventi di fognatura nell'area di Marghera/Malcontenta

L'atto è stato sottoscritto: dal Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione del Veneto, dal Magistrato alle Acque di Venezia, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 Settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, dall'Autorità Portuale di Venezia, dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, dalla società San Marco Petroli, dalla società Terna, dalla società Enel Distribuzione Spa

Risulta ora necessario prendere atto, formalmente, delle competenze attribuite alla Regione e contestualmente individuare le linee guida per avviare le conseguenti fasi attuative.

Di seguito si riportano gli articoli dell'A. di P. che attribuiscono alla Regione competenze specifiche, con una descrizione sintetica delle attività. Una descrizione puntuale è contenuta nell'accordo stesso, allegato al presente atto.

Art. 4 La Regione si impegna, relativamente agli impianti per la gestione dei sedimenti di dragaggio e delle terre di scavo, a progettare, realizzare e gestire:

- le infrastrutture di ricezione, disidratazione e caratterizzazione e gli impianti di inertizzazione/stabilizzazione da realizzarsi in una porzione di 7,5 ha dell'area denominata 23 ha all'interno di Porto Marghera;
- la Cassa di Colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata "Molo Sali" nell'area industriale di Porto Marghera;
- l'impianto di smaltimento definitivo dei sedimenti denominato Vallone Moranzani;

Art. 5 La Regione si impegna a procedere alla dismissione e smantellamento degli impianti realizzati, secondo quanto previsto all'art. 4, presso la porzione di 7,5 ha dell'area denominata 23 ha all'interno di Porto Marghera;

Art. 6.2 La Regione si impegna a provvedere, relativamente al programma di interventi che la Società TERNA si impegna ad eseguire nell'ambito dell'Accordo di Programma, alla bonifica dei siti degli impianti ed alla gestione delle terre di scavo derivanti dalla realizzazione degli interventi, all'eliminazione delle interferenze con il metanodotto SINAM in corrispondenza della stazione Malcontenta, all'esproprio delle aree necessarie per realizzare le stazioni elettriche.

Art. 6.3 La Regione si impegna a svolgere attività di progettazione e realizzazione di opere edili connesse alla risoluzione delle interferenze con le linee elettriche esistenti BT e MT, di Enel Distribuzione s.p.a., nonché la gestione delle terre di scavo e le attività concernenti le servitù di elettrodotto. Si impegna inoltre a provvedere, relativamente alla realizzazione della nuova cabina primaria denominata "C.P. Fusina" e relativi raccordi con la rete, all'esproprio e alle servitù, alla bonifica dei siti, alla gestione delle terre di scavo, alla realizzazione delle eventuali opere civili di collegamento alle linee A.T. 132kV;

Art. 8 La Regione si impegna a svolgere attività di progettazione ed espropriative inerenti la realizzazione degli interventi nella rete idraulica del Bacino Del Lusore, ed attività di monitoraggio ambientale nel Parco del Lusore;



Art. 9 la Regione si impegna a provvedere alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale della fascia compresa fra terminal Fusina e Malcontenta con sistemazione a parco lineare. La Regione si farà carico, inoltre, degli oneri relativi all'acquisizione delle aree ed alla gestione, per i primi tre anni, del parco lineare.

Art. 10B la Regione si impegna a predisporre la progettazione ed all'acquisizione delle aree inerenti un ulteriore intervento di miglioramento ambientale in fregio al bordo lagunare attraverso l'apertura alla libera espansione di marea e relativa riqualificazione morfologica di un'area di almeno 250 ettari;

Art. 11 la Regione si impegna a predisporre quanto necessario per la realizzazione degli interventi indispensabili al trasferimento della ditta San Marco Petroli, mediante attività di bonifica del nuovo sito nella porzione di 16 ha dell'area 23 ha all'interno di Porto Marghera, demolizione delle opere non necessarie, progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture, progettazione e messa in sicurezza dell'area "tralicci", realizzazione della ricomposizione dell'area attualmente occupata dalla San Marco Petroli che si renderà disponibile a seguito del trasferimento.

Art. 15 in considerazione della circostanza che gli interventi di cui ai precedenti articoli, oltre a quelli non richiamati ma contenuti nell' A. di P. sono strettamente connessi e tra loro interdipendenti, anche sotto il profilo della funzionalità, in quanto indispensabili per perseguire gli obiettivi e le finalità di cui al presente atto, la Regione del Veneto provvederà alla progettazione preliminare degli stessi, alla progettazione definitiva di quelli soggetti a VIA ed alla redazione in modo unitario dello studio di impatto ambientale.

Art. 20 Tutti gli interventi previsti nell'Accordo ancorché stimati in maniera adeguata, potranno presentare, in fase di esecuzione, differenze in più o in meno rispetto al preventivo. A tale scopo è stata accantonata una somma per imprevisti, coordinamento e gestione dell'Accordo di Programma, che sarà gestita dalla Regione del Veneto.

L'iniziativa nel suo complesso, consiste nell'attuazione, nel rispetto di una precisa cronologia, di interventi correlati e per i quali risulta indispensabile una visione unica e generale. Gli interventi si configurano, infatti, come parti di un unico progetto unitario da realizzarsi in modo coordinato tra i diversi soggetti attuatori, sotto un'unica regia di coordinamento, risultando strettamente connessi con la realizzazione del sistema di smaltimento dei sedimenti di dragaggio dei canali portuali di grande navigazione, mediante realizzazione e gestione di un sito di stoccaggio definitivo, e più in generale per il raggiungimento degli obiettivi comuni sottoscritti in forma unitaria nell'ambito dell'A. di P.

Tra gli interventi sopra richiamati e previsti nell'Accordo citato, sono comprese delle attività che, opportunamente regolamentate con atti successivi, costituiranno variante all'attuale concessione in essere tra Regione Veneto e SIFA s.p.a., inerente il Project Financing - Piano Integrato Fusina, finalizzata a ricondurre ad equilibrio, come previsto per legge, il piano economico finanziario compromesso dall'intervenuta impossibilità di conferire in Cassa di Colmata A i fanghi di dragaggio.

A tal riguardo l'Avvocatura Regionale, con nota n. 246368/54 00 del 3 05.2007 ha valutato positivamente la proposta SIFA, configurandosi la stessa come variante progettuale al Progetto Integrato Fusina già approvato.

Tenuto conto, pertanto, della necessità di uno stretto coordinamento unitario, della necessità di garantire lo svolgimento delle attività secondo una cronologia ben precisa ed interconnessa e della necessità di una visione unitaria degli interventi, si procederà, previa opportune verifiche e con atti successivi, all'affidamento all'attuale concessionario del Progetto Integrato Fusina, di attività poste in capo alla Regione, mediante un'estensione della concessione stessa e la relativa sottoscrizione di un atto aggiuntivo.

Per quanto concerne gli interventi la cui competenza è stata attribuita alla Regione, si evidenzia che non sono previsti finanziamenti da parte dell'Amministrazione Regionale, se non quanto già stabilito con precedenti contribuzioni. Infatti i finanziamenti derivano da somme rese disponibili da soggetti terzi e da somme derivanti dall'applicazione della tariffa per il conferimento dei sedimenti ai siti di stoccaggio.

In particolare l'Autorità Portuale di Venezia mette a disposizione 15.000.000 € per la realizzazione del "Molo Sali" e 24.000.000 € per la realizzazione degli impianti di smaltimento definitivo in località Moranzani, per la quale anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare mette a disposizione 13.000.000 €, la società Solvay Solexis S.p.A., ora Solvay Fluor Italia S.r.l., 1.000.000 €. La società San Marco Petroli mette a disposizione 4.000.000 € quale contributo all'operazione di trasferimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i., che, tra l'altro, detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 Novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione", la quale, all'art. 32, disciplina la promozione e conclusione degli Accordi di Programma fra la Regione del Veneto e i soggetti pubblici e privati interessati;

VISTO il Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 3 Dicembre 2004 "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla crisi socio economico ambientale determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione";

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 Dicembre 2004, n. 3383 (G.U. n. 291 del 13 Dicembre 2004) "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio economico ambientale determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione";

VISTO il "contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina-Project Financing, art. 37-bis L. n. 11 02.1994, n. 109 e ss.mm.ii." (Rep. 5785; Riacc. 5125) sottoscritto il 06 luglio 2005 tra la Regione Veneto e la concessionaria;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1448 del 22 Maggio 2007, con la quale è stata ritenuta approvabile la proposta presentata da SIFA, concessionaria dei lavori di realizzazione del Progetto Integrato Fusina, quale variante al Progetto stesso e si aderiva formalmente alla proposta del Commissario Delegato di promuovere, un Accordo di Programma fra



tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione dei sedimenti di scavo dei canali del Porto di Venezia ed alla realizzazione degli interventi idraulici, viabilistici, ambientali dell'area di Malcontenta;

VISTO il pre- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta - Marghera, sottoscritto dai soggetti interessati il 3 Agosto 2007, il quale costituisce atto di impegno ed indirizzo per l'Accordo definitivo;

VISTI i pareri espressi da:

- Commissione regionale VAS nella seduta del 22 Novembre 2007;
- Commissione per la Salvaguardia di Venezia nella seduta del 5 Febbraio 2008;
- **Autorità Ambientale della Regione del Veneto, in data 18.03.2008 relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale;**

VISTO l'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto dai soggetti interessati il 31 marzo 2008;

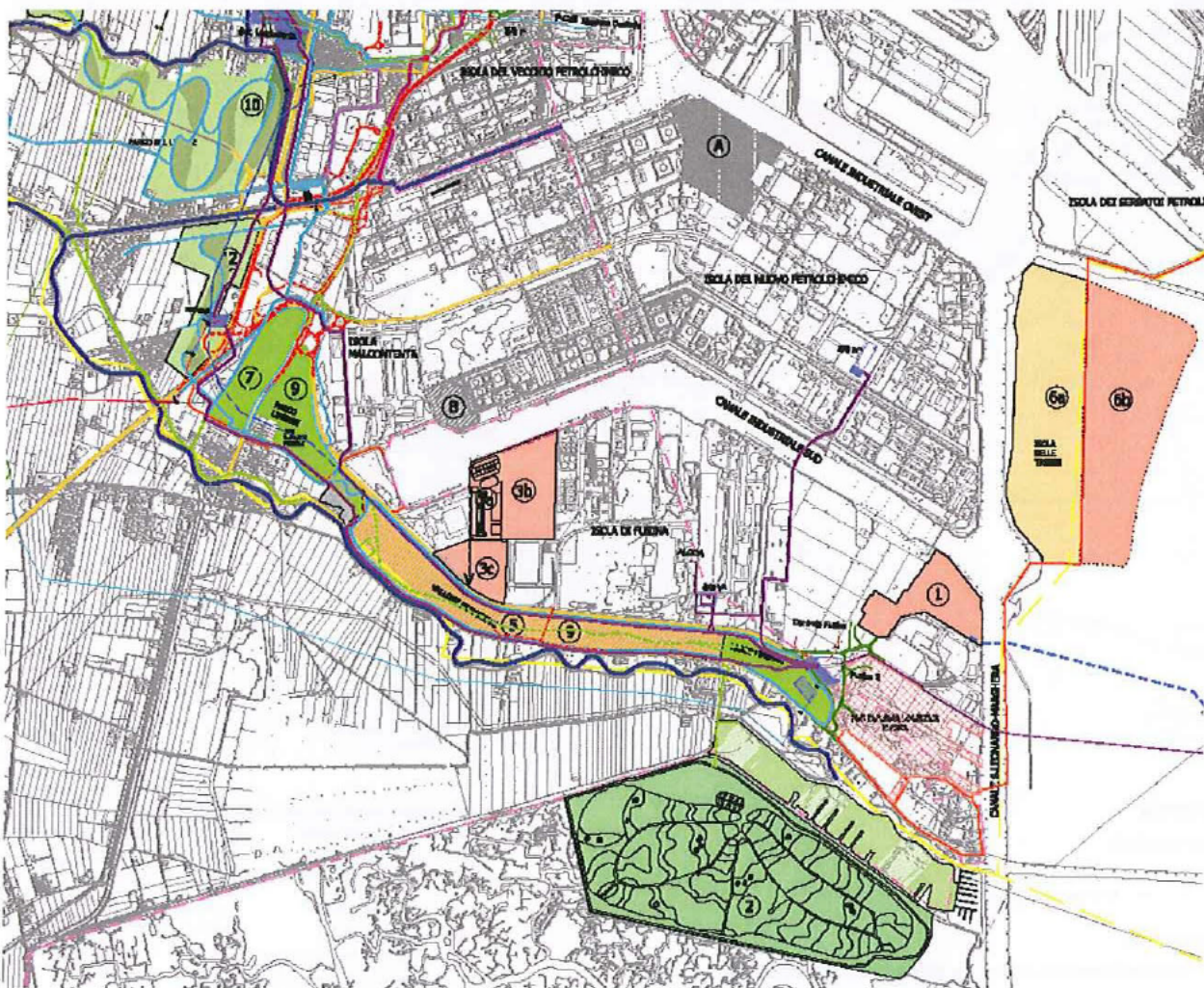
SENTITO il relatore incaricato dell'istruttoria in argomento in questione, ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;]

**delibera**

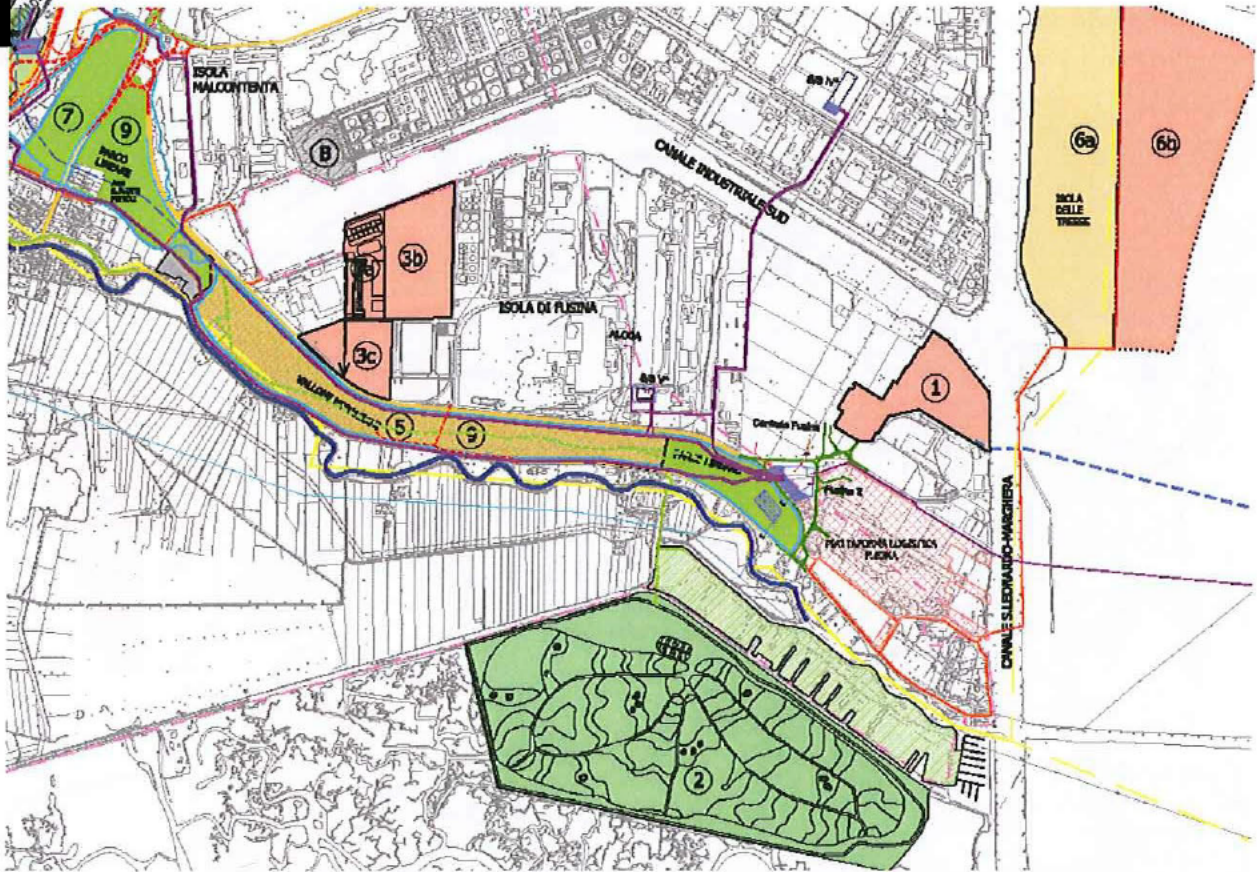
1. di prendere atto dell' "Accordo di programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" sottoscritto in data 31 marzo 2008, allegato al presente provvedimento a fame parte integrante e sostanziale quale Allegato A;
2. di prendere atto, delle competenze attribuite alla Regione Veneto dall'Accordo di Programma sottoscritto, così come esplicitato nelle premesse, qui richiamate. La Regione Veneto avvierà e perfezionerà, con le necessarie verifiche, le procedure per l'affidamento di attività/interventi all'attuale concessionario del Progetto Integrato Fusina.
3. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa per l'Amministrazione Regionale;
4. di demandare alla Direzione Regionale Progetto Venezia il perfezionamento degli atti conseguenti;



Di seguito sono riportate le planimetri generali dell'intervento con la legenda<sup>3</sup>



<sup>3</sup> estratti dal file 923\_AllegatoA(segue4)\_206203.pdf allegato alla DGRV 923 del 06/05/2008, scaricabile dal sito <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=206203>



**Legenda**

**STATO DI FATTO**

- Partecipazione Sito Interesse Nazionale (SIN)
- Limiti contaminazione lagunare

**PROGETTO**

**INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTEGRATO FUSINA**

- 1 : Impianto depurazione Fusina
- 2 : Casse di colmata A - fitoriduzione e parco
- Tracciato ciclo-pedonale

**INTERVENTI DI GESTIONE DEI SEDIMENTI A PORTO MARGHERA (OGGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA)**

- 2a : Area 23,8 ha - Impianto per la gestione dei sedimenti di dragaggio e delle terre di scavo anche pericolose su 7,00 ha concessi al MAV
- 3a : Area 23,8 ha - Bloccaggio provvisorio di terre e sedimenti su 18 ha concessi al MAV e successiva installazione impianti industriali (San Marco Petroli)
- 3b : Area 10 ha - Riserva a disposizione MAV
- 4 : Casse di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata Moio Bai
- 5 : Vallone Moranzani - Impianto di smaltimento definitivo per rifiuti non pericolosi e pericolosi stabilizzati - Inertizzati

**INTERVENTI DI GESTIONE DEI SEDIMENTI A PORTO MARGHERA (ESISTENTI / IN REALIZZAZIONE)**

- 6a : Isola della Tressa - potenziamento definitivo fanghi da dragaggio < O PROT. 63
- 6b : Isola della Tressa B - collocamento definitivo fanghi da dragaggio < O PROT. 63 (Commissario Delegato per l'Emergenza Portuale Venezia)

**ALTRI INTERVENTI OGGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA**

**- INTERVENTI LINEE ELETTRICHE ALTA TENSIONE**

- Sezioni elettriche esistenti
  - Ampliamento sezioni elettriche
  - Progetto innalzamento linee Terna
- |  |  |
|--|--|
| <p><b>Linee di progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border-bottom: 1px solid red; width: 20px; display: inline-block;"></span> Progetto linea 380 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid orange; width: 20px; display: inline-block;"></span> Progetto linea 300 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid green; width: 20px; display: inline-block;"></span> Progetto linea 220 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid blue; width: 20px; display: inline-block;"></span> Progetto linea 112 kV</li> </ul> | <p><b>Linee esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border-bottom: 1px solid red; width: 20px; display: inline-block;"></span> Linea 500 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid orange; width: 20px; display: inline-block;"></span> Linea 300 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid green; width: 20px; display: inline-block;"></span> Linea 220 kV</li> <li><span style="border-bottom: 1px solid blue; width: 20px; display: inline-block;"></span> Linea 112 kV</li> </ul> |
|--|--|

**- INTERVENTI LINEE ELETTRICHE BASSA E MEDIA TENSIONE**

- Progetto linea B.T. Interarea
- Progetto linea M.T. Interarea
- Progetto cabina privata FUSINA
- Progetto linea M.T. area

**- VIABILITA'**

- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Viabilità prevista da altri progetti
- Percorsi ciclo-pedonali di progetto
- Percorsi ciclo-pedonali del progetto MICPLAN di Mestre

**- PARCHI**

- Parchi urbani esistenti
- 7 : Malcontenta O
- 8 : Bosco di Marghera
- 9 : Parco Isola Fusina - Malcontenta

**- CESSIONE AREE**

- A - Area 30 ha in ambito Nuovo Polirichimico
- B - Isola 49 in ambito Polirichimico
- Area trasferimento volumetrie edificata Vallone Moranzani

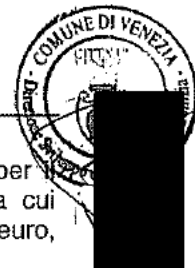
**- IDRAULICA**

- Rete acque basse
- Rete acque alte
- Area di Allargamento controllato
- 10 : Parco Lussoro sup. - 16 ha
- 11 : Bosco Bronzato sup. - 14 ha
- 12 : Parco Malcontenta sup. - 7 ha

**ALTRI INTERVENTI (NON A CARICO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA)**

- Piattaforma logistica Fusina
- Interventi previsti dal PRUSST in comune di Mira
- Retromarginamento





A compensazione dell'enorme carico urbanistico che la realizzazione del Progetto comporta per il quartiere di Malcontenta, il Progetto **garantisce la realizzazione di un insieme di interventi**, la cui dimensione trova riscontro nell'ammontare degli investimenti previsti pari a circa 400 milioni di euro, **finalizzati a portare a soluzione molti dei problemi ambientali e funzionali** che gravano sull'abitato.

Si tratta pertanto di un Progetto che, nel suo insieme e nelle sue parti, considera unitariamente:

- gli interventi finalizzati al trattamento e alla gestione dei sedimenti (impianti per la gestione: infrastrutture di ricezione, disidratazione, caratterizzazione; impianti di inertizzazione/solidificazione; impianto di smaltimento definitivo e impianto per la gestione della fase transitoria nonché realizzazione della cassa di colmata in Molo Sali);
- gli interventi di **riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica** (interramento elettrodotti, interventi sulla viabilità, interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore, realizzazione dei parchi urbani nelle aree Malcontenta C, Bosco di Marghera o del Brombeo, Parco lineare Moranzani e altri interventi di riqualificazione ambientale tra i quali assumono una rilevanza particolare il previsto miglioramento ambientale in fregio al bordo lagunare attraverso l'apertura alla libera espansione della marea e relativa riqualificazione morfologica di una area di circa 200 ha e l'interramento dei tratti lagunari delle linee elettriche ad alta tensione tra Fusina e Sacca Fisola e tra Sacca Serenella e Cavallino);
- la rilocalizzazione della San Marco Petroli;
- **gli interventi di fognatura;**
- la soluzione di variazioni patrimoniali necessarie per la realizzazione dell'insieme.

Un progetto di grande incisività che, alla sua conclusione, determinerà l'assetto funzionale dell'intera area sud del territorio comunale.

**Questo intervento, di notevole dimensione, avrà sicuramente delle ricadute sull'ambiente circostante con un indubbio miglioramento complessivo delle matrici ambientali al termine della sua realizzazione. Tuttavia durante i lavori e durante la messa in opera delle attività potrebbero essere probabili effetti sinergici e/o cumulativi con il alcune della attività previste nel presente Piano Particolareggiato.**

**Si ritiene pertanto di prescrivere particolare attenzione e cura nella stesura e redazione delle Valutazioni d'Incidenza che accompagneranno i singoli interventi, al fine di valutare, con un adeguato cronoprogramma delle attività, avendo cura di non realizzare eccessive sovrapposizioni di lavori e di carichi per l'ambiente.**



## FASE 4 - Esito della procedura di screening

### Tabelle di sintesi

#### Dati identificativi del piano, progetto o intervento

<i>Descrizione del piano, progetto o intervento</i>	Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina Municipalità di Marghera
<i>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</i>	Nessun ambito è direttamente interessato in quanto il Piano Particolareggiato risulta esterno agli ambiti facenti parte di Rete Natura 2000. Tuttavia risulta limitrofo ai seguenti siti: IT3250030 <i>Laguna Medio Inferiore di Venezia</i> IT3250046 <i>Laguna di Venezia</i>
<i>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</i>	Esistono nell'area numerosi altri progetti ed interventi, anche di notevole dimensione e volume che interesseranno l'area per diversi anni (Accordo Vallone Moranzani). Tuttavia nessuno di questi risulta poter produrre effetti sinergici e/o cumulativi con il Piano Particolareggiato oggetto dello studio

#### Valutazione della significatività degli effetti

<i>Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000</i>	Alcuni interventi (realizzazione del multipiano e degli edifici) possono avere degli effetti secondari e produrre quindi delle incidenze sui siti sopra identificati. <b>Tuttavia si ricorda che gli interventi singoli devono essere sottoposti ad apposita valutazione al fine di escludere il verificarsi di effetti / incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000</b>
<i>Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione</i>	Comune di Venezia, Piano Strategico Comune di Venezia, Osservatorio Naturalistico della Laguna Regione Veneto Servizio Rete Natura 2000 e Biodiversità

#### Dati raccolti per l'elaborazione dello screening

<i>Responsabili della verifica</i>	Osservatorio per la Laguna di Venezia del Comune di Venezia dott. Gustavo De Filippo
<i>Fonte dei dati</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- I dati necessari all'elaborazione della presente relazione sono stati reperiti nel sito web regionale <a href="http://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> dove sono reperibili le informazioni e la cartografia relativi ai siti Natura 2000 della Regione del Veneto.</li><li>- Le schede informative archiviate dal Ministero dell'Ambiente nel corso del progetto BioItaly sono state reperite presso il sito del Ministero dell'Ambiente <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> nell'area dedicata alla Rete Natura 2000 e nel sito della Regione Veneto.</li><li>- Le altre informazioni di carattere tecnico ed amministrativo sono reperibili presso gli Uffici del Osservatorio Naturalistico della Laguna del Comune di Venezia.</li><li>- Altre pubblicazioni sono sempre reperibili presso l'Osservatorio Naturalistico</li></ul>
<i>Livello di completezza delle informazioni</i>	Le informazioni che sono state utilizzate hanno un buon livello di completezza, coprono l'intero territorio indagato, forniscono ed hanno fornito dati ed informazioni utili ed esaustivi.
<i>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</i>	I dati utilizzati possono essere reperiti e visionati presso l'Osservatorio Osservatorio Naturalistico della Laguna del Comune di Venezia, localizzato a Venezia in Santa Croce n. 1704 - 30174 Venezia, tel 041.275.9567



## Tabella di valutazione riassuntiva

Habitat / Specie (sia quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Significatività negativa delle incidenze dirette
<b>Descrizione habitat</b>				
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1150* Lagune costiere	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1320 Prati di Spartina ( <i>Spaliniion maritima</i> )	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1410 Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocomelea fruticosi</i> )	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1510 Steppe salate mediterranee ( <i>Limonietalia</i> )	NO	Non significativa	Non significativa	NO
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
<b>Descrizione specie</b>				
1083 <i>Lucanus cervus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1084 <i>Osmoderma eremita</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1100 <i>Acipenser naccarii</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1103 <i>Alosa fallax</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1114 <i>Rutilus pigus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1140 <i>Chondrostoma soetta</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1152 <i>Aphanius fasciatus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1154 <i>Pomatoschistus canestini</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1155 <i>Knipowitschia panizzae</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1156 <i>Knipowitschia panizzae</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1167 <i>Triturus cristatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1215 <i>Rana latastei</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1220 <i>Emys orbicularis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
1443 <i>Salicornia veneta</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A001 <i>Gavia stellata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A002 <i>Gavia arctica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A004 <i>Tachybaptus ruficollis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A005 <i>Podiceps cristatus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A006 <i>Podiceps grisegena</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A007 <i>Podiceps auritus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A008 <i>Podiceps nigricollis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A021 <i>Botaurus stellaris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A022 <i>Ixobrychus minutus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A024 <i>Ardeola railoides</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A025 <i>Bubulcus ibis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A026 <i>Egretta garzetta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A027 <i>Egretta alba</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A028 <i>Ardea cinerea</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A029 <i>Ardea purpurea</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A030 <i>Ciconia nigra</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A031 <i>Ciconia ciconia</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A032 <i>Plegadis falcinellus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A032 <i>Plegadis falcinellus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO



Habitat / Specie (sia quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze Indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Significatività negativa delle incidenze dirette
A034 <i>Platalea leucorodia</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A035 <i>Phoenicoplerus ruber</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A038 <i>Cygnus cygnus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A048 <i>Tadorna tadoma</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A050 <i>Anas penelope</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A051 <i>Anas strepera</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A052 <i>Anas crecca</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A053 <i>Anas platyrhynchos</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A054 <i>Anas acuta</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A055 <i>Anas querquedula</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A056 <i>Anas clypeata</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A058 <i>Netta rufina</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A059 <i>Aythya ferina</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A060 <i>Aythya nyroca</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A067 <i>Bucephala clangula</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A068 <i>Mergus albellus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A069 <i>Mergus serrator</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A069 <i>Mergus serrator</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A072 <i>Pemis aphorus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A073 <i>Milvus migrans</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A081 <i>Circus aeruginosus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A082 <i>Circus cyaneus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A084 <i>Circus pygargus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A086 <i>Accipiter nisus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A086 <i>Accipiter nisus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A087 <i>Buteo buteo</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A090 <i>Aquila clanga</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A094 <i>Pandion haliaetus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A096 <i>Falco tinnunculus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A098 <i>Falco columbarius</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A103 <i>Falco peregrinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A119 <i>Porzana porzana</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A120 <i>Porzana parva</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A122 <i>Crex crex</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A125 <i>Fulica atra</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A127 <i>Grus grus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A130 <i>Haematopus ostralegus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A131 <i>Himantopus himantopus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A132 <i>Recurvirostra avosetta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A135 <i>Glareola pratincola</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A136 <i>Charadrius dubius</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A137 <i>Charadrius hiaticula</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A138 <i>Charadrius alexandrinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A139 <i>Charadrius morinellus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A140 <i>Pluvialis apricaria</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A141 <i>Pluvialis squatarola</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A147 <i>Calidris ferruginea</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A149 <i>Calidris alpina</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A151 <i>Philomachus pugnax</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A153 <i>Gallinago gallinago</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A154 <i>Gallinago media</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO



Habitat / Specie (sia quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Significatività negativa delle incidenze dirette
A157 <i>Limosa lapponica</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A160 <i>Numenius arquata</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A161 <i>Tringa erythropus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A162 <i>Tringa tofanus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A164 <i>Tringa nebularia</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A166 <i>Tringa glareola</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A170 <i>Phalaropus lobatus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A176 <i>Larus melanocephalus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A179 <i>Larus ridibundus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A179 <i>Larus ridibundus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A182 <i>Larus canus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A189 <i>Gelochelidon nilotica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A190 <i>Sterna caspia</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A191 <i>Sterna sandvicensis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A193 <i>Sterna hirundo</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A195 <i>Sterna albifrons</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A196 <i>Chlydonias hybrida</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A198 <i>Chlydonias leucoplura</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A214 <i>Otus scops</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A221 <i>Asio otus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A222 <i>Asio flammeus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A229 <i>Alcedo atthis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A231 <i>Coracias garulus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A233 <i>Jynx torquilla</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A235 <i>Picus viridis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A237 <i>Dendrocopos major</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A271 <i>Luscinia megarhynchos</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A272 <i>Luscinia svecica</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A289 <i>Cisticola juncidis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A296 <i>Acrocephalus palustris</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A297 <i>Acrocephalus scirpaceus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A298 <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A305 <i>Sylvia melanocephala</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A307 <i>Sylvia nisoria</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A321 <i>Ficedula albicollis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A323 <i>Panurus biarmicus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A324 <i>Aegithalos caedatus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A329 <i>Parus caeruleus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A330 <i>Parus major</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A338 <i>Lanius colurio</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A339 <i>Lanius minor</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A359 <i>Fringilla coelebs</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A373 <i>Coccythraustes coccythraustes</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A381 <i>Emberiza schoenicus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A391 <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A397 <i>Tadorna ferruginea</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO
A459 <i>Larus cachinnans</i>	NO	Non significativa	Non significativa	NO



## Conclusioni

Visti i contenuti del Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina, adottato in data 9 maggio 2008 con delibera GC n. 312.

Visto quanto contenuto nelle Delibere di Giunta Regionale della Regione Veneto ed in particolare nelle seguenti norme regionali:

- D.G.R. Veneto n. 2371/2006 "*Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997*",
- D.G.R. Veneto n. 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";
- D.G.R. Veneto n. 441/2007 "*Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po*".

Viste le buone pratiche che si suggerisce di mettere in atto al fine di minimizzare la possibilità che si creino incidenze e che di seguito si riportano;

- le piantumazioni dovranno essere fatte con specie che siano coerenti con gli habitat comunitari, ed in particolar modo con gli habitat aventi codice 3150, 3260, 6420, 7210, 91E0, 91F0, 92A0. Si dovranno comunque evitare specie infestanti, alloctone e invasive (p.e. *Robinia pseudoacacia, Allanthus altissima, Lemna spp.*, ecc.);
- i progetti per la realizzazione del parcheggio multipiano e per la realizzazione degli edifici per servizi, vista la localizzazione, dovranno essere sottoposti a screening ai sensi della DGRV 3173/2006 che dovrà analizzare in particolar modo le fasi di cantiere ed esecuzione degli interventi e le tecniche che verranno utilizzate;
- Dovrà essere impermeabilizzata la minor superficie possibile al fine di facilitare l'assorbimento dell'acqua piovana nel terreno e per diminuire effetti generati dall'"isola di calore".

Visti i contenuti dello strumento urbanistico, lo stato di conservazione e le caratteristiche degli ambiti facenti parte di Rete Natura 2000 localizzati nei pressi del Terminal, le possibili azioni che possono produrre incidenza e le valutazioni contenute in questo studio;

Si prescrive che le successive fasi di realizzazione del Parcheggio multipiano, realizzazione di edifici per servizi, riorganizzazione della viabilità siano sottoposti ad apposita valutazione di screening che valuti nel dettaglio la tempistica degli interventi ed eventuali effetti sinergici e cumulativi

**Visto quanto sopra premesso, si valuta con ragionevole certezza scientifica, che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 a seguito dell'approvazione del presente Piano Particolareggiato - Terminal di Fusina.**



### Dichiarazione firmata del professionista

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Dott. Dott. Gustavo De Filippo, nato a Rovigo (RO) il 12 aprile 1975, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori e Paesaggisti della Provincia di Rovigo (n. 325), in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza, dichiara che gli obiettivi del Piano Particolareggiato – Terminal di Fusina, con ragionevole certezza scientifica, non produrranno effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Venezia, luglio 2008



(in allegato copia C.I.)



## Appendici

### Bibliografia

- AA.VV., 2006. Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Assessorato alle Politiche Ambientali. Ed. Cicero.
- AA.VV., 2000. Indagine idrogeologica del territorio provinciale di Venezia. Provincia di Venezia – Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio. Ed. Cicero.
- BON M., CHERUBINI G. (eds.), 1999. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Associazione Faunisti Veneti, pag. 108. Martellago (Venezia).
- BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Associazione Faunisti Veneti, 159 pp., Servizi Grafici Editoriali, Padova.
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl. al v. 21.
- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO S. (Associazione Faunisti Veneti), 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto. Nuovadimensione.
- DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. Progetto Editore (Padova).
- DINETTI M. (2000). Infrastrutture ecologiche. Il Verde Editoriale (Milano).
- INGEGNOLI V., 1993. Fondamenti di ecologia del paesaggio. Studi di sistemi di ecosistemi. Città studi (Milano).
- MEZZAVILLA F., SCARTON F. (a cura di) 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici, 1: 1-95.
- PETRELLA S., BULGARINI F., CERFOLLI F., POLITO M., TEOFILI C. (Eds), 2005. Libro Rosso degli Habitat d'Italia. WWF Italia – ONLUS, Roma.
- SEMENZATO M., TILOCA G., 1999. Prima nidificazione di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) in Veneto e aggiornamenti sugli uccelli nidificanti nella garzaia di Valle Figheri (Laguna di Venezia). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 24: 129-130.
- TINARELLI R. & BACCETTI N., 1989. Breeding waders in Italy. Wader Study Group Bulletin, 56: 7- 15.
- VALLE R., SCARTON F., 1999. Popolazione e distribuzione del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* nell'Europa centro-meridionale: una sintesi bibliografica. Avocetta, 23: 109.
- VOLTOLINA A., ZANETTI M., 2007. Il pesce ha mangiato la foglia. Il parco di San Giuliano tra terra e acqua; storia, ambiente e natura. Arti Grafiche Venete S.r.l., Quarto d'Altino.

### Normativa di riferimento

#### Anno 1979

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 Concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

#### Anno 1992

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

#### Anno 1997

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

#### Anno 1999

Decreto 20 gennaio 1999 Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

#### Anno 2000





Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

**Anno 2001**

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 22 giugno 2001, n. 1662 Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. DM 3 aprile 2000. Atti di indirizzo. – INTEGRATA DA DGR 10.10.2006 N. 3173

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Anno 2002**

Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Legge 3 ottobre 2002, n. 221 Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

**Anno 2003**

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decisione Commissione Europea del 22 dicembre 2003 n. 2004/798/CE Recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina

**Anno 2004**

Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 Sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Decisione Commissione Europea del 7 dicembre 2004 n. 2004/798/CE, Elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

Decreto Ministeriale 25 marzo 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

**Anno 2005**

Decreto Ministeriale 25 marzo 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC).

Decreto Ministeriale 25 marzo 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Decreto Ministeriale 25 marzo 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Decreto Presidente Giunta Regionale del Veneto n. 241 del 18.05.2005 Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento di esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003. – INTEGRATA DA

DGR 18.04.2006 n. 1180, DGR 27.02.2007 N. 441 Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1262 del 7 giugno 2005 Ratifica decreti del Presidente della Giunta regionale. Articolo 6 della legge regionale n. 27/1973. – INTEGRATA da

D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180, D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441 Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3873 del 13 dicembre 2005 Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. – Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." - Approvazione.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4441 del 30 dicembre 2005 Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche. Approvazione della Convenzione di collaborazione tra la Regione Veneto e il CINSIA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali.

**Anno 2006**

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 740 del 14 marzo 2006 Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1180 del 18 aprile 2006 Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati. - INTEGRATA da D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2151 del 4 luglio 2006 Interventi di gestione in aree comprese all'interno di siti di interesse comunitario del territorio ampezzano e definizione del sistema di connessione ecologica.



Verifica di congruità del piano ambientale del parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 26 luglio 2005, n. 1962 a seguito delle iniziative di cui alla Del.CIPE 19/2004.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006 Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE DPR 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del DPR 357/1997.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2702 del 7 agosto 2006 Approvazione programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000. - INTEGRATA da D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006 Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

#### **Anno 2007**

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 441 del 27 febbraio 2007 Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po - INTEGRATA da D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1066 del 17 aprile 2007 Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3919 del 4 dicembre 2007 Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica - Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.

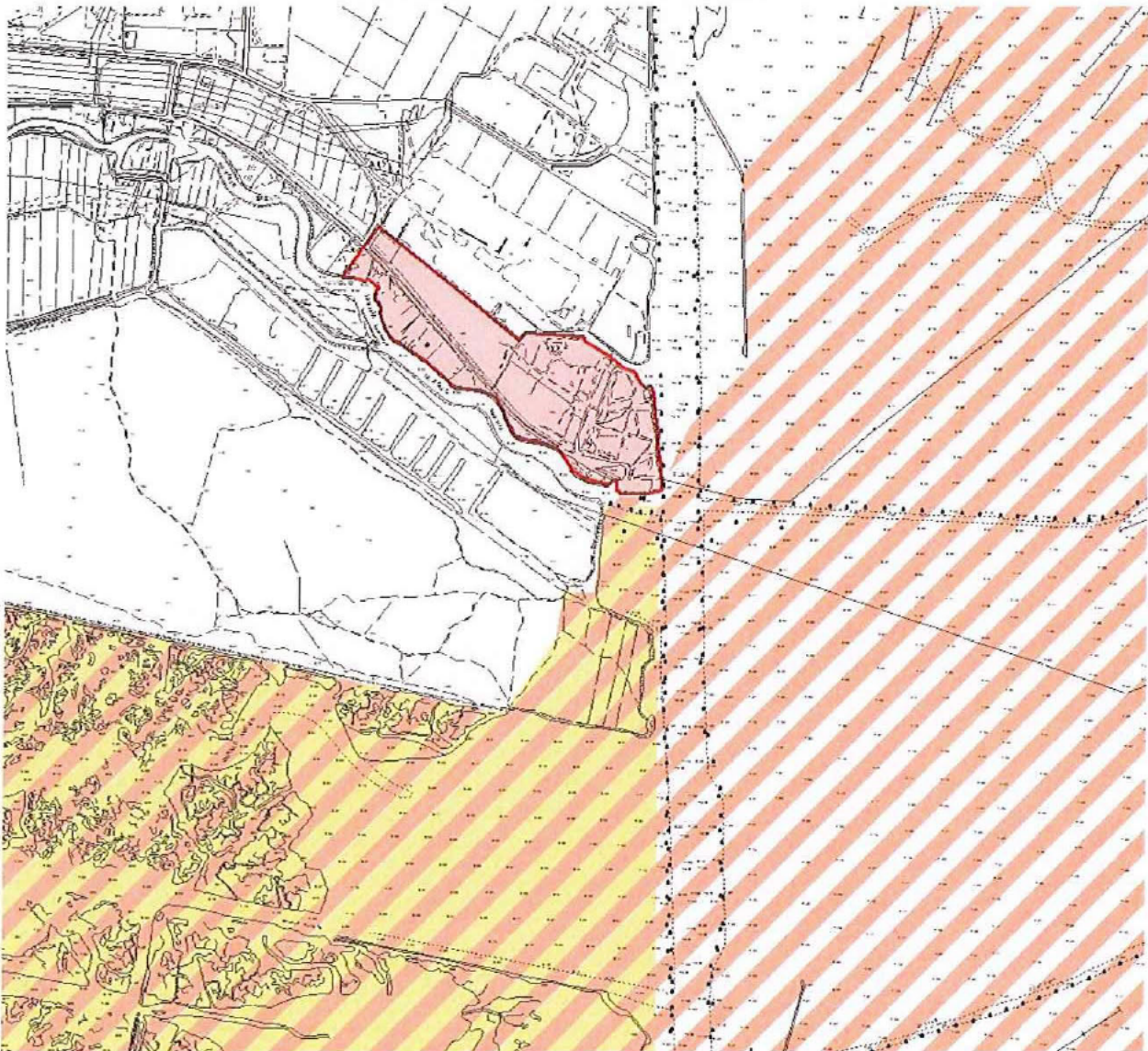
Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4059 del 11 dicembre 2007 Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

#### **Allegati**






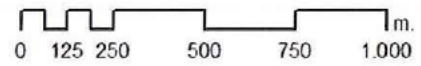
Allegato 1.1 – Cartografia rete natura 2000

Inquadramento su base Carta Tecnica Regionale



Legenda

-  Piano Particolareggiato Terminal di Fusina
-  ZPS IT3250046 - Laguna di Venezia
-  SIC IT3250030 - Laguna Medio Inferiore di Venezia








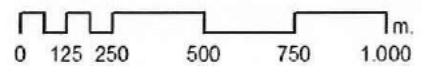
Allegato 1.2 – Cartografia Rete Natura 2000 su base Ortofoto

Inquadramento su base ortofoto 2006 rilasciata in concessione al Comune di Venezia dalla Compagnia Generale Riprese Aeree.



Legenda

-  Piano Particolareggiato Terminal di Fusina
-  ZPS IT3250046 - Laguna di Venezia
-  SIC IT3250030 - Laguna Medio Inferiore di Venezia

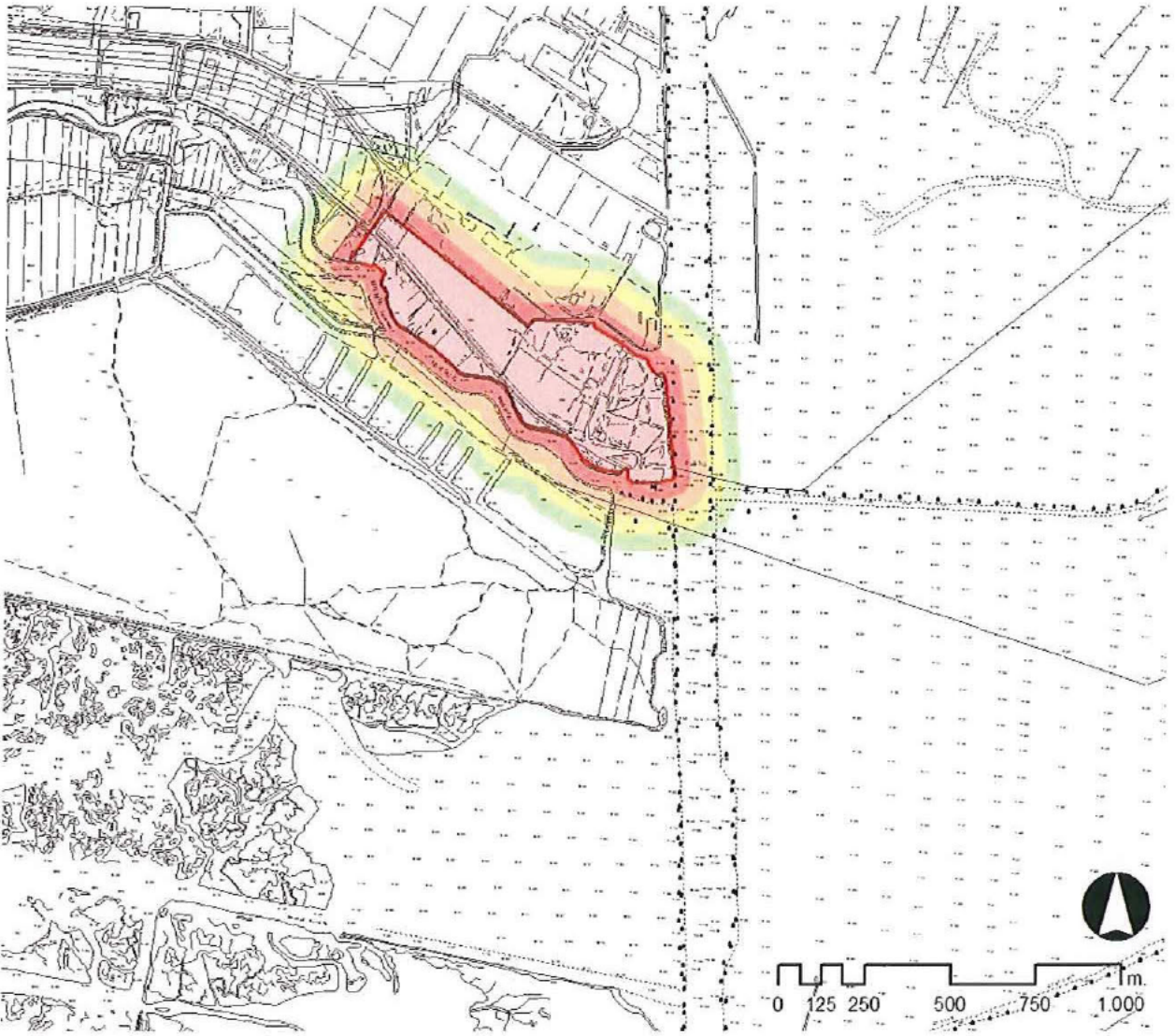


fonte e copyright, per le Ortofoto: Programma Terraitaly™ it 2000 ©Compagnia Generale RipreseAeree S.p.A. - Parma.








*Allegato 2 – Ambito d'analisi*

**Ambito interessato dai principali effetti del Piano Particolareggiato  
con buffer zone di 50, 100, 150 e 200 metri dal perimetro  
del Piano Particolareggiato – Terminal Fusina**



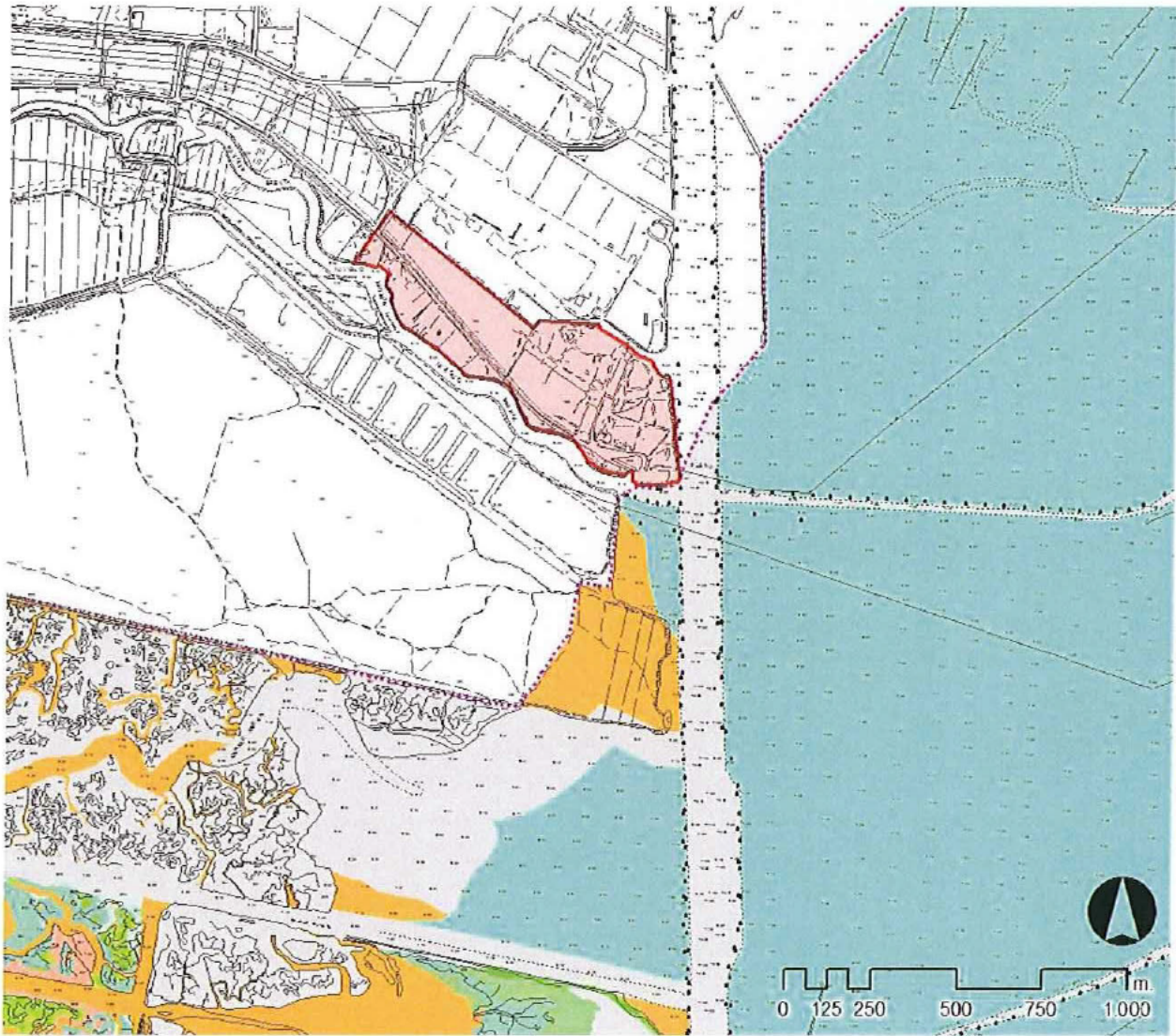
**Legenda**

- |  |  |
|--|--|
|  Piano Particolareggiato Terminal di Fusina |  Buffer 100 metri |
|  Buffer 50 metri                            |  Buffer 150 metri |
|  |  Buffer 200 metri |



**Allegato 3.1 – Cartografia habitat**

**Cartografia degli habitat** su base CTR con informazioni georiferenziate sugli habitat come pubblicati sulla D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919 " Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia".



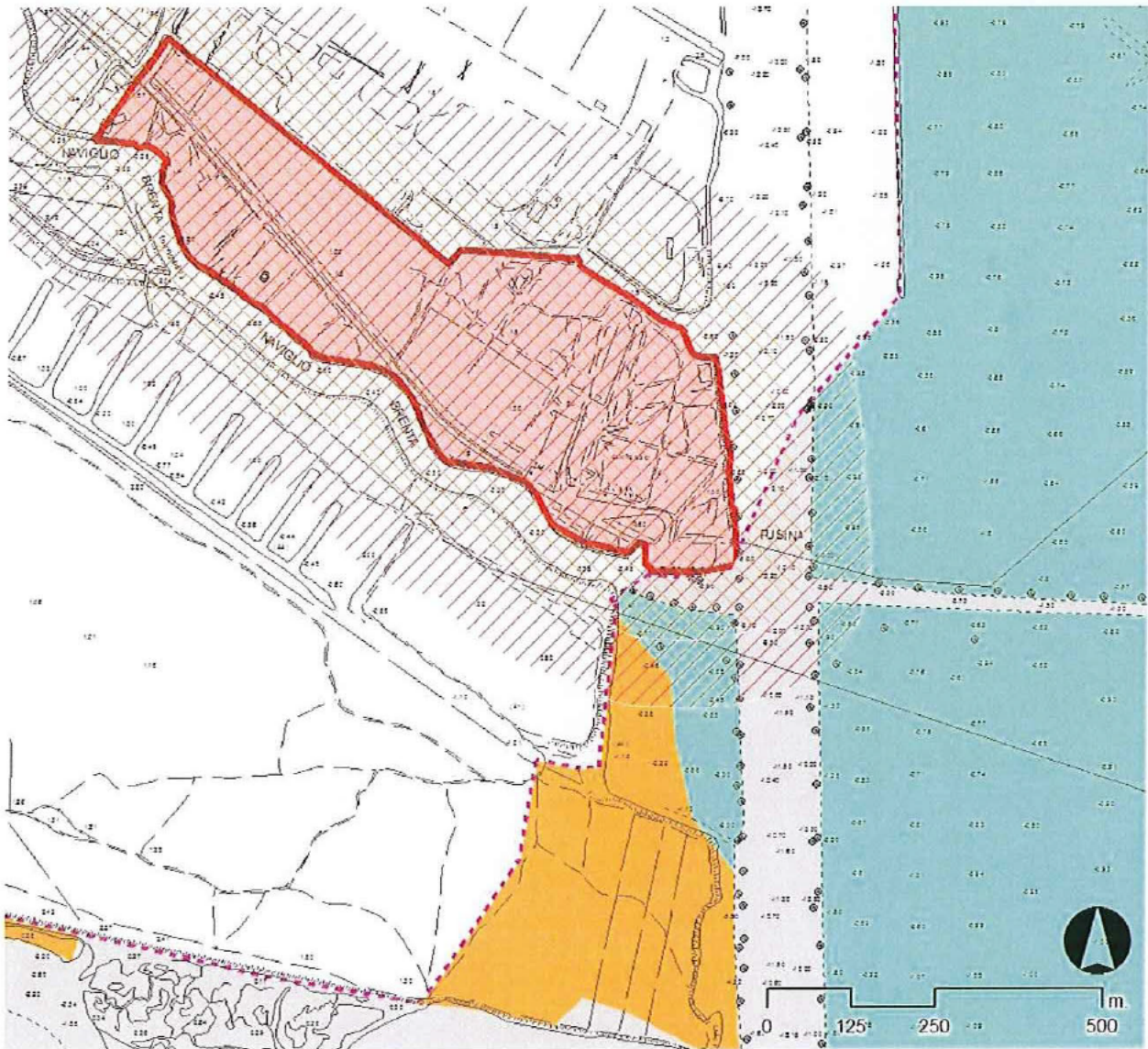
**Legenda**

- |   |  |
|---|--|
| Piano Particolareggiato Terminal di Fusina                        | 1310, Vegetazione pioniera e Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose |
| ZPS IT3250046   | 1320, Prati di Scarpina (Scartinion maritima)  |
| <b>Carta Habitat</b>  | 1410, Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)                            |
| -   | 1420, Praterie e fucoli mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)     |
| 1140, Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea | 1510, Steppes alate mediterranee (Limonietalia)                                      |
| 1160, Laguna ciclorica  | 8420, Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holcuschenion  |
| 1210, Vegetazione annua delle linee di deposito marine            |  |



Allegato 3.2 – Cartografia habitat e ambito d'analisi

Cartografia degli habitat e dell'area interessata dalla valutazione d'incidenza con le buffer zone di 100 e 200 metri



Legenda

- PP Terminal di Fusina
- Buffer 100 metri
- Habitat non Natura 2000
- ZPS IT3250046
- Buffer 200 metri
- 1140, Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- 1150, Lagune costiere



Allegato 4 - Copia della Carta Identità di [redacted]

**SI VIETA COPIA DI QUESTO DOCUMENTO D'IDENTITÀ SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE**

Scade il [redacted]

Diritti Fissi	Euro	5,16
Diritti Segr.	Euro	0,26
Totale Diritti	Euro	5,42

[redacted]

[redacted]

IPZS. OFFICINA C. ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI [redacted]

CARTA D'IDENTITÀ

N° [redacted]

DI [redacted]

[redacted]

Cognome [redacted]

Nome [redacted]

nato il [redacted]

(atto n. 394 P. 1 S. A. 1)

a [redacted] ( )

Cittadinanza ITALIANA

Residenza [redacted]

Via [redacted]

Stato civile [redacted]

Professione [redacted]

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura [redacted]

Capelli [redacted]

Occhi [redacted]

Segni particolari [redacted]

[redacted]

Firma del titolare [redacted]

[redacted]

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

[Handwritten signature]

**SI VIETA COPIA DI QUESTO DOCUMENTO D'IDENTITÀ SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE**





### **Note finali**

Le schede per i siti IT3250030 Laguna medio inferiore di Venezia e del sito IT 3250046 Laguna di Venezia possono essere consultate sul sito internet all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversit%C3%A0/Cartografia/Download.htm#IT3250030>

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversit%C3%A0/Cartografia/Download.htm#IT3250046>